L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 4 Febbraio 1930 — (Anno VIII) — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno ... 30 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre L. 33.— Trimestre L. 16,50 — Estero: Anno L. 150 Semestre L. 75.— Trimestre L. 38.— Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 16-65 16-65, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA — Sett. ill. della famiglia italiana — Anno L. 69 - Sem. L. 32
IL CARROCCIO — Mensile di cultura per i giovani — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50
LA FIORITA — Quindicinale per signorine — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50
L'ALBA — Settimanale illustrato femminile — Anno L. 15 - Sem. L. 8
IL CORRIERINO — Sett. illustr. a colori per ragazzi — Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2; Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 8 - Telef. 37-921 - 37-922.

UN' INCHIESTA DE "L'AVVENIRE D'ITALIA"

Al Messico, in cerca della pace

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

La pace è tornata al Messico? E' questa la domanda che cattolici di ogni paese si pongono dopo i non lontani episodi della persecuzione, e gli ultimi presagi di un progressivo ritorno alla normalità e alla libertà religiosa. Per rispondere a questi interrogativi l'*Avvenire d'Italia*, in accordo col quotidiano cattolico belga *Le Vingtième Siècle*, ha iniziato un'inchiesta. Ne diamo stassera la prima puntata.

MEXICO, Gennaio

Chi non ha sognato un viaggio al Messico?... la partenza da un porto sul quale incombe il peso di una bruma fosca, la navigazione sul mare sempre brillante, con la scorta di pesci volanti che filano come freccie, e di delfini vischiosi che danzano presso il bastimento? Le notti tiepide; la luna, cerchio rosso nel cielo scuro; le chi[illegible] che laggiù, sul ponte, incantano le stelle... La ghirlanda delle Antille porta i fiori ed i frutti tropicali... Poi, un bel mattino, finalmente, la costa messicana coi suoi vulcani, che raggiungono i cinquemila metri, incappucciati di neve, mentre sulla spiaggia le palme muovono i loro grandi ventagli al sole...

Quattrocento anni fa...

Quattrocento anni addietro: Messico era la capitale dell'Impero degli Aztechi. Posta a 2.500 metri, una temperatura ideale — calore dei tropici, fresco delle montagne — era una Venezia americana.

Sotto i ponti su cui potevan passare dieci cavalieri in fila, scivolavano nei canali, barche fatte con un sol tronco d'albero...

Questa poesia non è morta: alle porte della città, Xochimilco, sobborgo costruito su isolotti, vede ancora passar le piroghe numerose, cariche di rose, di garofani, di viole. Con un bastone un Indiano spinge le imbarcazioni nelle quali Messicani e Messicane vengono ogni domenica a cantare i cori paesani e prender dei pasti pittoreschi, serviti, in acqua dalle vivandiere che navigano in canotti sottili.

Un doppio canale di una lega portava a Messico l'acqua potabile di Capultepec. La popolazione poteva poi usufruire delle erbe medicinali coltivate in grandi giardini. Lungo la via, farmacisti con pozioni, impiastri, unguenti: poi barbieri, fattorini. Al mercato, suprema delicatezza, si vendevano cani commestibili.

* * *

Questi Aztechi avevano una cifra interessante. Il loro calendario era diviso in diciotto mesi di venti giorni; dopo il secolo, composto di cinquantadue loro anni, si preparavano alla morte, rompendo tutto il vasellame, spegnevano i fuochi e passavano la notte in preda al terrore. Il mattino seguente, vedendo che un nuovo secolo si apriva sopra la neve delle montagne, si abbandonavano alle manifestazioni più vigorose.

Alla nascita dei figliuoli, i piccoli venivano portati al tempio ove si procedeva ad una cerimonia molto simile alla circoncisione ebrea. Si sposavano religiosamente, ricorrevano il divorzio per mutuo consenso, credevano all'immortalità dell'anima; ponevano nella tomba dell'oro e dell'argento... per le spese di viaggio, e vi aggiungevano anche le spose legittime ed i domestici!

Non ignoravano neppure le nostre piccole ambizioni e ricevevano anche... decorazioni. Ma, poichè gli uomini a quell'epoca conquistavano insieme gloria e calvizie, le decorazioni venivano portate non sul petto ma sui capelli.

L'imperatore prestava un giuramento costituzionale di una modestia indiscutibile: innanzi tutto giurava, racconta un vecchio cronista, « di mantener la Religione degli antenati suoi, di osservare le leggi ed i costumi dell'Impero e di governare con bontà e dolcezza i sudditi ». Giurava poi che per tutto il tempo del suo governo... « le piogge sarebbero cadute a tempo opportuno, i fiumi non farebbero danni con i loro straripamenti; le campagne non sarebbero afflitte per la sterilità dei campi, nè gli uomini dalle maligne influenze del sole ».

Questo monarca non era potente soltanto in parole. Nel suo palazzo regnava una strettissima etichetta, era un lusso esagerato.

Una spedizione prodigiosa

A tavola i piatti più diversi eran portati da trecento o quattrocento servi. Ogni piatto o tazza veniva posto su di un piccolo bracere. Piatti, tazze, tovaglioli, braceri non dovevano venir usati più di una volta. Alla fine del pranzo venivan gettati via.

Gli abiti subivano ugual sorte. L'imperatore, ogni giorno, ne lasciava quattro.

La sua campagna possedeva diecine di serbatoi di acqua dolce e di acqua salsa per gli uccelli acquatici. Possedeva inoltre un giardino zoologico di mostri umani.

Ma una profonda decadenza minava l'Impero. La popolazione era sovraccaricata di tasse; l'imposta sui redditi era salita al 33%. In quel periodo giunse Cortes.

* * *

Questa spedizione del 1519 ha qualcosa di prodigioso. Con trecento avventurieri, malgrado gli ostacoli quasi insormontabili, montagne di altezze vertiginose, sole dardeggiante, febbre delle regioni calde, Cortes riuscì ad imporre il suo dominio a più di dieci milioni di indigeni.

Dovette la vittoria alla sua forza: sbarcando egli aveva bruciato tutti i suoi battelli per render impossibile ogni ritirata. Poi seppe approfittare delle lotte intestine dei suoi nemici. Ed infine ebbe la fortuna imprevista dei suoi dieci cannoni e dei diciassette cavalli. Il cavallo era, in quel tempo, assolutamente sconosciuto al Messico e, vedendo quei mostri, confondendo cavallo e cavaliere, gli Indiani, superstiziosi, credettero a fenomeni celesti e misero le gambe in ispalla!

Cortes, però, certe volte fu di una brutalità rivoltante; in qualche anno la conquista era cosa fatta e, in tre secoli di civilizzazione cristiana e spagnuola il Messico, chiamato la Nuova Spagna, composto ormai da una popolazione che forma il più strano assieme di Indiani (i due terzi), meticci, creoli e stranieri, si avviava a vivere nella scia della madre patria.

All'epoca, in cui da ogni parte i popoli uscivano dalle tombe, i Messicani, senza essere preparati all'indipendenza, andarono essi pure alla loro rivoluzione.

Da quell'epoca datano tutte le loro sfortune. In un secolo hanno conosciuto tutte le forme di governo e parecchi colpi di stato. Detengono certamente il record *della brevità al potere; uno dei loro presidenti, M. Pedro Lascurain restò a capo della Repubblica per... quarantacinque minuti!*

Gli interventi delle nazioni straniere non hanno giovato che a complicare la situazione. Se deduciamo una trentina d'anni di pace relativa, e di progresso materiale, durante il governo di Porfirio Diaz, le fucilate non hanno avuto tregua in quel disgraziato paese, ricco straordinariamente, ma votato, si potrebbe credere, ad una sanguinosa sterilità.

La grande avventura

Un nuovo quadro si è aperto dal 1911, epoca dell'ultima, della vera rivoluzione.

Quella che ha tutto mutato, o, almeno, quella che tutto voleva mutare. Prevenendo i Sovieti, gli organizzatori di questo rivolgimento si sono lanciati alle riforme più ardite e più draconiane.

Grandi possedimenti, grandi latifondi, si stendevano per estensioni forse più grandi del Belgio, su terre buone e su terre cattive. Possedimenti buoni e possedimenti di cattiva produzione, ma di preferenza i primi, sono stati confiscati e distribuiti ai contadini indigeni.

Anche l'industria è stata nazionalizzata: nazionalizzato il petrolio, schiacciato il capitale, portate al bolscevismo le masse operaie.

Si è voluta distruggere la Religione Cattolica. Gli spiriti, i costumi, sono stati posti in un nuovo ordine.

Ma quale ne è stato il risultato ottenuto?

Lo diremo prossimamente ai nostri lettori.

Leon Dègrelle

(Nostro accordo col *Vingtième Siècle*. Tutti i diritti riservati per l'Italia).

Le operazioni del Fezzan
Il valore dei Sahariani

ROMA, 3 sera

Le operazioni per la riconquista del Fezzan, di cui è data notizia in un comunicato ufficiale, per quanto si rileva negli ambienti militari coronano in maniera brillante e definitiva quelle che per due mesi sono state condotte con tenacia pari all'ardimento ed al valore secondo un piano organico che si è svolto con precisione matematica dalle truppe comandate dal Duca delle Puglie.

Ormai non restano ad occupare che altri pochi punti importanti affinchè possa dirsi che il Fezzan è ritornato tutto sotto la padronanza dell'Italia.

Le difficoltà di queste operazioni non possono essere valutate in giusta maniera se non si tiene anche conto delle distanze superate.

Ebbene non sarà inutile ricordare a questo proposito, che la parte rioccupata di questa immensa regione del Fezzan è grande quasi come tutta l'Italia.

Dopo due mesi di operazioni si è penetrati in questa vastissima zona e dopo avere debellato i gruppi ribelli ad oriente, si continuò nella marcia occidentale ove i ribelli superstiti sono andati sempre più avvicinandosi al territorio algerino, allo scopo di rifugiarsi in esso in caso disperato. Quei gruppi di ribelli sono quelli di Abd Nebi Mohamed Ben Hag-hassen, che non hanno ormai possibilità di sfuggire. Questi ribelli spavaldi e prepotenti si vantavano di sapere in breve tempo arrestare la nostra avanzata. Ma hanno dato invece un ben misero spettacolo fuggendo sempre più lontano a misura che noi procedevamo nell'opera di riconquista.

I nostri sahariani non desiderano di meglio che incontrarsi con questi gruppi per dimostrare anche a loro il proprio ardimento e per far loro scontare tutti i delitti commessi a danno delle tribù povere.

Si tratta inoltre per i nostri sahariani di prender la rivincita sull'aggressione del nostro eroico presidio di Ubari-Settembianchi e 50 ascari fezzanesi, comandati dal tenente Cuttica, che nel 1914 l'11 di dicem. mentre stavano per eseguire l'ordine di ripiegamento su Braila, furono assaliti, accerchiati e distrutti dai briganti di Abd-En-Nebi e compagni.

Tragico e lacerante ricordo per i nostri sahariani valorosi, i quali ebbero attraverso la radio del presidio l'impercettibile annuncio della vile aggressione patita dai loro fratelli lontani più di 50 km. e attraverso gli appelli convulsi della radio assistettero, per dire così, la loro agonia senza poter correre, data la distanza, in loro aiuto.

I moti comunisti in Germania sono falliti

BERLINO, 3 sera

Il tentativo dei comunisti di costruire barricate, approfittando della fitta nebbia che gravava sulla città nelle ultime 24 ore, è fallito completamente per l'intervento tempestivo degli agenti dell'ordine che non hanno dovuto nemmeno fare uso delle armi. Tutto sommato, l'appello dei comunisti di inscenare la così detta «marcia della fame» nei giorni di sabato e domenica in tutta la Germania si può qualificare senz'altro un fiasco. I disoccupati hanno dimostrato una vera rilutanza a rispondere agli incitamenti dei sovversivi. Le autorità avevano disposto a non lasciarsi sopraffare. Se qualche disordine si è tuttavia verificato esso è stato discarsissima importanza e gli arrestati sono stati in tutto una cinquantina. I feriti non oltrepassano la ventina, di cui dieci sono agenti di polizia.

L'azione comunista ieri si è limitata a Berlino a piccoli assembramenti, che tentarono di organizzare cortei di dimostranti ma che furono facilmente sciolti dalla polizia. In serata, i tentativi si sono ripetuti, ad eccezione di qualche lampione frantumato e dell'arresto di una trentina di persone che furono poi rimesse in libertà, non si sono avuti altri incidenti. I 76 funzionari dei sindacati comunisti, arrestati per misura di precauzione della notte da venerdì a sabato, sono stati rimessi in libertà durante la notte seguente.

Ad Amburgo si sono verificati deboli tentativi comunisti di formare cortei.

La polizia, intervenuta a tempo, è riuscita a reprimere questi tentativi fin dall'inizio, di modo che tutta la manifestazione si è ridotta ad una chiassata ed alla rottura di alcune lampadine elettriche dell'illuminazione pubblica. Una sessantina di persone, arrestate durante i tafferuglio con la forza pubblica, sono state rimesse poco dopo in libertà.

IL CANCELLIERE AUSTRIACO IN ITALIA
La rinnovata amicizia fra Roma e Vienna

VIENNA, 3 sera

Il Cancelliere Schober, accompagnato dal Segretario generale Peter, dal capo sezione Sculler e dal segretario di Legazione Bischoff è partito stamane alle 7,35 per Roma. Erano a salutarlo alla stazione numerosi alti funzionari della Cancelleria, e il personale della Legazione d'Italia. Collo stesso treno è partito il ministro d'Italia comm. Auriti.

Il ministro d'Italia, richiesto da un redattore del *Wiener Journal* quale sia il valore da attribuirsi alla visita del Cancelliere, ha detto che l'interessamento dell'opinione pubblica austriaca è, a parere suo, un segno evidente che le parole pronunciate dal Cancelliere nei riguardi dell'Italia, prima e dopo la Conferenza dell'Aja, interpretano realmente il sentimento di una gran parte della popolazione austriaca che intimamente si compiace di questa nuova fase della politica del proprio Paese intesa a far sì che i rapporti tra l'Austria e l'Italia si stringano sempre più. Per quanto riguarda i fini della politica estera dell'Italia, il ministro Auriti ha ricordato le parole pronunciate dal ministro degli Affari Esteri italiano on. Grandi all'inaugurazione della Conferenza navale di Londra nelle quali è indicata la mèta che il Capo del Governo, Benito Mussolini, intende raggiungere: mèta di pace e di lavoro nell'interesse dell'Italia e di tutta l'Europa in una atmosfera di reciproca fiducia; ed ha concluso dicendo che il popolo italiano, saluta nel Cancelliere Schober l'interprete dello sviluppo e del progresso dell'Austria.

Ricevendo poi i rappresentanti della stampa inglese ed americana a Vienna, il Ministro ha aggiunto che l'Italia non ha mai rifiutato al Governo austriaco la propria collaborazione, in modo da contribuire ad accelerare, per quanto è possibile, il consolidamento della Repubblica austriaca. Il saluto che il Governo e la popolazione italiana rivolgeranno al Cancelliere Schober sarà quindi una nuova conferma della politica di pacifico sviluppo che l'Italia pone a base della sua politica all'interno e all'estero.

Quanto agli argomenti che saranno oggetto di conversazione tra il Cancelliere Schober e il Capo del Governo italiano, on. Mussolini, si rileva, qui, ufficiosamente, che essi sono indicati dalla situazione.

Notevole è il commento della *Neue Freie Presse* la quale scrive che, dopo il viaggio del Cancelliere a Roma, l'Austria non si sentirà più all'estero abbandonata come ai tempi dello sfacelo: la politica di amicizia è dettata all'Austria dalla sua posizione geografica, dalla sua debolezza e dalle sue modeste proporzioni, ma anche e prima di tutto dal suo desiderio di tranquillità e di pace.

« Il Cancelliere — continua il giornale — va a Roma per ringraziare l'Italia dell'appoggio datole all'Aja, senza il quale non sarebbe stato possibile ottenere ciò che ha ottenuto ».

La *Neue Freie Presse* afferma poi che nessun paese seppe nel dopo guerra modificarsi radicalmente come l'Italia sotto il dominante prestigio popolare dell'on. Mussolini il quale ha determinato una modificazione sostanziale del carattere degli italiani; ciò scrive il giornale, è il frutto di un ascendente personale e senza esempio.

« In politica estera — prosegue il giornale — l'on. Mussolini s'è dimostrato un uomo politico di straordinaria chiarezza di vedute e di induzione. Il cancelliere Schober avvicinando personalità storiche come S. S. il Papa Pio XI, S. M. Re Vittorio, e S. E. Mussolini potrà rischiarare tutta quanta l'atmosfera tra il popolo tedesco e l'italiano. Il cancelliere Schober reca a S. E. Mussolini la buona volontà dell'Austria per una durevole amicizia. Questa è il significato della visita del nostro Cancelliere a Roma ».

Il *Tageblatt* rileva che il viaggio del cancelliere Schober significa un attivo di riconoscenza cortese per l'amichevole politica seguita dall'Italia nei riguardi dell'Austria ed aggiunge che Schober è accompagnato nel suo viaggio dal sincero desiderio della popolazione austriaca per un rafforzamento sempre più intimo dei rapporti italo-austriaci.

UNA MISSIONE DI GRATITUDINE

ROMA, 3 sera

Come è noto, il dott. Schober viene a Roma per la prima volta per ringraziare il Capo del Governo nazionale per l'aiuto dato dall'Italia al prestito internazionale austriaco per il risanamento economico finanziario del Paese. Inoltre, viene rilevato il valido appoggio italiano all'Austria cagionato da pieno tangibile successo nel corso delle trattative dell'Aja per le cosidette riparazioni orientali.

Schober nacque il 14 novembre 1874 a Perg (Austria superiore) e, frequentati i corsi di diritto all'università di Vienna, entrò nel 1898 al servizio della direzione di polizia viennese. Diresse durante la guerra il Dipartimento politico di Stato e nel giugno del 1918 ebbe l'incarico di reggere la direzione di polizia di Vienna, incarico confermatogli poi il 30 novembre, 1918 col titolo di presidente di polizia. Essendo caduta la Monarchia absburgica, accettò l'invito di restare in servizio.

Il dott. Schober è un uomo di prim'ordine per qualità intellettuali e per forza di carattere. Si deve alla sua avvedutezza energia i tentativi di sommossa inscenati nell'immediato dopo guerra dai comunisti a Vienna e in tutta l'Austria e particolarmente quelli del 17 aprile e del 15 giugno 1919 furono rapidamente sedati.

Il 21 giugno, dopo caduto il ministero Mayr, i Partiti cristiano-sociale e pangermanista lo chiamarono al Cancellierato. Egli si dedicò alla continuazione dei negoziati intrapresi dai suoi predecessori per procurare crediti all'Austria, e dovette anche occuparsi, nei primi mesi del suo Ministero, della tranquillizzazione del Burgenland.

Questo suo primo cancellierato fu interrotto per un sol giorno, il 21 gennaio 1922, allorchè i pangermanisti votarono al Consiglio Nazionale austriaco contro un trattato austro-cecoslovacco, concluso da Schober a Praga il 16 dicembre 1922, in conseguenza di un colloquio che precedentemente aveva avuto luogo a Lana, fra il presidente della Repubblica austriaca Hainisch e il presidente della Repubblica cecoslovacca. Il giorno appresso, 22 gennaio, Schober veniva richiamato all'alta carica governativa coi voti del Partito cristiano-sociale.

Sono del 16 dicembre 1919 le dichiarazioni di amicizia per l'Italia pronunciate da Schober al Consiglio nazionale.

« Sono particolarmente soddisfatto — disse allora Schober — di poter oggi comunicare a codesta on. Assemblea, che è stato raggiunto lo scopo dei nostri sforzi volti a conferire ai nostri rapporti con la nostra grande vicina meridionale, l'Italia, rapporti al cui miglioramento hanno già lavorato due miei predecessori, carattere di amicizia cordiale. E' così raggiunto il progresso sostanziale di quella politica che nelle mie dichiarazioni ho definito come politica estera ormai divenuta tradizionale per la nuova Austria e per la quale il coltivare leali rapporti di amicizia con l'Italia costituisce uno degli elementi fondamentali. In considerazione di questo felice svolgimento, il Capo del Governo italiano mi ha fatto conoscere che il R. Governo ha dato ora il suo assenso alla realizzazione delle premesse per l'attuazione del nostro prestito ».

Il dott. Schober, oltre l'on. Mussolini, visiterà anche altre personalità del Regime.

Al Capo del Governo ed ai suoi collaboratori il cancelliere austriaco esprimerà i sensi di riconoscenza sua e del popolo austriaco per l'appoggio che le aspirazioni di Vienna hanno trovato all'Aja da parte dei delegati italiani.

E non poteva essere altrimenti, chè l'Italia all'Aja ha rinunciato con molta buona grazia alle riparazioni sulle quali aveva diritti superiori a tutti quelli degli altri Stati belligeranti. Ciò non è sfuggito al popolo austriaco, che in questo gesto generoso del Governo di Mussolini ha visto la contro prova della volontà italiana di aiutare il popolo della Repubblica austriaca nella ricostruzione della sua prosperità, che d'altra parte è uno dei coefficienti della pace europea e un valido apporto della politica italiana che è basato sul binomio pace e lavoro. Binomio assai necessario e all'Italia e al mondo per sanare le ferite non ancora del tutto cicatrizzate della grande guerra.

La stampa italiana accoglie a visita del Cancelliere Schober con i sensi della più viva simpatia, come arra sicura di una feconda collaborazione italo-austriaca, sia culturalmente che politicamente, giacchè i rapporti di maggiore cordialità che in questi giorni si stringono a Roma fra l'Italia e la vicina Repubblica austriaca, non potranno che giovare alla cultura, alla pace ed alla prosperità dell'Europa.

All'eminente uomo diamo particolarmente il nostro saluto, con l'augurio sicuro che un proficuo lavoro di mutua comprensione e di feconda collaborazione italo-austriaca si stabilisca in questi colloqui romani che si aprono con un così incoraggiante auspicio.

Riuscita manifestazione delle "heimwehren" a Vienna

VIENNA, 3 sera

Alla riunione delle Heimwechren, tenuta questa mattina, hanno partecipato migliaia di iscritti, divisi in reparti di tramvieri, postelegrafonici, ferrovieri, associazioni studentesche, leghe delle donne cristiano-sociali e molto popolo. La folla che gremiva la piazza ha salutato i discorsi dei vari oratori indirizzando grida di abbasso all'assessore alle finanze Graintner e al sindaco Seitz. E' stato quindi cantato dalla folla valutata ad oltre 40 mila persone l'inno federale; quindi si è formato un corteo imponente che ha sfilato sul Ring, sventolando i cappelli e fazzoletti gridando fuori i socialisti.

Durante tutta la giornata, il municipio è stato guardato dalla polizia a piedi ed a cavallo. Durante lo sfilamento del corteo è avvenuta qualche colluttazione, subito sedata dalla polizia. Gli agenti hanno arrestato parecchi comunisti i quali avevano tentato di disturbare il corteo.

Il Partito comunista aveva annunziato riunioni di protesta in vari distretti della città, ma la polizia ha rigorosamente vietata qualsiasi manifestazione comunista. (*Radio Stefani*)

IL MINISTRO BIANCHI aggravato

ROMA, 3 sera

Il quadrumviro, Ministro dei Lavori Pubblici, S. E. Michele Bianchi, è da tempo ammalato. Le sue condizioni di salute, che destavano in questi ultimi giorni qualche preoccupazione, si sono improvvisamente aggravate.

RITORNO ALLA CITTÁ REGALE

Torino fedele, ai suoi Principi

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

TORINO, 3 sera

Torino, stupendamente ammantata della neve che la faceva un poco impraticabile, ma più bella, ha ricevuto i suoi Principi, Umberto e Maria di Savoia, con grandiosa magnificenza di popolo, con colorito gaudio di drappeggi e di sbandieramenti; e sfoggio di forze militari fiere del grado di Colonnello che spetta al Principe, e anche dell'eroiche gesta d'un piccolo popolo nel quale Marià José può ben dirsi figlia di soldati.

Con la sospensione del servizio tramviario lungo via Roma e sul tratto di corso Vittorio compreso fra via Nizza e corso Re Umberto — sospensione avvenuta alle 13 — è incominciato lo schieramento d'onore delle truppe. Davanti la stazione di Porta Nuova, sul lato di via Sacchi, lo schieramento ha delimitato un ampio spazio completamente, perfettamente sgombro. Sul davanti erano schierati i Militi, in duplice fila, ed il loro cordone, compatto e ordinato, si prolungava per corso Re Vittorio, corso Re Umberto, ecc. Lo schieramento delle truppe, fornite da tutti i reggimenti e Corpi residenti nella nostra città, cominciava in via Sacchi, dove era un plotone d'onore del 92.o, raggiungeva il corso Re Vittorio e qui piegava, e rasentava l'altra alberata del corso, prolungandosi a sua volta in corso Umberto e oltre.

Alla folla erano riservati lateralmente i controviali e tutto il rimanente dell'ampia arteria. Tra lo schieramento armato e il pubblico era una striscia di spazio libero, ottenuta da una leggera fila di carabinieri, collocati a distanza uno dall'altro.

La folla

Quasi subito dopo il movimento dei reparti militari in arrivo, per prendere posto agli ordini dei loro ufficiali, ecco iniziarsi l'altro movimento, assai più imponente, della folla. E' tutta la città che si riversa sul passaggio del principesco corteo, e qui, in piazza Carlo Felice, sulla soglia della stazione, più sollecita e numerosa accorse la folla, quella che vuol avere la gioia orgogliosa di salutare per prima i Principi, di fare i primissimi onori di casa.

E difatti la folla cresce man mano, si infittisce. Essa è ressa davanti alla stazione, è ressa lungo il corso Vittorio, il corso Re Umberto, la piazza Solferino, via Pietro Micca, come lo è in ogni altro punto dell'itinerario del corteo. Ormai, ai lati dei cordoni, è tutto un nereggiare di teste. Gremiti i controviali; gremiti i marciapiedi rialzati; affollato lo spazio compreso fra di essi, sebbene abbia lo svantaggio di essere in depressione, e quindi inadatto per osservarvi il passaggio del corteo; affollatissimi anche i portici, dove in certi tratti è ormai difficile transitare. Ogni panchina dei controviali è stata presa d'assalto, e solleva nella folla circostante un gruppo di privilegiati.

Gente aggrappata ai piloni dei fanali, stretta ai fusti delle piante, e insensibile a qualsiasi scomodità di posizione, pronta a pagare comunque cara quella festa della quale si parlerà anche tra decenni, quando i giovani saranno vecchi la riandranno come un giorno in cui l'antico cuore sabaudo di Torino, proruppe nel rigurgito delle strade, nei gridi e negli sventolii con commozione senza uguale.

Qui convengono le Associazioni patriottiche e combattentistiche; sui baveri di ricchi soprabiti e di pellicce costose si vedono risvolti multicolori, fazzolettoni cremisi di bersaglieri, rossi di granatieri, verdi di alpini. Sono gli « ex » che oggi guardano con nostalgia ai giovani che sono in divisa, ed a cui tocca l'onore di presentare le armi ai Principi.

Gagliardetti, stendardi, labari di ogni foggia e colore si vanno allineando. Presso l'imbocco della piazzetta reale stanno il Nastro Azzurro ed i volontari di guerra, mentre a lato si sono schierati i gruppi rionali fascisti. Questi sono intervenuti compatti, con gli iscritti allineati per tre, essendo partiti in perfetto schieramento dalle rispettive sedi di gruppo. Hanno preso posto in piazza Castello, tra la cancellata della piazzetta reale ed il Palazzo Madama. I fascisti torinesi sono ammassati in perfetto ordine, ognuno dietro la fiamma.

Innanzi al palazzo del Governo si sta formando un vero parco automobilistico, ed anche tra le macchine e sopra di esse stanno crocchi di persone. Dalla piazzetta reale spuntano in fila quattro automobili, le truppe scattano presentando le armi, la folla applaude. Sono i Principi reali che si avviano alla stazione a incontrare gli augusti sposi. Le vetture fendono la folla e si dirigono verso via Lagrange, di dove raggiungeranno Porta Nuova. Altra folla sbuca da ogni dove, si frammischia a quella già in attesa, quasi volesse dimostrare che l'impenetrabilità dei corpi conclamata dalle leggi fisiche non ha alcun valore contro l'entusiasmo popolare. A Palazzo Madama sventolano le bandiere tricolori e quella azzurra crociata di bianco con i quattro tori dorati del Comune; tre preziosi arazzi antichi intonano le loro tinte con il colore della vetusta facciata del Juvara. A tutti i palazzi trofei di bandiere, scritte inneggianti agli Sposi, nastri e fiori.

Lungo il Corso Vittorio Emanuele, in testa allo schieramento dei soldati il 92.o Fanteria, reggimento del Principe. Nei volti dei Fanti, in tutto il loro atteggiamento, una gioia devota e amichevole che par debba fare fatica a resistere nella posizione regolamentare a non accorrere verso i Principi portando in una mano l'arma sacra al soldato, nell'altra, — magari sulle stesse bocche dei fucili — i fiori che tendon già, nell'aria nevosa, i cinquemila bambini e ragazzi ammassati proprio dietro i fanti, sotto gli alberi.

Fiori di bambini e mostrine di soldati, visi arrossati dal freddo dietro maschi lineamenti statuari, sono i due aspetti più caratteristici della folla che si ordina a stento, e confonde persone di ogni ceto, scambia le sue impressioni a gran voce, aumenta di attimo in attimo febbrilmente.

La maggior parte viene di lontano. In questo punto, dove passeranno i Principi, affluisce a ondate liete, affettuosamente curiose, la folla dai quattro punti cardinali per una ragione semplice, direi quasi fisica. Il cuore di Torino vive qua: la vita di tutti gli armoniosi arti di vie e di viali, sfocia dunque qua.

« Non s'è visto mai una cosa simile », commenta così, la buona gente del Piemonte. Dalla folla delle vie si guarda con sorpresa alle gra a quella pensile dei tetti e degli abbaini — c'è anche in aria qualche mazzo di fiori proteso —. Dai tetti, dalle finestre, tra i quali si rincorrono le bandiere italo-belghe incrociate, o aperte a un saluto cordialissimo, si sorride, con festosa comprensione alla folla giù.

Sono ormai quasi le 14 ed anche i passaggi corrispondenti alle trasversali vengono chiusi dalle truppe. I comandanti dei reggimenti di formazione che qui sono comandati di servizio passano e ripassano lungo i reparti, impartendo ordini; staffette in bicicletta pedalano velocemente, trasmettendo i comandi alle truppe più lontane.

La saletta reale è trionfalmente pavesata di fiori, di verde, di tappeti e di stemmi. Dovunque le iniziali di Maria e di Umberto si intrecciano. Il porticato è mutato in un grande salone, con tappezzerie e decorazioni. Quattro grandi Vittorie dorate sorgono agli angoli. A terra è disteso un tappeto di velluto cremisi lungo cento metri e largo venti. Il soffitto scompare sotto un immenso baldacchino color celeste, contro il quale colossali bandiere formano una maestosa corona.

La casa fiorita

Prima di rovesciarsi nella moltitudine sul percorso, Torino ha fatto fiorire la casa dei suoi Principi e Figli, la Reggia storica.

La viva poesia dell'amore che questa fioritura dice, è veramente un miracolo di gentilezza torinese.

L'atrio e lo scalone sono tutti un tappeto e una selva di piante ornamentali. Ma il prodigio floreale, dinanzi al quale la Principessa Maria ha un moto di lieta meraviglia, sboccia alla sommità dello scalone e si espande dalle anticamere alle sale dell'appartamento, ne fa tutta una serra fresca, variopinta e profumata.

L'idea è stata del Sindacato orticoltori, far affluire da Torino e da tutto il circondario, da fiorai e da privati, mazzi, cesti e « corbeilles ». Per due giorni i fiori hanno continuato a pervenire. Il 92.o reggimento, ha fatto sbocciare una siepe di rose thea. I carabinieri di Casa Reale hanno mandato enormi pennacchi di lillà. Ma un po' dovunque, è la macchia tra viola e bluastra dei fiordalisi. Si afferma che sia il fiore preferito dalla Principessa.

Il salone degli Svizzeri, ne è tutto colmo.

L'arte, il gusto dei fiorai si sono sbizzarriti ed hanno creato talvolta dei capolavori. Le famiglie patrizie hanno fatto tradurre in fiori i loro stemmi, le Associazioni i loro simboli. Non soltanto con le corolle più rare e costose ha giocato la fantasia dei compositori, ma veli, nastri, fettucce hanno servito a comporre, legare, completare trionfi di cespi. Sovente il contenuto nasconde un vaso prezioso. Moltissimi i grandi cappelli di paglia fiorentini, traboccanti di fiori come cornucopie. Il Sindacato agricoltori ha infiorato il fusto di un alto fascio littorio, e dalle rose nasce un bianco monogramma punteggiato di edelweiss.

Predominano le orchidee e non mancano le camelie: i giardini della Riviera sono stati sicuramente saccheggiati perchè tanta abbondanza e tanta varietà di fiori, d'ogni tinta, carnosi, screziati, vaporosi, abbia potuto essere adunata. Un cespo sorge da una preziosa porcellana antica della Cina.

Ci si domanda se mai madre abbia saputo preparare una casa alla figlia sposa con più tenera grazia di quella che ha messo Torino preparandola a Maria di Savoia.

L'incanto della casa in fiore, nei saloni illuminati, dalle storiche caminiere sopra cui ardono candelabri d'una mistica luce dorata è superiore a ogni immaginazione. Bisogna aver veduto.

Nel centro della facciata della casa è stata issata la bandiera d'Italia; mazza in mano, fanno ala all'entrata i due guardiaportoni in gran tenuta di gala, feluca adorna di coccarda azzurra, soprabito rosso purpureo, bandoliera in pelle.

L'arrivo

Sin dalle 13,30 sono uscite dalla Reggia le tre berline di Corte precedute dal ten. col. Adorni, capo di S. M. della Divisione e da due plotoni di carabinieri a cavallo. Le vetture hanno in serpa due rigidi cocchieri in livrea scarlatta; l'interno è occupato da altrettanti palafrenieri, mentre a cassetta si trovano due *vallet-piè*. E' in funzione di battistrada il capo dei palafrenieri nella uniforme di gala.

Fiori sono disposti con lussuosa gaiezza anche alla stazione. Addossate alla porta d'entrata, in due aiuole mimose e orchidee disegnano su di un fondo verde cupo un U. ed una M. le iniziali degli augusti nomi dei Principi e della Principessa di Piemonte.

Begonie e rossi gerani sono seminate nelle « giardineire » collocate lungo le pareti fra alte palme e piante sempre verdi.

Si attende il treno. La folla, fuori, pare stringersi di più verso la stazione. Le grida di gioia urgono già nelle gole dei bambini, e di tutta quella gente che freme di ansia. I soldati si irrigidiscono; vanno e vengono tra le fila gli ultimi ordini.

Nella saletta reale attendono: le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, il Duca degli Abruzzi, il Duca di Genova, il Duca di Spoleto, la Principessa Maria Adelaide, il Duca e la Duchessa di Pistoia, il Duca di Bergamo, S. E. la contessa Jolanda Calvi col consorte

conte Calvi di Bergolo. La contessa veste di lutto per la morte della Suocera. Accompagnano i Principi e le Principesse dame di Corte e di Palazzo e gentiluomini. A ricevere gli augusti personaggi si trovano S. E. il generale d'Armata conte Petitti di Roreto, S. E. Maggioni in divisa da Prefetto, il Podestà conte Paolo Thaon di Revel, il segretario federale avv. Bianchi-Mina, S. E. il comandante di Corpo d'Armata gen. Mombelli, S. E. Casoli primo presidente della Corte di Appello, S. E. De Sanctis procuratore generale, il Preside della Provincia gr. uff. Anselmi, mons. Benna vicario capitolare in rappresentanza dell'Archidiocesi, accompagnato da mons. Martano segretario della Curia, ed altre personalità. Intanto si raccolgono a fianco della saletta reale, sempre nell'interno della stazione, i generali in attività di servizio ed in congedo.

Nella piazza spiccano i berretti dei goliardi, disciplinatissimi.

Squilla la Marcia Reale. Gli Sposi scendono ossequiati dai Principi, dalle autorità, mentre la folla, che non vede, applaude fragorosamente, gridando il suo evviva.

Umberto di Savoia veste la divisa di Colonnello; Maria Josè di marron, da viaggio, con risvolti di pelliccia e un piccolo cappello dorato. Sorride con leggiadria cordiale.

Avvenute le presentazioni, nella saletta Reale, rivolge la parola agli Sposi il Podestà di Torino.

Tra l'altro, nel nobilissimo discorso augurale egli dice:

« Le mie parole sono certamente impari alla grandiosità ed alla somma ineffabile di affetti e di voti che in tutte le classi della cittadinanza, dal palazzo al casolare si sono elevati a Voi nell'ora delle Vostre Auguste Nozze per richiamare sul Capo Vostro e della Vostra Augusta Sposa ogni benedizione, ogni gioia e ogni soddisfazione, per accompagnarVi all'altare ed alla Reggia, per farVi giungere il palpito di questa vecchia metropoli, che oltre ad essere la culla di Casa Vostra e la custodia vigile delle gloriose tradizioni Sabaude, è il focolare inestinguibile ove si alimenta la fiamma dell'amore e della devozione verso la Vostra Dinastia ».

Finalmente, la folla che ha continuato ad acclamare, assiste al passaggio del corteo.

Le grida che salgono dalle strade verso gli ospiti sorridenti nelle berline reali, e piovono, con fiori, con battimani, dai grappoli assiepati a ogni finestra, sono incontenibili.

Le berline procedano al passo. Ma le migliaia di mani che si agitano vorrebbero stringere quelle dei Principi. Ci sono occhi che splendono di lagrime; qualche entusiasta mamma o nonna torinese manda baci sulla punta delle dita.

Non è una parata di gente, questa alla quale si assiste, ma una dimostrazione la cui spontaneità è narginabile,, una indescrivibi effusione di compiacenza, d'ammirazione, di buoni auguri generosi.

Nella Reggia

Con squisito gesto, il Principe ha voluto che i dipendenti della Sua Casa civile, si trovassero presenti nel momento in cui, Egli con l'Augusta Consorte, metterà piede nel Palazzo. E il personale della Casa, con a capo l'amministratore cav. Nardi, è schierato in devota e appassionata attesa. A lato del monumentale scalone appare il gruppo dei più fedeli servitori di Sua Altezza Reale.

Arrivano gli Sposi col seguito.

Al braccio di Umberto di Savoia, la padrona regale della casa, sale lo scalone fiorito ed entra, stupita di tanta bellezza, nei saloni che sono altrettante aiuole.

Ma, dalla piazza, la folla vuole ancora vedere. Vederli al balcone della casa infiorata dall'amore di Torino sarà una commozione più grande che l'arrivo.

I Principi devono presentarsi dieci, dodici volte. La folla ha preso confidenza con gli Ospiti, protende al balcone le braccia, il cuore, sorride con la gioia di aver visto finalmente i Principi diventar di casa; venire a essere felici tra i loro fedelissimi.

Si sono ritirati. Ma ecco che raggiungono la piazza i cinquemila bambini che facevano parte del corteo, e hanno donato tutti i loro fiori.

Le acclamazione infantili riaccendono l'entusiasmo della piazza.

Le luminarie

I riflettori investono le moli dei palazzi. Le linee degli edifici cominciano a sagomarsi di brillanti lampadine. I fabbricati settecenteschi di piazza Castello ardono in tutta la facciata.

Sotto i fasci d'argento dei riflettori la facciata della stazione si stacca sullo sfondo cupo del cielo come uno scenario investito dai raggi lunari. Di una teatralità non meno pittoresca è il giardino di piazza Carlo Felice, nel centro del quale il pennacchio dello zampillo che si alza dal laghetto segna nell'aria una gigantesca « aigrette ». Lo scuro fogliame degli alberi si rabesca d'argento. Festoni e ghirlande di rose visti in prospettiva fanno una corsia luccicante; in fondo alla luminosa galleria si delinea la dimora reale. Palazzo Madama emerge colpito dalla luce di potenti proiettori celati entro l'antico fossato. Trenta di questi riflettori prendono di mira il Palazzo Reale e lo vestono tutto di biancore; biancheggia anche la cupola della Santa Sindone dell'attiguo Duomo.

I Principi ammirano, acclamati sempre. Torino è tuttora fuori, a godersi questo gran giorno. Nell'aria passano canti militari, musiche, onde di battimani.

Ad un tratto, dietro il segnale di colpi fragorosi, tutte le luci si spengono e in giro alla piazza, all'altezza del primo piano, si accende una ininterrotta fila di fuochi di bengala. E' prima una fantastica inondazione di luce nelle gamme del bianco, del rosso e del verde; poi una densa nuvola di fumo si sprigiona dall'immensa corona di fuoco.

Un rito valdostano

Si chiude fantasmagoricamente la giornata degli Sposi che nelle ore della mattina, durante la sosta ad Aosta, rivissero un antico rito di nozze.

Nel salone ducale, su di un tavolo dorato era posta la «grolla» d'oro tempestata di gemme, dono delle donne della provincia d'Aosta agli augusti Sposi. La «grolla», specie di calice, ha un signoficato simbolico, era il regalo che i valdostani usavano anticamente offrire in occasione delle nozze. Secondo la tradizione, la sposa beveva un sorso d'acqua di limpida fonte nella «grolla», e la porgeva allo sposo che, in segno di fedeltà, doveva posare le labbra nello stesso posto dove si erano posate quelle della sua compagna.

Nel significato simbolico si può riconoscere non solo la felicità di due Principi, ma quella della gente di Piemonte, che, Fedelmente, vi partecipa, accostando la sua anima a quella degli Sposi.

Il "Te Deum,,

TORINO, 3 sera

Dopo le trionfali dimostrazioni di ieri i Principi di Piemonte hanno voluto innalzare all'Altissimo un «Te Deum» di ringraziamento. La significativa cerimonia funzione si è svolta alla Metropolitana nella più solenne maestosità della liturgia. Grande folla si è stipata nelle navate del tempio mentre presso il presbiterio hanno preso posto le maggiori autorità cittadine dal Prefetto al Podestà dalle rappresentanze del l'Esercito a quelle della magistratura. Nella tribuna reale i Principi di Piemonte erano attorniati da tutti i Principi residenti a Torino. Il canto del «Te Deum» ha risuonato profondamente suggestivo.

Alla sera la città si è nuovamente inghirlandata di luci.

Proteste di Vescovi a Belgrado per un attacco contro il Papa

ROMA, 3 matt.

Abbiamo già segnalato l'incomprensibile volgarità di un articolo contro il Papa comparso recentemente in un giornale jugoslavo: *Nowosti*. La pubblicazione com'era da aspettarsi, ha prodotto dovunque impressione e vivo sdegno, provocando anche giuste proteste dell'autorità religiosa.

Stassera, il *Giornale d'Italia*, pubblica sull'argomento una corrispondenza da Belgrado da cui desumiamo alcune importanti notizie.

« Il giornale massone e ufficioso «Novosti» — così la corrispondenza al giornale romano — pubblica un asperrimo articolo contro la Chiesa Cattolica, il Papa e il Nunzio apostolico a Belgrado mons. Pellegrinetti. Poichè l'articolo viene ritenuto di ispirazione ufficiosa, mons. Pellegrinetti farà un passo presso il Governo jugoslavo ».

Il telegramma così dice più oltre:

« Tale articolo ha prodotto viva impressione nel mondo diplomatico. Intanto l'arcivescovo di Zagabria Bauer, presidente del Consiglio dei Vescovi, in una lettera mandata al giornale «Politika», dichiara che quell'articolo costituisce quanto di più grave si sia scritto contro il Pontefice da cinquant'anni a questa parte; respinge le velenose insinuazioni contro il Pontefice e rileva come il «Novosti» abbia violato il diritto internazionale e le leggi dello Stato attaccando la sovranità del Pontefice.

« Nessuna prova hanno addotto le «Novosti» a suffragare che la Santa Sede svolge una campagna politica contro la Jugoslavia e le insinuazioni contro i vescovi costituiscono una indegna calunnia, mentre è atto di menzogna voler fare apparire i vescovi non concordi nei loro rapporti con la Santa Sede.

« L'arcivescovo Bauer nega che esista un clero cattolico nazionale e un altro che ignora la Nazione. Esiste invece una congiura internazionale minacciante la pace confessionale in Jugoslavia; ma non proviene dal Pontefice, ovvero dalla Chiesa Cattolica, sibbene da forze oscure (leggi massoneria) che hanno trovato eco nelle «Novosti» e tendono a far divampare la lotta religiosa e a perseguitare la Chiesa Cattolica.

« Ieri l'arcivescovo Bauer, il vescovo di Giakova Acsamovik e il vescovo di Spalato Bone Pasic chiamati a Belgrado, hanno avuto un colloquio col ministro della Giustizia Srskich, con il ministro abate sloveno Koroscez e con il nunzio Pellegrinetti ».

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* conclude le sue informazioni, che trasmettiamo per dovere di cronaca affermando che, « in sostanza si crede trattarsi di una manovra in Jugoslavia per fare fallire le trattative per il concordato, e si parla delle dimissioni di Koroscez dal governo ».

Giornale cattolico soppresso

ZAGABRIA, 3 sera

Le autorità hanno vietata la pubblicazione del gioriale « La Croce » per un articolo che rinfocola l'odio di razza e di religione contro lo Stato jugoslavo. Direttore del giornale è il sacerdote dott. Cepulic. (*Radio Stefani*).

Papini parlerà di S. Agostino al Congresso di Cartagine?

FIRENZE, 3 sera

S. E. Mons. Angelo Bartolomasi, Ordinario Castrense e Presidente del Comitato Italiano per i Congressi Eucaristici, ha officiato Giovanni Papini invitandolo a parlare di S. Agostino alla sezione italiana del XXX Congresso Eucaritisco Internazionale che, come è noto, si adunerà a Cartagine nel maggio prossimo.

Non conosciamo per il momento la decisione di Giovanni Papini.

Una Società di Diritto Romano a Washington

WASINGTON, 3 sera

Nella nostra città si è inaugurata ufficialmente una eccietà di diritto romano intitolata al prof. Salvatore Riccobono, il nostro celebre romanista di Palermo, che tenne l'anno scorso un corso di diritto romano alla nostra Università Cattolica.

Un ricevimento dell'Ambasciatore italiano al Delegato apostolico

WASHINGTON, 3 sera

L'Ambasciatore d'Italia agli Stati Uniti ha oeffrto nei magnifici locali della regia ambasciata italiana a Washington un pranzo ufficiale in onore di Mons. Pietro Fumasoni Biondi, delegato apostolico agli Stati Uniti. Il ricevimento ha un significato tutto speciale non solo perchè è il primo ricevimento ufficiale all'ambasciata italiana, ma anche perchè è il primo ricevimento ufficiale dato da un rappresentante del corpo diplomatico di Washington al delegato apostolico dopo la soluzione della questione romana.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 3 sera

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il card. Basilio Pompilj, vicario suburbicario di Velletri, suo decano;

i monsignori: Arturo Hinsley, arcivescovo titolare di Sardi, delegato apostolico in Africa; Nicola Canali, assessore della S. Congregazione del S. Uffizio Amleto Cicognani, assessore della Congregazione per la Chiesa orientale; Luigi Drago, segretario generale del Consiglio superiore generale della pontficia Opera per la propagazione della Fede; Antonio Riberi, gregario di Nunziatura.

La Befana del Santo Padre

Ieri nel pomeriggio all'Ospizio di Santa Marta si è svolta la cerimonia annuale che richiama numerosi bambini poveri dei rioni adiacenti al Vaticano per la consegna della Befana del Santo Padre. Gli involti, contenenti capi di biancheria, vestiti, dolci, sono stati consegnati ai bambini del dispensario di Santa Marta.

Quest'anno presiedeva il card. Sbarretti e mons. Pizzardo, segretario della Congregazione per gli affari ecclesiastici straordinari. Dinanzi al Cardinale sono sfilate 500 mamme, felici per la gioia dei loro piccini ed a tutte l'Eminentissimo ha porto la mano a baciare, mentre per i bambini aveva sorrisi e carezze.

La candelora

Ieri con la consueta cerimonia ha avuto luogo l'oblazione dei ceri al Santo Padre.

Alle 11 sono giunte le rappresentanze delle basiliche patriarcali, delle collegiate, del S. Ordine di Malta, degli ordini religiosi e degli istituti, le quali si sono riunite lungo la seconda Loggia disponendosi secondo l'ordine delle precedenze.

Alle 11,30 il Papa è uscito dai suoi appartamenti e si è recato nell'aula del Concistoro. Dopo che Pio XI si fu assiso sul Trono, mons. Respighi, prefetto delle cerimonie, ha dato ordine che si iniziasse l'offerta. La processione degli offerenti è entrata nell'aula concistoriale. I prelati, i canonici, i sacerdoti si sono accostati due per due al Trono e hanno ossequiato l'offerta. I ceri erano delle più svariate dimensioni e tutti artisticamente ornati con riproduzioni di immagini sacre e dello Stemma Papale. L'offerta è durata circa un'ora. Il Papa ha dato da baciare la mano a ciascuno degli offerenti, rivolgendo qualche frase di saluto e di augurio.

Il primo ad offrire il simpatico omaggio è stato il Comm. Manzia Maestro di Casa dei Palazzi Apostolici, che ha presentato un artistico cero finemente decorato.

I Padri Scolopi

Ieri il S. Padre ha ricevuto in particolare udienza una rappresentanza dei Padri Scolopi presenti a Roma.

Accompagnavano i Padri il preposito generale Padre Giuseppe Del Bono, il postulatore Padre Angelo Ciavaro e gli assistenti della Curia Generalizia e altri padri ancora.

Assistevano anche tutti i chierici studenti presso S. Pantaleone in Roma.

Il Santo Padre dopo aver ammesso tutti gli intervenuti al bacio della mano pronunciava loro un paterno discorso, mettendo in particolare rilievo il loro attaccamento al Papa. Il Santo Padre si diceva lieto di poter vedere unita tutta la famiglia calasanziana, che aveva bene appreso la grande e nobile missione educatrice del santo fondatore.

Riferendosi poi al concetto, che l'opera di educare la gioventù cristiana è la più bella fra le divine chiamata come quella che tocca un campo sempre più vasto e sempre nuovo, il Sommo Pontefice rievocava una strofa alata del poeta cristiano ed esortava a proseguire sulle orme gloriose di S. Giuseppe Calasanziano attendendo « sull'ancora il bene divino del nuovo cammino ».

Il Santo Padre terminava il discorso impartendo a tutti l'apostolica benedizione.

Un'offerta dell'Apostolato della preghiera

Nell'udienza concessa dal Pontefice alla direzione dell'Opera dell'Apostolato della preghiera fondata dalla Compagnia di Gesù, oltre all'omaggio di carattere spirituale è stata offerta a Pio XI la somma di mezzo milione di lire.

La solenne celebrazione a Pekino del Giubileo sacerdotale di S. S. Pio XI

PEKINO (Cina), 3 febbraio

Come già vi abbiamo annunziato telegraficamente, nella Cattedrale di Pekino, per iniziativa del Delegato Apostolico, S. E. Mons. Celso Costantini, s'è celebrato con grande solennità il Giubileo Sacerdotale del Santo Padre. L'omaggio al Papa ha assunto forme ufficiali veramente grandiose, prendendo l'aspetto di una publica celebrazione della Chiesa Cattolica e di una luminosa documentazione della Cattolicità della Nostra Santa Religione.

La vasta Chiesa del Petang, tanto all'interno che all'esterno, era stata addobbata con gusto squisito. L'ingresso della Cattedrale e la Delegazione Apostolica erano stati decorati, a cura dell'Azione Cattolica, con splendidi archi, secondo il costume cinese.

Nel massimo tempio cattolico

Alle 11,15 entrarono nel tempio le Autorità Cinesi ed il Corpo Diplomatico, che andarono ad occupare i posti loro preparati. Le Autorità Cinesi erano in cornu evangelii (la sinistra è il posto di onore secondo l'antico protocollo cinese) ed in prima fila si notavano il Rappresentante del Ministro degli Esteri, mandato appositamente da Nankino, il Governatore della Provincia, il Comandante della Guarnigione militare di Pekino e Tientsin, il Rappresentante del Sindaco di Pekino (il quale era impedito in seguito ad una caduta da cavallo) ed il Rappresentante del Maresciallo Yen-Shi-Shan, Vice Generalissimo del Governo Nazionale. Il Corpo Diplomatico era in Cornu epistolae. Erano presenti il Ministro di Danimarca, Decano del Corpo Diplomatico, e quelli di Francia, del Belgio, d'Inghilterra, d'Italia e di Germania; poi venivano gli Incaricati d'Affari di Cuba, di Spagna, di Svezia, di Norvegia, degli Stati Uniti e del Giappone; in terza fila era il personale delle Legazioni. I Rappresentanti dei paesi cattolici erano in alta uniforme, gli altri in abito nero da cerimonia.

Nel coro assisteva in cappa magna il venerando Mons. Jarlink Vicario Apostolico di Pekino, che non ostante la sua età non volle essere assente alla grande solennità in onore del Papa. Era presente naturalmente tutto il clero secolare e regolare della città, le Suore delle diverse Congregazioni le scuole e gli istituti cattolici (notato il Corpo Accademico dell'Università Cattolica e le rappresentanze degli altri Corpi Accademici della città), i membri delle Associazioni Cattoliche e la massa dei fedeli, fra cui si notavano anch enumerosi pagani ed appartenenti ad altre confessioni.

Il Delegato Apostolico

Alle 11,30 entra solennemente nella Cattedrale S. E. il Delegato Apostolico, Mons. Celso Costantini, accompagnato dal Vicario Generale, dal suo seguito e da numeroso clero appartenente a sette diverse nazionalità. Un fremito di emozione si diffonde fra i presenti, perchè in questo giorno è lui che rappresenta in un modo tutto speciale la persona del Santo Padre. E' lui, che, con instancabile perseveranza, ha messo in esecuzione i desideri di Pio XI ed, in pochi anni, è riuscito a realizzare in Cina quello che tutti avevano creduto irrealizzabile, e grazie al suo tatto, alla sua squisita conoscenza degli uomini e delle circostanze, che ha potuto celebrarsi a Pekino una festa ancora unica negli annali della storia della Cina.

Viene esposto il SS. Sacramento e dopo il canto di alcuni mottetti, s'intona l'« Oremus Pro pontifice Nostro Pio », seguito dal « Te Deum » e dalla Benedizione del Venerabile. Poi Sua Eccellenza, seguito dal Corpo Diplomatico e dalle Autorità Cinesi, esce dalla chiesa, mentre i grandi organi della Cattedrale diffondono sotto le vaste navate gli accordi dell'Inno Pontificio. Verso le 2 del pomeriggio Mons. Costantini rientrava nel Palazzo della Delegazione sulla magnifica automobile regalatagli dal Santo Padre e proprio oggi inaugurata. Pio XI infatti, in occasione del Suo Giubileo, aveva voluto dare una nuova dimostrazione della sua stima per il Suo Delegato e far vedere ancora una volta quanto egli ami la Cina. Solo i Padri hanno di queste attenzioni per i loro figli!

La Delegazione era stata elegantemente decorata per l'occasione e Monsignor Costantini l'aveva aperta per un ricevimento ai cattolici cinesi. A cominciare dalle 2,15 tutti i cortili ed anche le vie circostanti erano talmente affollate che si poteva a stento circolare. Tutte le scuole, le opere, le istituzioni vennero, durante dette ore, a presentare i loro omaggi al Delegato Apostolico, mentre due fanfare suonavano quasi ininterrottamente l'Inno Pontificio. A quella folla immensa le bandiere pontificie, e quella dell'Azione e della Gioventù Cattolica davano una nota di gaiezza e quasi di eleganza.

La festa è riuscita perfettamente grazie all'attività dei membri dell'Azione Cattolica e specialmente alla chiaroveggenza del suo Presidente, Signor Wei e del suo Assistente Ecclesiastico, P. Filippo Ou. Alla fine della bella giornata consacrata ad onorare il Sommo Pontefice sembrava che un raggio di speranza rallegrasse i Missionari, che fino ad ora hanno quasi sempre seminato fra le lacrime. (Ag. Fides).

Sulla tomba del card. Ferrari
Il card. Schuster e don G. Rossi

MILANO, 3 sera

Domenica mattina, come vi ho informato, ha avuto luogo la commemorazione del card. Ferrari, nell'anniversario della sua morte.

Alle ore 7 una folla numerosa di soci della Associazione Card. Ferrari e di appartenenti alla Compagnia S. Paolo, col gonfalone dell'Opera stessa e con le numerose bandiere delle Scuole, si sono recati nella nostra Metropolitana dinanzi all'altare Virgo Potens, dove, è sepolto il compianto Arcivescovo.

Ha celebrato per primo la Messa il Card. Schuster, il quale alla fine ha pronunciato un breve discorso, nel quale ha rilevato con squisite ed ispirate parole il significato delle due celebrazioni: la festa della Purificazione di Maria Vergine e la commemorazione del Card. Ferrari.

L'oratore ha quindi dimostrato, riferendosi sopratutto al suo apostolato vescovile, come il card. Ferrari sia stato il pastore che più si è avvicinato a S. Carlo.

Terminata la Messa del card. Schuster, ha celebrato don Giovanni Rossi, il quale, alla sua volta, alla fine della cerimonia ha commemorato fra il consenso unanime dei presenti il card. Ferrari.

Il giubileo del Papa festeggiato alla Georgetown University di Washington

WESHINGTON, 3 sera

La Georgetown University di Washington commemorò il giubileo del Santo Padre e la soluzione della questione romana con un ricevimento a S. E il Delegato apostolico ed all'ambasciatore d'Italia. Esso si è iniziato nell'aula magna con un discorso del Rettore dell'Università dopo il quale è stato conferito il titolo di dottore honoris causa a S. E. il sen. nob. Giacomo De Martino. A Mons. Fumasoni Biondi delegato apostolico fu presentato un indirizzo di felicitazioni dell'Università da trasmettersi al Santo Padre nell'occasione del suo giubileo sacerdotale.

Un investimento ferroviario

FIRENZE, 3 sera

Stamani, alle 11, il ferroviere Cesare Paoli, d'anni 38, mentre attraversava il binario sopra il cavalcavia del Viale Belfiore, è stato investito dal treno 3714, proveniente da Arezzo, e lanciato contro il muro. Il disgraziato veniva soccorso e trasportato all'ospedale in gravi condizioni.

IL CONGRESSO dei Medici dell'O. N. B.

ROMA, 3 sera

Ieri, nella sala Borromini, è stato tenuto il primo congresso nazionale dei medici dell'O. N. B..

Il convegno è stato inaugurato con l'intervento del Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Giuliano, e del sottosegretario all'educazione fisica e giovanile, S. E. Ricci, che sono stati fatti segno ad una calorosa dimostrazione al grido di « Viva il Duce », « Viva il Fascismo ». Tra le personalità presenti erano inoltre, il barone on. Carlo Basile, in rappresentanza di S. E. Turati, i senatori Maragliano e Marchiafava, il sen. Versari, rettore dell'Università fascista di educazione fisica, il sen. Viola, l'on. Ermanno Fioretti, segretario nazionale del sindacato medici e capo del servizio sanitario del Partito Nazionale, l'on. Paolucci, vice presidente della Camera, l'onorevole Bartolomei, l'on. Perna, l'onorevole Salvi. Fra numerosi ufficiali erano il tenente generale Riva ed il tenente generale Sacconi, rispettivamente capi del corpo sanitario dell'Esercito e della Marina.

Il discorso di S. E. Giuliano

Ha preso subito la parola il Ministro, il quale ha detto:

« Sono veramente lieto di dare il mio saluto augurale a voi ed al vostro convegno. Lasciate che io vi ripeta alcune parole che voi medici siete forse troppo avvezzi a sentirvi dire, ma che se anche ripetute non perdono di virtù: lasciate che io vi dica con quale simpatia io intendo l'opera vostra di medici: questa opera che si inizia nell'austero silenzio del laboratorio e si compie in ogni angolo della vita sociale, dovunque giaccia, in un palazzo, o in un tugurio, un corpo sofferente. Qui inaugurando i vostri lavori io voglio aggiungere che io comprendo benissimo e che tutti noi comprendiamo oggi sempre più chiaramente che l'opera vostra non rappresenta, nella pratica della vita, solo un valore di gentile pietà umana, verso la sofferenza di un individuo, ma rappresenta anche un valore potente di forza e di ascensione nazionale ».

L'on. Giuliano ha proseguito dicendo dei compiti della medicina non solo per la preservazione degli organismi umani, ma anche per mantenere più viva e più intensa l'attività dell'uomo.

Cessati gli applausi al dotto discorso, l'on. Giuliano lasciava la sala.

L'inizio dai lavori

Il sen. Versari ha dato quindi la parola al dott. Midulla il quale ha svolto il tema « L'assicurazione infortuni per gli inscritti all'Opera Nazionale Balilla; suo valore educativo e per la prevenzione dell'invalidità. La relazione è stata applaudita.

Aperta la discussione, parlano i dottori Marsella e Sirignano e quindi la relazione è approvata per acclamazione.

Nella seduta pomeridiana, alla quale ha assistito il Sottosegretario di Stato S.E. Ricci, il sen. Versari ha dato la parola al prof. Pende il quale ha svolto la relazione sul tema: « La sorveglianza medica per gli esercizi ginnici sportivi nei campeggi e nelle colonie ». La relazione è stata completata con interessanti proiezioni illustrative ed alla fine è stata coronata da vivi applausi.

Sulla relazione hanno parlato: il sen. Viola, il prof. Valagussa, il generale medico Tobia, il quale ha fatto rilevare l'importanza che ha tale assistenza così inquadrata ai fini del reclutamento dell'esercito. Il senatore Maragliano, ha pronunciato vibranti parole sull'importanza che ha tale sorveglianza medica.

Parlano anche molti altri oratori, fra i quali l'on. Salvi, l'on. Perna, il prof. Gallerani, il prof. Salotti di Siena, cui ha risposto il prof. Pende. Alla fine è stato presentato dal prof. Pende un ordine del giorno che è stato approvato per acclamazione, col quale il primo convegno nazionale delle organizzazioni sanitarie dell'O. N. B. fa voti che ogni Comitato provinciale dell'O. N. B., cerchi di attuare un centro di accertamento della crescenza e della costituzione biopsicologica degli associati, centro munito dei più indispensabili e pratici apparecchi per l'applicazione dell'indirizzo costituzionalistico alla prevenzione delle malattie e degli infortuni, all'educazione fisica, all'irrobustimento delle nuove generazioni. Fa pure voti che siano istituiti presso istituti scientifici specializzati, già esistenti, corsi di perfezionamento per i sanitari dell'O. N. B.

Il Consiglio delle Cooperative Edilizie

ROMA, 3 sera

Nella sede dell'Ente nazionale della cooperazione ha avuto luogo l'insediamento del Consiglio della Federazione nazionale delle cooperative edilizie. Alla cerimonia sono intervenuti il presidente dell'E. N. C., on. Bruno Biagi; il comm. Klinger, il comm. Malgeri, il comm. Osio; il La Cadessa; il prof. Oddone Fantini, e numerose altre personalità.

L'on. Biagi ha tracciato i compiti e le mete ai quali deve indirizzarsi l'opera della nuova organizzazione. Il comm. Klinger ha salutato i convenuti a nome del Partito. Il comm. Dr. Osio, a nome della Banca del Lavoro, ha augurata la realizzazione della maggiore collaborazione fra cooperative edilizie e l'organismo che egli dirige. In ultimo ha preso la parola il comm. Malgeri, il quale ha analizzato il programma delle cooperative edilizie in armonia al più vasto piano economico sociale seguito dal Capo del Governo.

Mentre stava aprendo il negozio è investito mortalmente da un camion

ADRIA, 3 sera

Il giovane Martello Giuseppe fu Giovanni, di anni 16, garzone nel negozio di pizzicheria di Pozzato Roma, in Riviera Mazzini, mentre stava aprendo le saracinesche, veniva investito da un « camion » proveniente da Ponte di S. Pietro e guidato dal commerciante di uova Braggion Pietro di Dionisio, di anni 40 da Arquà Petrarca. Soccorso prontamente e trasportato nel vicino Ospedale Civile, fu medicato dai sanitari di servizio, che gli riscontrarono ferite e contusioni, riservandosi la prognosi. Il suo stato si mantiene grave.

Il fatto ha prodotto viva impressione. Le autorità stanno attivamente indagando per assodare le eventuali responsabilità.

Il supplemento studentesco a "Gioventù Italica,,

ROMA, 3 sera

Fin dal luglio scorso la Presidenza Generale della G.C.I. ha iniziato la pubblicazione del Supplemento di *Gioventù Italica* la rivista ufficiale per gli Studenti Medi. L'iniziativa è stata accolta col più grande favore.

Tanto grandemente era sentita la necessità della stampa studentesca, che il supplemento continua ora a pubblicarsi regolarmente ogni mese.

E' uscito il primo numero di gennaio. Esso si presenta in bella veste tipografica ed ha una ricchezza non comune di contenuto.

Il fascicolo si apre con un commento di P. Barbera S. J., della Civiltà Cattolica, sulla recente Enciclica intorno all'Educazione della Gioventù. E' da segnalare poi l'interessante rubrica su « Come si deve studiare » in cui Fratel Alessandro Alessandrini approfondisce l'importante problema con quella compe[tenza] che tutti riconoscono all'amato [pro]fessore.

Son da ricordare ancora una [...]ra «In tema di supplemento» di [mon]signor Montini, Assistente Gen[erale] della F.U.C.I. — una recensione [del] libro di Papini « S. Agostino » [del] Prof. Fenu, — « Uno sguardo [a] casa nostra » di Sante Maggi — « Ricreazione » di D. Stella — « [In]segnamento religioso nelle scuole [me]die »di B. — e note sul ballo di [...] Infine le consuete rubriche di [...] posta e di vita studentesca e [...] nonchè belle e nitide illustrazioni [...] una riproduzione del Beato An[gelico]...

Non vi è dubbio che il primo [nu]mero del supplemento è riuscito [supe]riore ad ogni aspettativa.

Insistano i nostri dirigenti [presso] gli studenti medi, affinchè tutti [pos]sano inviare la loro quota di [asso]ciazione. E' necessario che i [...] studenti si stringano intorno al supplemento.

VALDA

NEL VOSTRO INTERESSE ESIGETE SEMPRE LE PASTIGLIE VALDA GENUINE

che non possono essere vendute che in SCATOLE portanti il nome VALDA

Se vi si propone:
UN RIMEDIO SUPERIORE,
UN RIMEDIO ALTRETTANTO BUONO
UN RIMEDIO A MIGLIOR MERCATO
CIO É A VOSTRO DANNO
PER LA CURA DELLE
MALATTIE DELLE VIE RESPIRATORIE
usate sempre
LE VERE PASTIGLIE VALDA

GRATIS si spedisca, a chiunque ne faccia richiesta alla Casa Editrice Cappelli di Bologna, numero di saggio della splendida Rivista CORDELIA, la pubblicazione mensile indispensabile alle signorine, alle signore e alle famiglie moralissime.
Arte, scritti di cultura, novelle, romanzi, mode, abbigliamento della casa, ecc.

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 35-63; 45-69
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

Prof. C. PANTALEONI
Malattie di
STOMACO INTESTINO
BOLOGNA - S. Vitale 46

!

FRA POCHI GIORNI SARÀ POSTA IN VENDITA LA NOVITA LIBRARIA PIU' INTERESSANTE DI QUESTO INIZIO D'ANNO

SI TRATTA DI UN VOLUME CHE I CATTOLICI INTELLIGENTI NON POTRANNO ESIMERSI DALL'ACQUISTARE

ESSO INTERESSERA' PARTICOLARMENTE I LETTORI DELLA TERZA PAGINA DE L'AVVENIRE D'ITALIA

SARA' EDITO DALLA LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA (Via del Corso 3 - Firenze)

CONTERRA', FRA L'ALTRO, CIRCA UN CENTINAIO DI RITRATTI DI SCRITTORI CATTOLICI VIVENTI, FRA I QUALI I PRINCIPALI COLLABORATORI LETTERARI DE L'AVVENIRE

PUBBLICITA' ECONOM[ICA]

Questi avvisi si ricevono per la Bologna e provincia presso gli uffici UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Indipendenza 2 primo piano, tutti i non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 — per fuori Bologna agli UFFICI PUBBLICITA' DELL'«AVVENIRE D'IT[ALIA]» Milano, Via Mercalli 9; Bologna, [...]tana 4.
Chi non intende dare il proprio [...] nell'avviso può servirsi delle cassette [...] capito della Unione Pubblicità [...] L. 3, valevole per 10 giorni, oppure Cassette di Recapito presso gli uffici pubblicità del giornale.

Annunzi di indole commer[ciale] Cent. 60 per parola Minimo [...]

CAMION Ceirano 50 C. R. al[...] portata 60 quintali; Fiat 603 port[ata] ca 25; Rimorchio Mangiapan [...] 30 vendonsi. Rivolgersi Salv[...] Azeglio, 8 - Bologna.

ETERNIT Tubi fognatura trova[nsi] Artieri, 2 - Via Rizzoli, 1.

Vari occasioni

CAUSA partenza vendesi mobili [...]si, cucina economica; lampadari [...]tini . Andrea Costa, 17.

Camere ammobiliate con pens[ione]

AFFITTASI via Rizzoli n. 26 lo[cali] studi primo e secondo piano ed [appar]tamento al terzo piano. Rivolgersi [Ban]ca Agricola Commerciale.

AMMOBILIATA centralissima [...] serio stabile. Cassetta 5 D. [Unione] Pubblicità - Bologna.

Affitti Appartamenti Loc[ali]

AFFITTASI 8 maggio appart[amento] Galliera 180 secondo (vicinanze [...]ne) ingresso, tre, quattro, cin[que ca]mere, cucina, bagno, bassi [...] cantina, lavanderia. Casella 576 - Tosi - Bologna.

CONIUGI soli cercano appart[amento] 6 camere, bagno, termo, primo [...] entro vecchie mura. Scrivere [...]gliando Dott. Rusconi Mura [...]zini, 11.

CONIUGI soli cercano appart[amento] maggio due camere, cucina [...] re prezzo. Cassetta 19 E. Unione [Pub]blicità - Bologna.

9 Lezioni Conversazioni

DATTILOGRAFIA - Radiotele[...] Nuovi corsi iniziansi 4 febbraio [Isti]tuto Arslabor - Saffi. 18.

Domande d'impiego e di la[voro]

IMPIEGATA pratica contabilità [...] si aiuto ragioniere seria Azienda [...] setta 13 F. Unione Pubblicità [...]

RAGIONIERE occuperebbesi ore [...]re amministrazioni. Miti pretese [...]me referenze. Cassetta 14 E. [...] Pubblicità - Bologna.

SARTA cerca lavoro in giornata [pres]so famiglie signorili. Cassetta [...] Unione Pubblicità - Bologna.

"LA FIORITA"
Rivista quindicinnale per signorine
*
Anno IV — 1.o Febbraio 1930
*
SOMMARIO
LETTERA ALLE FIORITE - [...] *rita.*
USANZE PAESANE - *Anna* [...] *Racca.*
QUANDO SI DICE LA [...] STIONE (Novella) - *Gisell[a] [...]nivanta.*
MISTRAL - *g. d. t.*
UNA NUOVA CONGREGAZ[IONE] LAICA OLANDESE - *E. C[...]*
VALORE SPIRITUALE DEL [...] RISO - *Maria de Niccolò.*
LA LETTURA - *Il comme[sso di] libreria.*
IL FIGLIO DELL'IMPER[...] (Romanzo) - *Peppina Dor[...]*
ANCORA A PROPOSITO DI [MAR]GHERITA BONFIELD - [...] *Chiari.*
PICCOLA POSTA.
LIBRI RICEVUTI.

CONTRIBUTI all'educazione

Nell' enciclica sull' *Educazione della gioventù* non v'è problema pedagogico che non sia stato messo in netto rilievo. La parola del Pontefice suona in parola di verità. Sul deserto della pedagogia laica è passato un soffio animatore. Non che siano mancati tentativi in buona fede di creare qualche cosa di vivo che prenda negli animi il posto della fiamma della religione: si ebbero bagliori fugaci, cui seguì la cenere. Quella fiamma si alimenta di legna che si raccolgono con mani pure: le mani di G. B. De La Salle, le mani di D. Bosco.

L'enciclica ha argomenti che dovrebbero essere dibattuti di proposito tra noi affinchè meglio rifulgano.

Non viene negletto uno dei problemi attorno al quale più si è discorso e si discorre e da parte di educatori e da parte di scienziati: quello dell'*educazione sessuale.*

Il Pontefice ammonisce: «Massimamente pericoloso è poi quel naturalismo, che, ai nostri tempi, invade il campo dell'educazione in argomento delicatissimo qual' è quello dell'onestà dei costumi. Assai diffuso è l'errore di coloro che con pericolosa pretensione e con brutta parola, promuovono una cosi detta educazione sessuale, falsamente stimando di poter premunire i giovani contro i pericoli del senso, con mezzi puramente naturali, quali una temeraria iniziazione ed istruzione preventiva per tutti indistintamente ed anche pubblicamente, e, peggio ancora, con esporli per tempo alle occasioni, per assuefarli, come essi dicono, e quasi indurirne l'animo contro quei pericoli... ».

Parole di cui si sentiva il bisogno, giacchè, sul riguardo, non mancano incertezze ancora nel campo nostro, e poi non v'è cultore di scienze naturalistiche che non si sia creso in diritto di darci il suo parere. Non si esagera affermando che la massima parte della produzione biologica contemporanea converge sulla questione sessuale: e sono nate perfino delle scienze nuove (la *psico-analisi del Freund*) che pretendono offrire una diversa concezione dell'individuo della famiglia e della società.

Non è mia intenzione diffondermi sul proposito. Scrivo per annunziare il lavoro di un giovane scienziato cattolico, il prof. Luigi Scremin, che da anni si è preoccupato del problema studiandolo in tutti i suoi aspetti e sottoponendo a critica i risultati delle varie scienze là dove contrastano e là dove confermano la verità religiosa. Il libro ha per titolo: *L'educazione della castità*, ed è edito dalla «Casa editrice pontificia Marietti» di Torino. E' dedicato alla memoria del Cardinale Lodovico Ernesto Dubois, che fu largo di consigli all'autore, e porta una nobile prefazione di Albert Schmitt, professore di teologia morale all'Università di Innsbruck.

Il libro va letto e meditato da quanti s'interessano a compiti educativi. E' la prma volta che i vari argomenti scientifici contrari alla vostra tesi (e tra questi non mancano quelli a prima vista impressionanti) vengono discussi scientificamente. L'autore non è privo della coltura ecclesiastica sul riguardo, ma a questa aggiunge un ricco patrimonio di coltura naturalistica, che gli viene dall'essere medico e sopratutto studioso delle questioni che più si dibattono nella biologia contemporanea.

Da qualche anno lo Scremin fa parte della nostra famiglia universitaria, dove già emerge per qualità didattiche e per abito di speculatore. La titubanza di qualcuno dei nostri educatori di fronte alla solennità della parola dei grandi scienziati, scompare sin dalla lettura delle prime pagine. L'autore non tralascia di avvertirci intorno alla fallacia di alcune premesse, nella manchevolezza di alcune esperienze e sugli errori dialettici che più incorrono in chi si crede di aver ragione. La letteratura non è scarsa di libri sul medesimo argomento, ma lo Scremin porta elementi che di solito non sono sufficientemente conosciuti od osservati specie tra noi, giacchè i cattolici francesi e più ancora i tedeschi hanno da parecchio avvertita questa necessità. L'importanza e la delicatezza del problema riguardante l' educazione sessuale vogliono che ogni lato dello stesso sia prospettato nella sua vera luce.

Il male è grande e mina le basi della famiglia e della società stessa. Non v'è da illuderci. O noi con tutta la forza della nostra fede interveniamo a mettere ripari ed a rinsaldare gli argini, o la marea di fango non conoscerà più ostacoli. Lo Stato in Italia, presentemente, ha avuto la sensazione del pericolo ed è in isviluppo una piena attività igienica. Ma i risultati non sono ancora tali da confortare e, se si riflette a quelli ottenuti dalla campagna per l'aumento della natalità, non v'è molto da far fiorire una speranza. Gli è che lo Stato non può agire che sotto specie scientifica e puntando su l'uomo economico.

Ora scientificamente non si crea l'uomo morale. Le forze che ci occorrono per vincere il male che si annida in noi non ci possono venir largite nè dalle scienze nè dalla filosofia. Non v'è verità al di fuori di quella rivelata che valga veramente a creare gli uomini di buona volontà.

Più le esperienze educative, che si svolgono astraendo dalla Chiesa, prendono sviluppo, e più il male paurosamente si accresce. Viviamo nell'ora in cui il fallimento delle teorie pedagogiche con tanta sicumera proclamate di fronte alla nostra, è constatabile anche ad occhi chiusi.

Non è possibile alcuna educazione sessuale che non implichi una salda struttura della famiglia, che dev'essere famiglia cristiana, e non investa il carattere dell'educando. Non si può prescindere, osserva giustamente lo Scremin, dall'educazione del carattere.

Compito dei genitori che si connette intimamente a quello degli educatori religiosi, le cui responsabilità vengono in queste pagine determinate ad una ad una. Non basta più il corredo teoretico di ieri. Istruire sugli scopi della vita richiede che anche il male presente di questa venga conosciuto. Gli ultimi capitoli del prezioso libro affrontano in pieno cosa voglia dire conquistare la castità. E' conquista questa, come tutti gli studiosi di scienza ritengono, che offende realmente la natura?

Anche su questo la Chiesa non ha errato. Tutto ciò che noi riduciamo nell'ordine della vita vegetativa è accrescimento nell'ordine spirituale. Le energie della specie passano da un alveo ad un altro: si trasformano, e senza che il nostro organismo vi abbia danno fisico.

La vita pura è vita più piena. Questa è la conclusione alla quale perviene lo Scremin, e noi gli siamo grati della dimostrazione che ce ne ha fornito.

ANTONINO ANILE

Un convegno a Madrid dei Cavalieri del Toson d'Oro

MADRID, 3 sera

Il giornale «El Sol» annunzia che prossimamente sarà tenuta a Barcellona, sotto la presidenza di Re Alfonso, una riunione dei cavalieri dell'Ordine spagnolo del *Toson d'Oro*, tra i quali si annoverano i Re d'Inghilterra, d'Italia, di Svezia e di Danimarca, l'Inmperatore del Gappone, il Principe di Galles, l'ex Kaiser, il sig. Doumergue, l'ex Kromprinz. Il giornale aggiunge che uno solo dei 51 collari è mancante, quello cioè che appartiene allo Zar Nicola II e che i Sovieti trattengono in loro potere col pretesto che il gioiello è di proprietà dello Stato. E' possibile che parecchi cavalieri del Toson d'Oro scusino la propria assenza dalla riunione, ma sembra certo di già che il signor Poincarè e l'ex Kromprinz, ai quali saranno assegnati 2 scanni l'uno a fianco dell'altro, saranno presenti alla riunione la quale sarà la prima che si terrà nall'epoca di Carlo V.

Piazza San Marco allagata

VENEZIA, 3 sera

Per effetto dell'alta marea, l'acqua ha invaso ieri la Piazza San Marco, la piazzetta e la Riva degli Schiavoni.

I vertici della carriera industriale

In America si arriva a 55 anni

(Nostro servizio particolare)

CLEVELAND, 3 febbraio

(S.I.C.) — Qual'è l'età media in cui i grandi capitani d'industria americana raggiungono il vertice della loro carriera? Si dovrebbe rispondere che a 55 anni, ossia circa dieci anni più presto di quanto non avvenga in altre parti del mondo.

E' questo il risultato di una inchiesta eseguita prendendo in esame 47 tra le più eminenti personalità del mondo industriale, commerciale e finanziario di Cleveland. Da questo esame è risultato che 5 delle persone interessate sono comprese tra le età di 30 e 40 anni; 12 tra i 40 e i 50; 21 tra i 50 e i 60; 7 tra i 60 e i 70 e due soltanto oltre i 70.

Più della metà di questi grandi capitani d'industria non hanno avuta una istruzione universitaria e non posseggono alcun titolo accademico. E' risultato inoltre, che tra tutti quelli forniti di un titolo accademico hanno impiegato in media 5 anni meno degli altri per arrivare al vertice della carriera.

Pacifismo russo

UNA SOTTOSCRIZIONE per costruire dei sotto marini

LENINGRADO, 3 matt.

Un modo curioso hanno escogitato i bolscevichi per unirsi allo sforzo delle Potenze che a Londra cercano di raggiungere la limitazione degli armamenti navali. La « Komsomol », cioè l'organizzazione dei giovani comunisti, ha aperto difatti una sottoscrizione accompagnata da accesi manifesti per raccogliere fondi adeguati e costruire una flotta di sottomarini.

LA PACE CRISTIANA A UN VALOROSO

La salma di Tomaso Dal Molin nel Cimitero della Pieve di Chiampo

VICENZA, 3 sera

Desenzano, Vicenza, Chiampo: i tre momenti di quella che, in un senso cristiano, si può dire l'apoteosi funebre di Tomaso Dal Molin. Se fosse permesso parlare di una gara fra i tre centri chiamati a tributare le estreme onoranze alla salma dell'eroico aviatore, bisognerebbe dichiarar subito che la dimostrazione finale di omaggio alla spoglia gloriosa ha superato di gran lunga quelle precedenti; non per la massa popolare, non per l'intervento delle autorità, e neppure per quel tanto di coreografico che può esservi ancora nella solennità maggiore o minore con la quale un morto viene accompagnato a sepoltura; ma per la sincerità, la spontaneità della commozione suscitata dalla tragica fine dell'acclamato pilota; per la sincerità e la spontaneità con cui i conterranei questa commozione hanno espresso.

Vegliata durante la notte nell'umile casa di Via Bonifacio Biolo, (dove la madre accogliendola era venuta meno in uno schianto di dolore che andava al di là di tutta la sua resistenza) la salma, sulla quale gli amici avevano deposto un candido mazzo di bucaneve — « i fiori della tua montagna » —, è passata domenica mattina dall'abitazione della famiglia alla Chiesa e dalla Chiesa al Cimitero della Pieve, sollevata come in trionfo sulle spalle dei soci del Circolo Cattolico « Beato Isnardo », cui l'Estinto apparteneva esemplarmente, e di altri giovani del paese.

Ai singhiozzi della madre, che baciando il Crocefisso saldato sul coperchio della bara, posta già sull'orlo della tomba mormorava « Tomaso, ciao; prega per tutti! », hanno fatto eco ad un certo momento altri singhiozzi.

Sembrava che tutto il popolo piangesse. E certo gli occhi di tutti coloro che hanno assistito alla tumulazione provvisoria (in attesa del monumento funebre che sarà indubbiamente eretto) erano arrossati nell'atto di lasciare il tranquillo camposanto, dove un centinaio di corone di fiori hanno formato come una duplice siepe dall'angolo in cui si trova il sepolcro al cancello del recinto benedetto.

Lo scapolare carmelitano

Era ben naturale che fosse così. Dal Molin era troppo amato, più ancora che ammirato, per pensare che potesse essere diversamente. Gli ardimenti, le vittorie, la fama acquistata dal pilota vicentino in tutto il mondo, negli ultimi tempi, non avevano fatto altro che accrescere l'affetto della popolazione per lui: ma era una simpatia già viva e universale anche prima, nell'ambiente paesano, non solo per la carriera del volatore, ma anche per la sua figura morale amabilmente onesta e modesta.

A più riprese abbiamo accennato alla Fede di Dal Molin, unita alla eroica dedizione della vita alla patria: e a questa Fede luminosa e confortatrice hanno pensato certo quanti, domenica, prima delle dieci, hanno sfilato nella camera ardente davanti al feretro deposto sotto una grande Croce, e quanti lo hanno scortato, tra bandiere e gagliardetti, alla chiesa, in cui, fanciullo e giovanetto egli apprese quei principii che lo custodirono buono fino al doloroso ritorno.

Fu questa Fede che diede la forza alla madre — tragica nelle sue gramaglie — di seguire il Figlio al Cimitero. La pia donna si fa coraggio nel pensiero che Tomaso è in Cielo. Quando dal fondo melmoso del Garda, giovedì scorso, il cadavere di Dal Molin fu tratto a galla. il colonnello Bernasconi, che prima di ogni volo pericoloso soleva baciar il pilota vicentino con l'effusione di un padre, constatava che al collo il suo beniamino portava uno scapolare. Ciò non lo sorprese. Egli sapeva già che l'eroico aviatore era profondamente cattolico.

Di che scapolare si trattava? Lo ha potuto dire la madre. Da fanciullo Tomaso era stato da lei iscritto alla Confraternita del Carmine. Da allora egli portò sempre con sè questo segno di devozione, con altri che gli erano assai cari. Come è noto, i membri della pia associazione godono di un privilegio avvalorato dall'autorità della Chiesa. A un santo carmelitano, durante una rivelatrice apparizione, la Madonna prometteva di liberare le anime purganti dei suoi fedeli il sabato dopo la morte. Ora la buona mamma di Dal Molin (e ce lo fa sapere proprio qualche minuto prima dell'arrivo del Clero che viene a levare la salma per le solenni esequie) ha subito notato con indicibile consolazione che il suo Tomaso è morto proprio nel giorno della Madonna. Il fatale 18 gennaio cadeva infatti di sabato.

Questa profonda fiducia nelle grazie della Misericordia celeste e il sapere che suo Figlio, qualche giorno prima della morte, si era accostato alla S. Comunione spiegano la fortezza di questa madre cristiana dimostrata nella terribile sciagura che le ha tolto il primogenito.

Il feretro portato a spalla dai giovani cattolici

Il gruppo di sacerdoti che dalla chiesa è venuto qui, in questa casa, il cui cortile è tutta una esposizione di ghirlande che saranno poi portate da avanguardisti fascisti e da giovani cattolici, è costituito dall'Arciprete Mons. Marchioro, da Don Giuseppe Belluzzo, dall' Arciprete di Marano Don Daniele Michelazzo, che quale assistente del Circolo « Beato Isnardo » ebbe diretta parte nell'educazione spirituale di Del Molin, dal Guardiano e da altri Padri del Collegio Serafico intitolato a «Padre Angelico Melotto».

Lungo la strada si è intanto ordinato il corteo, aperto dalle scolaresche e dall'Asilo. Viene poi disposta la multicolore teoria delle corone, seguita dalla Banda del paese, dai Circoli cattolici, maschili e femminili. Il feretro, portato a spalle lungo tutto il percorso da giovani cattolici e da intimi amici del Defunto, era preceduto dal Clero. Il sergente Agello, su un cuscino di raso rosso, reggeva il berretto, la sciabola, la medaglia d'argento di Dal Molin e il thienese maresciallo Motterle portava, su un secondo cuscino, una minuscola riproduzione dello scarlatto idrocorsa col quale l'asso vicentino battè D'Arcy Greig a Calshot. Dietro la bara, sorretti da altri congiunti, erano i genitori del valoroso aviatore con i fratelli Giuseppe e Bruno e con le sorelle Afra, Maria e Germana.

Uno stuolo di ufficiali aviatori, che rappresentavano i vari aeroporti della Regione, oltre a quelli di Desenzano, di Ghedi, di Cinisello, di Mirafiori, di Torino, seguiva il colonnello Bernasconi, comandante del reparto Alta Velocità, e i piloti partecipanti alla Coppa Schneider (cap. Monti, cap. Canaveri e ten. Cadringher). Le rappresentanze con bandiere comprendevano poi l'Aero Club di Vicenza col rag. Dalle Mole, delegato anche dall'on. Garelli, i Comuni di Chiampo col podestà sig. Zanconato, di Arzignano, di Altissimo, con associazioni anche di Nogarole, Crespadoro, S. Pietro Mussolino, la sottofederazione giovanile cattolica di Arzignano col presidente Gennaro Umberto e quella di Valdagno con l'Assistente don Luigi Panarotto.

Nel corteo mettono una nota di compostezza religiosa edificante gli alunni del Collegio Serafico.

Percorrendo Via Biolo, lungo la quale è la casa in cui nacque centrent'anni addietro il figlio senza dubbio più illustre di Chiampo — Giacomo Zanella —, l'imponente corteo funebre si dirige per Via San Martino alla chiesa arcipretale. Nel centro della navata è eretto il catafalco, sul quale il feretro è collocato mentre sacerdoti e coro cantano alternativamente i versetti dei salmi dei Defunti. Mons. Marchioro celebra le esequie solenni cantate dalla « Schola » diretta da don Giovanni Arcaro. Intanto si inizia contemporaneamente la celebrazione di tre SS. Messe funebri: sale all'altar maggiore Don Belluzzo, mentre agli altari laterali sono Don Giuseppe Dalla Tomba e il prof. Don Ferdinando Dal Maso, il primo cappellano a Marostica e il secondo professore nel Collegio Vescovile di Bassano, entrambi coetanei ed amici, fin dall'infanzia, dello Scomparso.

L'ultimo addio

Terminate le tre Messe di suffragio, il feretro è portato fuori, sulla piazza completamente gremita. Dalla gradinata del Tempio vengono pronunciati i discorsi di saluto alla gloriosa spoglia di Dal Molin; il cugino avv. Narciso Bonato, vice segretario del Comune di Bassano, rievoca la figura cara e virtuosa, nel senso militare non meno che in quello morale, del prode caduto e lo fa con tali accenti di tenerezza e con tale efficacia da accrescere e far traboccare in lagrime la commozione che è in tutta la folla e specialmente nel gruppo dei famigliari e degli amici più intimi. Alla fine anche l'oratore non sa più nascondere il tremito della voce e, abbracciato dalla madre dell'Eroe, confonde il proprio con il suo pianto. Sulla bara il Podestà Zanconato posa una corona d'alloro a nome del popolo. Parla poi Don Giuseppe Dalla Tomba a nome dei coetanei ed amici del Circolo « Beato Isnardo » di cui Dal Molin è diventato uno dei vanti più fulgidi. Con ispirate parole egli esalta la Fede che vibrava, con l'amor della patria, nel cuore del grande aviatore e narra come egli si disponesse con devozione ed esultanza ad una udienza pontificia che doveva prossimamente essergli concessa. A nome delle donne del paese, rivolgendo parole di conforto alla madre, segue sulla gradinata la signora Righetto. Alla fine aggiunge brevi parole anche il Parroco di Nogarole Don Genesio Albanello. Con questo è terminata la serie dei saluti. Il corteo si ricompone e si avvia verso il Cimitero dove giunge mentre le campane della Pieve squillano il mezzogiorno. Il cielo, mantenutosi finora nuvoloso, si è ora schiarito in lembi di azzurro. Anche dal campanile parrocchiale, che corona il poggio sopra la chiesa, rispondono i sacri bronzi. E i rintocchi volano a folate verso l'alto, ripercossi nella vallata. Verso Marana le cime si mostrano impellicciate di neve.

L'addio della salma, dopo l'ultima benedizione, è commoventissimo. Imitando l'esempio della madre, moltissimi fra i presenti (non tutti sono entrati nel recinto) baciano il Crocefisso della bara. La mamma dell'eroico pilota viene allontanata pietosamente, mentre il feretro cala nella fossa, internamente rivestita di cimento, che raccoglierà per ora la spoglia gloriosa.

Il col. Bernasconi chiama: « Camerata Maresciallo Dal Molin! ». E' l'ultimo appello. La folla risponde ancora: « presente! » e rimane per qualche istante in rigida posizione di raccoglimento. E in questo momento che parecchi anche dei compagni d'armi dell'Eroe non sanno più trattenere le lagrime: e in questo pianto l'animo si libera, scioglie la stretta dell'emozione che non fa certo disonore a giovani emuli del campione caduto, che sfidano serenamente i pericoli quando il dovere lo vuole.

EGIDIO CABIANCA

UN AVERAT

Un averat è indumento femminile pretto che noi, italiani, si chiamerebbe grembiulone.

Lo portan le donne di casa; quelle che han da fare con bambini, con pignatte, con scope; le cenerentole dei focolari, le sagge accoppatrici di ragni, e lucidatrici di stoviglie, le ignoranti, o pressapoco, delle relazioni internazionali e dei codici di legislazione.

Avviene al grembiule di essere deposto temporaneamente per andare a spasso — se la signora lo può — o di essere tenuto addosso per il più del tempo di una vita di povera donna. Tanto che l'abbigliamento più proprio di certe donne quando bussano alla sonora porta del cielo, dovrebbe essere, da capo a piedi, un grembiulone nero scabro o in tinta bigia, o a rigoni forti.

Marion Philipps di Sunderland, possedeva il suo averat *signorile quanto volete, ma sempre divisa casalinga odorosa di faccenduole senza orpelli; e questo non le impedì di albergare in cuore virili superbie combattive.*

E non le fu nemmeno un poco scudo, il buon averat, *alle frecce che scocca d'ogni parte la ambizione.*

Marion Philipps fu colpita in pieno celebralmente a destra; e si volle battere per essere deputatessa di Sunderland.

Un averat, *come la tunica col monaco, non fa la semplicità di una donna. Dalle sue cuciture solide, tant'è, venne fuori una rispettabilissima, ma non massaia, una di fine fiuto ma non odorosa di garofani e altre sane spezie, donna politicante.*

Marion Philipps imbracciò l'arte polemica; le fallirono tutti i primi colpi. Si domandò quale affronto fosse mai venuta a patire nella Camera dei Comuni.

Poco o niente da fare per le donne. La politica, contesa tra i tanti uomini e le scarse donne, come un osso tra cani. Taci tu che parlo io.

Cosa fare? Ma si, che viene l'idea d'una impresa; e sboccia proprio da qualche germe di bonaria semplicità che Miss Marion custodiva a sua insaputa.

Guardandosi in giro, la deputatessa scopre che occorre nella Camera dei Comuni qualche cosa alla quale nessuno ha pensato.

Giusto, appunto; un averat *da portar sopra l'abito, lei e le sue colleghe.*

Tutt'altro che come quelli da cucina; però, inventato comunque, e in qualsiasi modo cucito, resta un averat.

Indumento, si diceva sopra, di benigna indole casalinga.

Gli abiti smessi, le vecchie abitudini, le virtù dimenticate e i difetti trattati magari a fuoco, han sempre da tentare una rivincita.

Quando si tratta di un averat, *sia benedetta.*

Martin con la cappa

Il 2° Congresso nazionale di studi romani

ROMA, 3 febbraio

Già fervono i preparativi per l'organizzazione del II Congresso che avrà luogo in Roma nel prossimo aprile.

Il II Congresso, come il primo e come gli altri che seguiranno, doveva essere inaugurato il 21 Aprile, ma in vista della ricorrenza Pasquale, la data dell'inaugurazione è stata lievemente spostata e fissata per il 24 aprile. S. M. il Re s'è degnato di accettarne l'alto Patronato e il Capo del Governo la Presidenza onoraria. Presidenti sono S. E. il Ministro dell'E. N. e S. E. il Governatore di Roma. La Giunta Direttiva presieduta da S. E. Vittorio Scialoja è composta dei seguenti commissari: ognuno dei quali presiederà una Sezione del Congresso: prof. Giulio Q. Giglioli (Antichità); S. E. Carlo Calisse (Medioevo); prof. A. Munoz (Rinascimento ed Era Moderna); Conte Paolo D'Ancora (Era contemporanea); S. E. Vittorio Scialoja (Discipline Giuridiche); prof. V. Rossi (Letteratura e Filologia); sen. Millosevich (Discipline Scientifiche). Segretario Generale del Congresso è Carlo Palassi Paluzzi. Quanto prima sarà reso noto il programma particolareggiato dei lavori.

LA R. ACCADEMIA D'ITALIA

La classe di lettere

ROMA, 3 sera

La classe di lettere della R. Accademia d'Italia riunitasi presenti le LL. EE. Formichi, Romagnoli, Marinetti, Farinelli, Panzini, Novaro ha trattato: Prima della preparazione delle feste pel Bimillenario Virgiliano e delle solenni cerimonie che, in tale occasione, il Comitè France-Italie intende celebrare a Parigi in onore della Reale Accademia d'Italia, la quale ha designato suo rappresentante S. E. Ettore Romagnoli.

Secondo dei mezzi più efficaci per diffondere la cultura italiana all'estero e coltivare le giovani energie, che si rivelino ricche di promesse nel campo delle scienze, delle lettere e delle arti (relatore S. E. Panzini).

Terzo della opportunità di discutere collegialmente problemi che interessino due o più classi.

Quarto della somma importanza di attirare nei nostri atenei il maggior numero possibile di studenti stranieri (relatore S. E. Marinetti). A tale proposito la classe unitamente ha formulato il seguente voto: « La classe di lettere della R. Accademia d'Italia, persuasa, che la frequenza di studenti stranieri nelle Università italiane sia il mezzo più atto ed efficace per diffondere la nostra cultura nel mondo e per recuperare il previlegio che l'Italia già ebbe di essere maestra nel campo delle lettere, delle arti e delle scienze, fa voto, che governo ed autorità accademiche agevolino quanto più è possibile l'iscrizione di studenti stranieri nei nostri atenei e semplifichino le procedure burocratiche per accedervi.

Si augura che sopratutto il Ministro per l'Educazione nazionale sia per accogliere tale voto dell'Accademia.

La classe di scienze

La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della R. Accademia d'Italia s'è riunita alla Farnesina sotto la presidenza di S. Vallauri. L'accademico S. E. Bottazzi dà informazioni sopra l'edizione del le opere di Spallanzani di cui la classe si è fatta promotrice, ed assicura l'adesione all'iniziativa delle autorità della provincia di Reggio Emilia nella quale nacque lo Spallanzani. Vengono quindi accettate per la pubblicazione le seguenti memorie di accademici.

Pirotta, sugli studi dell'Epologia agraria.

Severi sugli estremanti delle funzioni di due variabili.

Forni sui momenti magnetici dei cuclei atonici.

Sono anche accettate per la pubblicazione le seguenti memorie di estranei alla accademia: *G. Serra*, la *Eputo-Splenomegalia* egiziana. - *G. Bompiani*, la dottrina dell'Emolisi (presentate da S. E. Bottazzi). - *B. Segre*, sulla caratterizzazione del la curva di diramazione dei piani multipli generali. - *B. Segre*, sulle congruenze dirette, che ammettano reti coniugate di invarianti eguali. *L. Santappiè*, la giustificazione del calcolo simbolico e la applicazione all'integrazione delle equazioni e derivate parziali (presentate dall'accademico S. E. Severi). *S. Visco*, il valore nutritivo dei cereali e delle leguminose in relazione col problema nazionale dell' alimentazione (presentate dall'accademico S. E. Bottazzi). *G. Roberti*, esperienze di idrogenazioni dei fenori a pressione elevata. *O. Scarpa Pile*, metalliche isotermiche (presentato dall'accademico S. E. Parravano.

Vengono anche nominati i relatori per altri minori inviati alla classe.

Sono infine trattate varie questioni di interesse generale riguardante tra l'altro le pubblicazioni delle memorie, che resta affidato ad un apposito Comitato. (*Stefani*).

I naufraghi del "Monte Cervantes,, festeggiati a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 3 sera

Una grande folla attendeva i naufraghi del piroscafo « Monte Cervantes » che sono arrivati nelle prime ore del mattino col bastimento « Monte Sarmiento ». Ai naufraghi sono state fatte calorose dimostrazioni di simpatia da parte delle autorità e dei cittadini bonearensi. Lo stato di salute di tutti i naufraghi è eccellente. (*Radio Stefani*).

I tennis da tavolo proibito

CAMBRIDGE, 3 febbraio

S. I. C.) — Una strana decisione è stata presa in questi giorni dalla Commissione per gli Sports Universitari della Università di Harverd, vietando il giuoco del tennis da tavole (ping-pong) dalla Palestra del Business Club «perchè questo giuoco costituisce uno sport troppo rumoroso».

America quaternaria

ROMANZO DI IGINO GIORDANI — **Illustrazioni di Mario Luzzi**

Appendice puntata N. 18

Se si vuole un lavoro fortemente drammatico, allora mando 50 schede rosse, contro 5 appena azzurre; se la trama è poliziesca, aumento la dose delle schede... Le schede poi sono graduate per numeri, esprimenti appunto la successione di eventi e sviluppi. E' un sistema semplicissimo, di mia invenzione, con cui si pone in numeri e si concreta in business la parte finora impalpabile dell'elemento «romanzo».

— Un romanzo sperimentale, — osservò timidamente Palladio.

— Già, a un dipresso. Meglio potrebbe definirsi: scientifico, poichè io posseggo delle formule matematicamente fissate dei veri tipi di romanzo. Ecco, vede qui il listino? — Romanzi d'amore: schede R — cioè rosse — 15; schede V — cioè verdi — 43; schede Z — descrizioni al chiaro di luna — 6; e così via..... Vedono da sè stessi l'esattezza delle formule. Ho poi composto io stesso un diagramma il quale consente di combinare i vari tipi, mercè un bellissimo conguaglio di cifre e linee... Ecco, vedono....

— Vediamo, vediamo — interruppe Mary — E così, che cosa desidera da Mr. Pallady, signora?

A Palladio si rattrappì il cuore. Come un cardo, al sole d'agosto, nel sentirsi chiamare — da quella voce d'oro — a nome: e dentro la sua anima da un pozzo artesiano insospettato ruscellò d'un tratto una musica fatata.

— Ecco, Mr. Pallady potrebbe offrirmi alcuni spunti che venderò a una rata estraabbonamento, per le mie schede G: evasioni dal carcere.

— No, signora: qui non c'è evasione, nè io sono un galeotto. Io sono un geologo con una puntarella nella filosofia (sfumatura Kantiana). Sono approdato qui per tentare di scoprire il metodo di enucleare il significato umano delle pietre: un tentativo, su cui gitterà molta luce il lavoro che ho cominciato. Non sono scappato. Io fui cacciato, quella mattina, in un carrello; e dopo un certo ciondolare e turbinare per ambulacri misteriosi, il carrello si fermò, l'usciolo s'aperse, e io fui mezzo scaraventato, dalla forza d'inerzia fuori una finestra spalancata, a piano terra. Io spettai un pezzo fuori. Visto che nessuno veniva, opinai che quella mattina nel mio programma ci fosse una passeggiata all'aria libera.

— Magnifica, magnifica, — chiosava il *reporter*, ridendo, estasiato: e gli sperimentalisti che ancora cercano. Ma non temete. La deposizione del signor Hirkson qui e del vostro amico ha assodato la vostra innocenza e nessuno verrà più a disturbarvi. Quei magistrati, anzi, sono felicissimi che ve la siate svignata, a buon mercato: perchè se morivate putacaso di fame e di asfisia, l'andava male per loro. Ma scusate, qual'è il vostro lavoro?...

— Prego! — intervenne con uno strillo di gallinaceo la signora — Il signor Palladio sta parlando con me, prima. Il suo caso fa a puntino per le schede X, nuovo modello.

A conclusione del colloquio, in cui per verità parlò quasi sempre lei, l'inventrice del romanzo a schede propose a Palladio di venderle la privativa della sua «trovata» per uscir dal carcere. Palladio si schermì, modestamente; ma Mr. Hirkson si fece rilasciare, al nome di lui, uno chèque dalla signora, che, soddisfatta, non si congedò.

Il *reporter* fu più spiccio:

— E' inutile che mi raccontiate come sia andata la cosa. Sono *reporter* e quindi non manco d'inventiva. Mi premeva solo poter pubblicare che io son riuscito a scovarvi in questo delizioso suburbio di Detrait. E ora veniamo al concreto. Prima. Mi occorrerebbe una vostra fotografia lei nell'atto di evadere.... Chiedo scusa: di volare fuori dalla finestra. Oh, non vi preoccupate, dovreste ripetere il gesto, qui da una finestra di Mr. Hirkson; e con un po' di trucco penso io a far passare questa elegante casina per il primo piano d'un carcere sperimentale. Secondo. Volete concedere al mio giornale la privativa del vostro manoscritto, che pubblicheremo a puntate?

— Oh, no: non è mica un romanzo? — obbiettò fremendo il geologo.

— Prego: per vostra norma il romanzo.... — intervenne la vecchia.

— Lo so, lo so. Ma un quotidiano non può pubblicare un'opera, come dire? scientifica, in volume. Noi vi offriamo duemila dollari, accettate?

— Ma è troppo, — balzò su Palladio, esterrefatto a quella cifra quasi meteorica.

— Che troppo! — corresse Mary — il lavoro vale certo di più; e voi giornalisti sfruttate l'opportunità per far denari. O tremila dollari o non se ne fa nulla.

— E va bene. Vada per tremila. Ecco qua il contratto. Ecco la mia firma. Volete firmare, Mr. Palladio? vedo che la signorina è molto pratica d'affari. Bene. Buon giorno.

E senza complimenti, andò via.

Mary si stropicciò le mani soddisfatta, quando ebbe chiusa la porta alle spalle dei visitatori.

— E ora, — fece, voltandosi ai due, — al lavoro! Mettete in ordine i vostri bagagli; e oggi dopo pranzo vi condurrò a vedere Southend. A rivederci.

E scappò via.

— Sei rimasto pietrificato alla porta? — disse, dopo un momento, Adolfo, riscotendo Palladio! — A quanto pare, ti si cominciano a concretare gl'ideali, se non le idee. Si va a mettere in ordine le nostre cose? Pel tempo che si deve star qui, cerca di non farmi il geologo giurassico: siamo in America, ricordati.

E se lo tirò nella stanza attigua, dove disfecero i bagagli; Palladio cavò fuori pietre, cristalli, fossili e minerali vari che dispose in bel disordine sul tavolo, sul comodino, sopra il pavimento e sotto le sedie: Adolfo disciolse le sue tele o abbozzate o finite. Mary, rientrando mezz'ora dopo, fece capolino e rise molto dell'esposizione pietrografica; ma restò estatica dinanzi a quelle figure di vergini assorte in contemplazione.

— Belle, belle, belle.

— Se vi piacciono, ne mettiamo una nella sala da pranzo. Ecco, questa. Ne faccio dono a voi.

— Dono? Oo, no: è troppo bella... Dono no. Mettiamola, frattanto nella sala da pranzo. Una madre, vero? Quanto amore nei suoi occhi, e nel viso, per la sua creatura; e che amore di bambino, con gli occhi arcanamente pensosi... Venite, mettiamola qui....

E a mezzogiorno il farmer trovò, sulla parete maggiore, il quadro della Madonna; e fu commosso da quella bellezza fine, da quell'espressione mite e vagamente mesta di giovine madre contemplante, con un pensoso sorriso, il Bambino, cui teneva ritto, per una mano: quelle tinte tenere, un certo che di velato e di accorato, e sopra tutto tanta umanità sincera colpivano. Era la prima volta che in quella casa entrava un'immagine sacra; vi entrava benedetta per la virtù dell'arte.

Dietro i vetri, gli alberi aggrondati crepitavano con un murmure di macchine da scrivere, sotto il scrosciar della pioggia; se ne vedevano le cime stillanti, come tormentate dal presentimento dell'inverno non lontano. Per quanto Mary tenesse desta la conversazione interrogando e narrando, i due giovani si distraevano spesso dietro idee remote, strutture geotettoniche, una casetta senza gioia...

Il pomeriggio, Mary li condusse in automobile alla sua scuola.

— Vi mostrerò il paese, poi; vi presenterò ai nostri amici. Il paese era molto simile a un bosco tagliato di strade, rettilinee, che, s'incrociavano ad angolo retto, e seminato di casette di legno, tutte d'uno stesso tipo. una piccola scala esterna, un portichetto, e un piano superiore, coi tetti fortemente spioventi; e intorno tratti di prato o di giardino, e da per tutto verde e qualche fiore per quanto velato dalla pioggia che davano al paesaggio un aspetto d'idillio un po' melanconico. Il pittore era incantato; e si sforzava di tradurre nel suo povero inglese il sentimento d'ammirazione non senza una trafittura di dubbio che il suo fosse uno sforzo d'autosuggestione per sovrapporre le note nuove di quella bellezza modesta sulla nostalgia che gli stringeva, nel segreto, l'anima. Il geologo, al solito, divagava. Perseguiva visioni di montagne. Montagne? O non piuttosto si raccoglieva, con una sorta di pena, su quella testa vivace di fanciulla, scossa da una vita energetica moltiplicata da un dondolio di ciocche? Sentiva nascere, con preoccupazione, un sentimento — una enucleazione di molecole sentimentali? — che rappresentava un oscuro pericolo di deviazione al suo amore univoco di scienziato votatosi a una disciplina la quale, appunto per essere più arida e ardua, esigeva più intero abbandono; e in certi momenti si pentiva d'esser venuto in quel villaggio, e risolveva d'andarsene... Andarsene? Cioè, non vedere più quella testolina lì: quegli occhi lì e non sentire quella voce che pareva una caduta corallifera. Non che pensasse che fosse solamente possibile di manifestarle mai la sua umile meraviglia; ma egli si sentiva incatenato da una forza insolita, la quale si caricava via via di motivi nuovi, traendolo a un atteggiamento spirituale di devozione, che gli dava un tormento e una gioia non definibili. A vederla condurre l'automobile con quella sicurezza, per una via dal traffico intenso, misurava maggiormente la propria goffa insipienza e si rincantucciava, annullato.

(*Continua*)

CORRIERE COMMERCIALE

Mercato dei vini

Il mercato nazionale è sempre caratterizzato dalla mancanza quasi assoluta d'affari e dalla debolezza dei prezzi. Il consumo, infatti, benchè la produzione sia stata quest'anno di ottima qualità, è limitato al consumo locale. Un poco più trattati i vini vecchio raccolto. Rimanenze notevoli.

Nella Borsa, in quest'ultima quindicina, si è accentuato il fenomeno della discesa dei prezzi. Tutte le posizioni indistintamente hanno perso dei punti, essendo stata superata la difesa che si faceva per qualcuna di esse.

Il tipo A rimane sempre intrattato: la mancanza di compratori fa sì che quotidianamente si segnino prezzi nominali sulle 100 lire tanto per il corrente, quanto per il febbraio e l'aprile.

Il tipo B, invece, entra sempre più in simpatia ai commercianti, che operano facilmente su di esso, specialmente sui mesi lontani; giornalmente nuovi operatori entrano in borsa a trattare questo tipo, il che è un buon sintomo ed una garanzia per il normale funzionamento della Borsa stessa.

I prezzi hanno subito oscillazioni in misura diversa: nel mese di febbraio si è passati da L. 126 a L. 121,25 con continua tendenza al ribasso, tanto più che da domani 1.o febbraio questo mese passerà corrente e difficile sarà il poter collocare dei lotti su simile scadenza. L'Aprile che era già basso quindici giorni fà, segna solo una differenza di L. 2,[illegible] in meno; ora è sulle quotazioni che sembrano rispondere al valore reale della merce, quindi presumibilmente non si dovrebbero registrare ulteriori oscillazioni in questo senso, come sono fino ad ora avvenute, per la sistemazione dei prezzi.

Si è incominciato a quotare anche il giugno, scadenza assai lontana ed incerta, di modo che la speculazione avrà buon gioco, tutto ad incremento della borsa, che così potrà con sicurezza vivere per lo scopo principale per cui è stata creata: la copertura.

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.) *Niente di cambiato nell'andamento del mercato che mantiene all'incirca le quotazioni di sabato tutte improntate a grande sostenutezza specialmente per quanto riguarda il Consolidato la Fiat l'Amiata, le Montecatini, le Generali.*

BOLOGNA, 3. — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,30 — Consolidato 5% 79,80 — Obbligazioni Venezie 73 — Banca d'Italia 2000 — Banca Commerciale Italiana 1445 — Banca Nazionale di Credito 563 — Banco di Roma 118 — Cosulich 94 — Meridionali 1100 — Seta di Chatillon 204 — Snia Viscosa 71 — Ilva 226 — Montecatini 264,50 — Fiat 386 — Adriatica Elettrica 245 — Terni 418 — Riseria Italiana 65,25 — Bonifiche Ferraresi 476 — Assicurazioni Generali 4790 — Credito Fondiario 5% 453 — Credito Fondiario 6% 486,50. — *Cambi*: Parigi 74,98 — Londra 92,95 — New York 19,11 — Svizzera 368,70.

BORSA DI MILANO

MILANO, 3. — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,40 — Consolidato 5% 79,80 — Banca d'Italia 2023 — Banca Commerciale Italiana 1444 — Banca Nazionale di Credito 562 — Banco di Roma 117 — Credito Italiano 817 — Cosulich 94 — Mediterranee 728 — Meridionali 1200 — N.G.I. - Rubattino 501,50 — Libera Triestina 113,50 — Cotonificio Cantoni 3000 — Cotonificio Veneziano 43,50 — Lanificio Rossi 3550 — Seta di Chatillon 20450 — Linificio Nazionale 327,50 — Snia Viscosa 71 — Ilva 228 — Metallurgica Italiana 205 — Miniere «Elba» 53,50 — Montecatini 263,50 — Fiat 385,50 — Adriatica Elettrica 245,75 — Edison 823 — Vizzola 931 — Terni 417 — Distillerie Italiane 155 — Industrie Zuccheri 770 — Raffinerie Liguri Lombarde 886 — Riseria Italiana 63 — Gulinelli Distilleria 270 — Bonifiche Ferraresi 473,50 — Fondi Rustici 191 — Beni Stabili 688 — Eridania 465. — *Cambi*: Parigi 74,95 — Londra 92,92 — New York 19,07 — Svizzera 368,40 — Berlino 4,56 — Bruxelles 266,35 — Zagabria 33,75 — Spagna 255 — Olanda 7,66.

BORSA DI ROMA

ROMA, 3. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 67,125 — id. f. m. 67,35 — Consolidati 5% cont. 79,50 — id. f. m. 79,775 — Obbligazioni Venezie 3,50 % 72,70 — Banca d'Italia 2021 — Credito Fondiario 492 — Banca Commerciale Italiana 1443 — Credito Italiano 816 — Banco di Roma 117,50 — Banca Nazionale di Credito 563 — Credito Marittimo 518 — Banca d'America e d'Italia 102,50 — Consorzio Mob. Finanziario 823 — Ferrovie Meridionali 1195 — Rubattino 500 — Cosulich 9525 — Libera Triestina 120 — Tramways 243 — Cotoniere Meridionali 2875 — S.N.I.A. 7050 — Soie de Chatillon 205 — Varedo 4450 — Terni 417 — Elba 5450 — Metallurgica Italiana 209 — Ilva 230 — Ansaldo 116 — F.I.A.T. 387 — Azoto 156 — Montecatini 264 — Monte Amiata 234 — Antimonio 198 — Elettricità e Gas di Roma 820 — Romana Zuccheri 111 — Eridania 465 — Pantanella 213 — Bonifiche Ferraresi 472 — Fondi Rustici 191,50 — Immobiliare 1004 — Beni Stabili 686 — Imprese Fondiarie 178 — Risanamento 1243 — S.A.T.A. 1675 — Acqua Marcia 1530 — Condotte 730 — Acquedotto Serino 537 — Marconi 266 — Cementi Spalato 210 — Isonzo 78 — Fondiaria vita 770 — Acquedotto Palermo 551 — S.I.E.T. 135,50 — Banca Italo Britannica serie B e C 482. — *Cambi*: Parigi 74,95 — Londra 92,94 — New York 19,095.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 3. — Rendita Italiana 3,50 per cento f. m. 67,10 — Consolidati 5% f. mese 79,75 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 72,90 — Banca Commerciale Italiana 2030 — Credito Italiano 1443 — Banco di Roma 11750 — Banca Nazionale di Credito 561 — Banca Italo Britannica serie A 475 — Banca Italo Britannico serie B e C 475 — Assicurazioni Generali 4775 — Cosulich 94 — Veneziana Navigazione 267 — Libera Triestina 120 — Cantiere Navale Triestino 72 — Cantieri Acciaierie Venezia 115 — Costruzioni Venete 280 — Adriatica di Elettricità 245,75 — Terni 417 — Ilva 226 — F.I.A.T. 390 — Cotonificio Veneziano 43 — Soie de Chatillon 205 — Grandi Alberghi 7050 — Montecatini 264 — Italiana Gas 232 — Conterie Veneziane 1875. — *Cambi*: Parigi 74,95 — Londra 92,95 — Zurigo 36,860 — New York 1911 — Madrid 253 — Berlino 456,75 — Bruxelles 266 — Vienna 269 — Zagabria 2370 — Praga 56,55 — Bucarest 11,40 — Budapest 33,44.

Varie

LA «BANCA DI FRANCIA» HA RIDOTTO IL TASSO AL 3 % — Per rimediare al marasma perdurante in Borsa, a dispetto della pletora di disponibilità liquide, la Banca di Francia ha preso oggi la decisione di ridurre il tasso degli anticipi su titoli dal 5,50 al 4,50 per cento e di diminuire simultaneamente dal 3,50 al 3 per cento il tasso di sconto ufficiale.

«HOLDING ITALIANA» — Il bilancio di questa anonima con sede in Torino (capitale 100 milioni) approvato dall'ultima assemblea degli azionisti, chiuse con L. 4.063.761,50 di utili.

Mercato di Udine

Cereali — frumento da 130 a 132, granoturco giallo da 75 a 77, granoturco bianco da 72 a 74, cinquantino da 63 a 65, avena a 84.

Foraggi — fieno dell'alta I. qualità da 35 a 38, II. qualità da 28 a 34, erba spagna da 43 a 44, paglia da 20a 21, strame scuro da 17 a 20.

Combustibili — legna da fuoco forte tagliata da 10.50 a 11.50; legna in sorte da 9.50 a 10.50, carbone di legna da 33 a 36.

Frutta e verdura — mele da 100 a 250, pere da 150 a 300, fichi secchi da 180 a 250; noci da 300 a 400; aranci da 80 a 120; mandarini da 150 a 200; limoni da 0.08 a 0.10 l'uno; castagne da 35 a 40; cipolle da 45 a 50; fagioli da 170 a 240; aglio da 400 a 420; spinacci da 150 a 180; radicchio rosso da 115 a 120; sedano da 80 a 120; radici da 45 a 50; verze da 15 a 20; rape acide (brovada) da 30 a 40; cavoli da 0.40 a 0.60 l'uno.

Bestiame — buoi a peso vivo da 370 a 395, a peso morto da 740 a 790; vacche a peso vivo da 260 a 290; a peso morto da 550 a 560; vitelli nostrani a peso vivo da 520 a 550, a peso morto da 620 a 650; vitelli carnici a peso morto da 570 a 590; ovini a peso morto da 480 500; suini a peso vivo da 515 a 560; a peso morto da 605 a 650.

Fallimenti e concordati

ALESSANDRIA. — *Brenta Francesco*, vini, Molare. — *Palecchi Giuseppe*, burro e formaggio, Serravalle Scrivia. — *Piccione Francesco*, osteria, Borgghetto Barbera. — Concordato preventivo: La *Soc. An. Calzaturificio Natale Caretti* è stata ammessa a questa procedura avendo rassegnato la posizione al Tribunale. Attivo L. 1.687.205,85, passivo L. 3.524.359,30. Con la proposta del 40 per cento a sessanta giorni dal passaggio in giudicato.

ANCONA. — *Mainardi F.lli* (Bruno e Andrea), lanificio, Polverigi. — *Vitale di A. Coen*, stoffe.

ASTI. — *Boido Teodoro* fu Giuseppe, pastificio, Castagnole Lanze.

CHIETI. — *Monaco Domenico* fu Francesco, coloniali, olii, vini, Ortona a Mare. — *Zoppo Alfredo di Luigi*, Ortona a Mare.

FERRARA. — *Cavazzini Antonio* calzaturificio.

FERRARA. — *Cavazzini Antonio*, calzaturificio.

FIUME. — *Buda e Caputo* (Buda Mario fu Giuseppe e Caputo Giovanni fu Luigi), commercio e rappresentanze legname. — *Vajda Giovanni*, sarto.

FORLI'. — *Bologna Natale*, vini, Rimini. — *Giberti cav. Giberto* fu Girolamo, industria birra. — *Mambelli Ugo*, mobili, Bertinoro.

MODENA. — *Dalla Noce Adamo*, tessuti. — *Montagnani Luigi*, osteria, Legorzano.

PADOVA. — *Cappellato Ivo*, Piove di Sacco.

PERUGIA. — *Soc. An. Pastificio di Assisi* (Amici Luigi, Ottaviani Luigi e Ottaviani Mario, amministratori), Assisi.

PISA. — *Lapi Valentino*, ditta, pellami, S. Croce sull'Arno.

REGGIO EMILIA. — Concordato preventivo. *Banca di Reggio Emilia* anonima (Rossi cav. rag. Umberto e Mucchi cav. avv. Gino, consiglieri), è stata ammessa a questa procedura avendo rassegnato la posizione al Tribunale, attivo L. 26.122.506, passivo L. 17.517.941, con la proposta del 40 per cento.

VERONA. — *Albiero Pietro e Mario* fu Valentino, mobili, Cologna Veneta. — *Simoncelli Giovanni* fu Michele, angolo via Scala.

I MEDICI CONDOTTI non sono soggetti a limiti di età

ROMA, 3 matt.

E' invalso l'uso da parte di non pochi Comuni di mettere in pensione i medici condotti per il solo fatto che essi hanno superato i 65 anni di età. Ciò non è permesso, se non esorbitando dalle attribuzioni consentite dalla legge ai Comuni. Al riguardo non deve essere dimenticato che il rapporto giuridico fra Comune e medico condotto, il quale abbia acquistato la stabilità, attribuisce a quest' ultimo un diritto subbiettivo al posto occupato che, nel silenzio della legge, non può essere vincolato da limiti precostituiti di tempo.

Come l'assunzione in servizio del medico condotto ha la sua causa giuridica nell' interesse generale, che cioè sia assicurato il servizio di assistenza sanitaria, così la durata della nomina deve trovare il suo limite nello stesso interesse generale. Tale limite, fra le altre cause di carattere disciplinare o attinenti al servizio, si riscontra quando il sanitario condotto non possa più attendere al suo ufficio, per inabilità fisica o intellettuale, ma tale inabilità deve essere accertata e non presunta.

Chiaro emerge pertanto che, secondo il sistema giuridico sancito dalle disposizioni generali di diritto positivo, che disciplina lo stato giuridico dei sanitari condotti ed alle quali deve uniformarsi la potestà regolamentare dei Comuni, questi non possono nei loro regolamenti speciali adottare disposizioni che la fisica inabilità pongano a base quale sperifica presunzione, facendola coincidere con un limite di età prestabiito che non trova riscontro nella legge.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

I risultati di domenica 2

Divisione Nazionale

SERIE A

Milano: Torino botte Milan 2-1; Torino: Juventus-Ambrosiana (rinv.); Trieste: Triestina batte Pro Patria 2-1; Roma: Roma e Bologna 2-2; Livorno: Livorno batte Genova 1893 3-1; Modena: Alessandria batte Modena 1-0; Vercelli: Pro Vercelli batte Lazio 3-1; Cremona: Brescia batte Cremonese 1-0; Napoli: Napoli batte Padova 1-0.

SERIE B

Venezia: Venezia-Monfalcone 2-1; Legnano: Legnano-Parma 3 0; Genova: DominanteSpezia 50; Reggio: Reggiana-Fiumana 7-2; Novara: Novara-Bari 5-0; Bergamo: Atalanta-Lecce 3-1; Pistoia: Pistoiese-Fiorentina 1-0; Biella: Biellese-Verona 3-2; Prato: Casale-Prato 3-2.

Prima Divisione

GIRONE A — Viareggio-Acqui 1-1; Astigiani-Sestrese (rinviato i. c.)

GIRONE B — Varese-Codogno 4-1; Derthona-Gallaratese 2-0; Comense-Fanfulla 2-0; Vogherese-Vigevanesi 2-1; Sarono-Pavia 1-1.

GIRONE C — Clarense-Faenza 4-1.

GIRONE D Cagliari-Vomero 3-0; Gargallo-Nocerina 32; Taranto-Maceratese 4-1; Virtus-Foggia 1-1; Salernitana-Messina 1-1; Palermo-Stabia 4-0; Ternana-Foligno 1-0.

Seconda Divisione

GIRONE A — Braidese-Spes (sospesa); Fedelissima-Italia (rinviata).

GIRONE B — Rovellasca-Alleanza 1-0; Minerva-Buonservizi 3-2; Arona-Sestese 3 a 1.

GIRONE C — Treviglio-Rhodense 3-2; Falco-Lovere 1-0.

Classifica Divisione Nazionale

In base ai risultati della sedicesima giornata di campionato, la classifica delle squadre di Divisione Nazionale è la seguente:

Serie A: Juventus e Genova punti 22; Ambrosiana punti 21; Alessandria e Torino punti 20; Milan punti 18; Bologna e Pro Vecelli punti 17; Napoli punti 16; Roma e Triestina punti 15; Brescia e Lazio punti 14; Modena punti 13; Livorno punti 12; Pro Patria punti 11; Cremonese punti 7; Padova punti 6.

La Juventus, l'Ambrosiana, il Torino, l'Alessandria, la Pro Vercelli, il Napoli la Roma e la Pro Patria hanno disputato un incontro di meno.

Serie B: Casale punti 24; Atalanta, Dominante e Pistoiese punti 21; Legnano punti 18; Novara punti 17; Bari, Lecce e Venezia punti 16; Parma e Verona punti 15; Monfalcone, Spezia punti 14; Biellese punti 13; Prato punti 11; Fiumana e Reggiana punti 9.

Dominante e Novara hanno giocato un incontro di meno.

NOTIZIARIO

BOLOGNA — Organizzato dalla Velo Sport Reno, si è disputato domenica, su km. 22,500, il primo campionato italiano di corsa campestre ciclo-podistica. Ecco i risultati: 1. Zucchini Armando, Velo Sport Reno, Bologna (5.a cat.) compiendo i chilometri 22,400 del percorso in ore 1.4'22. — 2. Castellari Antonio, Velo Sport Reno, Bologna (5.a cat.) in 1.05'23". — 3. Albanelli Guido, Velo Sport Reno Bologna (5.a cat.) in 1.05'59". — 4. Cerioni Antonio, A. S. Trastevere, (3.a cat.) in 1.06'21". — 5. Roveri Giusto, Velo Sport Reno (primo degli allievi) in 1.6'23"; 6. Cuppi Luigi, id. (primo degli anziani) in 1.6'30"; 7. Lolli Onorato S. C. Galvani Tonino (5) 1.6'40"; 8. Fava Renato, Velo Sport Reno (5) 1.7'10"; 9. Grossi Orazio, Velo Sport Reno (5) 1.7'35"; 10. Argenti Leonello, A. S. Roma (4) in 1.8'32"; 11. Gaioni Giacomo; 12. Ialle Angelo; 13. D'Adan E.; 14. Bergamaschi V.; 15. Fiorini S.; 16. Preti G.; 17. Terribili E.; 18. Grandi A.; 19. Grossi C.; 20. Scacchetti P.; 21. Grandi E.; 22. Cavani; 23. Gottardi; 24. Frattini; 25. Capelli; 26.; Corsi; 27. Toppi; 28. Corni; 29. Regazzi.

I premi di rappresentanza sono stati così assegnati: Targa dell'U.V.I. al Velo Sport Reno, per la migliore classifica nei primi cinque; medaglia d'argento dl Podestà di Bologna all'A.S. Trastevere di Roma, seconda classificata.

ROMA — Il campionato italiano di corsa campestre del Dopolavoro è stato vinto dal modenese Zanparegci nella individuale, mentre nella classifica per squadre si è imposta quella di Treviso.

FIRENZE — La riunione internazionale di scherma ha dato luogo ai seguenti risultati: Fioretto: G. Faccioli batte Turchi 8-5; Lotti batte Gozzini 10-9. Sciabola: Turio batte A. Faccioli 10-5; Marzi batte Sanesi 12-4. Fioretto: Pignotti batte Cattiau 12-8. Sciabola: Glykays batte Puliti 14-13.

ABETONE — Il campionato emiliano di sci è stato vinto individualmente da Alessandro Pirazzini di Pavullo, la cui compagnia si è classificata prima anche nella classifica per squadre; 2.a Unione Bolognese Escursionisti.

ROMA — Le principali corse al galoppo a Villa Glori: Premio Villafranca (L. 6000, m. 2000): 1. Bonviso; 2.o Amerigo Vespucci; 3.o Laura Hall. Premio Monza: (L. 20.000, m. 3260): 1.o Petz (Pieropan D) di Cicognani; 2. Angeleno Axworthy; 3. Glauco; 4. Native Volo.

MILANO — Risultati delle corse ippiche a San Siro: Premio Rebecchino (L. 10.000, m. 2000): 1. Zannkonig; 2. Pittaluga; 3. Appia; 4. Flora P. Premio dell'U.V.I. (L. 50.000 e una coppa d'oro dell'U.I.I., metri 3000): 1. Marcello di Allevamento Stadium m. 4.22 (27.3); 2. Hermada; 3. Farnese; 4. Giaur. Premio Clusone (L. 10.000, m. 2500): 1.o Allegro; 2. Violetta the Great; 3. Bellone; 4. Hispano.

BOLOGNA — Dettaglio delle gare di lotta greco-romana, svoltesi domenica sera al Teatro Principe Umberto fra S. G. Sempione e la Bologna Sportiva: Pesi gallo Bortolini Guido (Bologna Sportiva) b. Secondini Vezio (Società Ginnastica Sempione) ai punti. Pesi piuma: Degli Esposti Vincenzo (B. S.) b. Villani Livio (S. G. S.) in 17'30" con doppia presa di spalle in piedi. Pesi leggeri: De Filippi Domenico (S. G. S.) b. Alvisi Giovanni (B. S.) ai punti. Pesi medio-leggeri: Postini Piero (S. G. S.) b. Bortolini Giorgio (B. S.) in 10'20" con cintura in souplesse. Pesi medi: Gorla Bruno (S.G.S.) b. Malossi Federico (B. S.) in 15'10" con ancata di testa. Pesi medio-massimi Gruppioni Mario (B. S.) b. Radaelli Angelo (S. G. S.) in 12'40" con mezza elson. Pesi massimi: Monti Dante (S. G. S.) b. Campagnoli Riccardo (B. S.) in 1'50" con cintura inversa. Classifica: 1. Società Ginnastica Sempione. Milano con punti 4; 2. Bologna Sportiva con punti 3.

Vicende della stagione e stato delle culture

ROMA, 3 sera

Il Bollettino mensile di statistica agraria e forestale reca le seguenti notizie sulle vicende della stagione e sullo stato delle culture nella prima quindicina di gennaio.

Durante la prima quindicina del mese di gennaio, la stagione è stata caratterizzata da una temperatura quasi sempre mite; poche e brevi brinate, molte nebbie, lievi cadute di neve (quasi ovunque limitata alle montagne).

Nelle regioni continentali si sono avute poche pioggerelle ed il clima si è mantenuto molto umido.

Pioggie di qualche entità sono cadute in varie parti della Sicilia, dove si cominciavano a sentire gli effetti della siccità, apportandovi notevole beneficio.

Pioggie a carattere alluvionale hanno arrecato danni gravi nelle campagne della provincia di Cagliari.

Il prolungarsi della stagione umida ed insolitamente mite, provoca uno sviluppo troppo precoce delle culture, come già comincia a segnalarsi da molte parti, col timore di qualche possibile danno che potrebbero arrecare dei tardivi abbassamenti di temperatura.

Lo stato di umidità del terreno limita assai l'attività campestre; tuttavia, con qualche interruzione, vanno svolgendosi alcuni lavori di terra, le cure delle piante legnose, le sistemazioni di strade e di fosse, la raccolta delle olive, degli agrumi e degli ortaggi di stagione, occupando la massima parte della mano d'opera in questo periodo durante il quale è di solito meno richiesta. (*Stefani*).

BOLLETTINO DEL TEMPO

3 febbraio 1929

dalle ore 12 del 2 alle 12 del 3 febbraio

CITTA'	Temperature nelle 24 ore mass.	min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+ 7	+ 4	1/4 coperto	
Ancona	+ 1[illegible]	+ 3	1/4 coperto	mosso
Catania	+ 14	+ 7	coperto	legg. mosso
Firenze	+ 11	+ 1	coperto	
Fiume	+ [illegible]	+ 6	1/4 coperto	legg. mosso
Foggia	+ 13	+ 6	coperto	
Genova	+ 13	+ 6	1/4 coperto	mosso
Messina	+ 19	+ 7	piovoso	calmo
Milano	+ 6	— 1	nebbioso	
Napoli	+ 10	+ 7	1/4 coperto	legg. mosso
Palermo	+ 12	+ 8	coperto	mosso
Roma	+ 11	+ 5	coperto	agitato
San Remo	+ 14	+ 7	sereno	legg. mosso
Sassari	+ 10	+ 6	coperto	
Taranto	+ 13	+ 8	1/2 coperto	calmo
Torino	+ 4	— 2	1/2 coperto	
Trento	+ 6	+ 0	sereno	
Trieste	+ 12	+ 5	coperto	legg. mosso
Tripoli	+ 17	+ 5	sereno	mosso
Venezia	+ 11	+ 1	nebbioso	calmo

Situazione barica: Regime ciclonico dalle Isole Britanniche all'Europa sud-orientale, con centri di depressione sull'Irlanda e sui Balcani. Anticiclone sulla Russia settentrionale. La pressione si è alquanto elevata sulla penisola iberica ed estremo bacino occidentale mediterraneo.

Probabilità: Il tempo ha notevole carattere di instabilità, determinata dallo spostarsi della depressione all'oriente dell'Italia e dalla persistenza del regime ciclonico sulle Isole Britanniche. Il cielo sarà parzialmente nuvoloso sulle regioni settentrionali e sul versante adriatico e jonico, con qualche pioggia, e sulle isole annuvolamenti frequenti e piogge intermittenti. I venti spireranno intorno nord, moderati regioni settentrionali, intorno ponente Adriatico, occidentali sul Jonio. Sul Tirreno venti alquanto forti intorno levante alto e medio versante, fra nord e maestro basso versante occidentale e sulle Isole. Temperatura stazionaria. Mare agitato Tirreno e Jonio, mosso rimanente.

LE CONFEDERAZIONI DEL COMMERCIO

Un discorso del min. Bottai

ROMA, 3 matt.

Alla presenza del ministro delle Corporazioni, on. Bottai, si è inaugurato ieri mattina, al teatro Adriano, il primo Congresso dell'Unione dei Sindacati laziali fascisti del commercio. Erano presenti l'on. De Marsanich, presidente della Confederazione dei Sindacati del commercio; il vicegovernatore di Roma, conte D'Ancora; il prefetto; il comm. Klinger, in rappresentanza del Partito; il Segretario federale dell'Urbe avv. Vecchini, e il comm. Liverani, commissario dell'Unione deputati e organizzatori sindacali.

L'ingresso dell'on. Bottai è stato salutato da una vibrante dimostrazione. E', seguita la cerimonia dell'offerta, da parte della Federazione dell'Urbe, del labaro destinato all'Unione, e del gagliardetto per gli impiegati d'albergo e mensa.

Hanno poi preso la parola l'avv. Vecchini, il comm. Liverani, e l'on. De Marsanich.

Accolto da una nuova manifestazione si è levato, quindi, a parlare l'on. Bottai. Egli ha voluto fare due constatazioni; la Confederazione dei lavoratori del commercio ha dato la prova provata che l'operazione dello sbloccamento è stata un'operazione tecnicamente utile in quanto ha permesso di agire in maggiore profondità nel campo dell'organizzazione sindacale; la Confederazione dei lavoratori del commercio ha trovato nella Confederazione dei commercianti un organismo che tutela gli interessi generali del commercio italiano. Le due Confederazioni, continuando nella loro feconda opera di collaborazione, potranno giungere alla piena soluzione dei problemi politici, tecnici e sindacali che le riguardano, riuscendo, in pari tempo, a riorganizzare il commercio italiano su quelle nuove basi che sono nei voti comuni».

Calorosissimi applausi hanno salutato le parole dell'on. Bottai. Quindi i congressisti preceduti dalle insegne si sono recati a rendere omagio al Milite Ignoto e ai Caduti fascisti. Nel pomeriggio è stata inaugurata la nuova sede dell'Unione, a palazzo Lante, in piazza dei Caprettari.

Il Ministro della Guerra alle esercitazioni degli Ufficiali in congedo

ROMA, 3 sera

Il ministro della Guerra generale Gazzera e il sottosegretario on. Manaresi, si sono recati ieri a visitare alcuni gruppi di ufficiali in congedo dei granatieri, di fanteria, bersaglieri, cavalleria e del genio, i quali attendevano alle consuete esercitazioni domenicali. Dopo aver assistito ad una parte delle esercitazioni stesse, il Ministro ha parlato agli ufficiali mettendo in evidenza la necessità della loro preparazione sia nel campo spirituale che in quello professionale.

Il Ministro ha espresso il suo compiacimento agli ufficiali dell'Esercito in servizio attivo che attendono ad impartire queste istruzioni con tanto entusiasmo e con tanta abnegazione. Così pure ha formulato il più caldo elogio agli ufficiali in congedo per la diligenza e la buona volontà, coronata da visibili frutti, con la quale seguono questi corsi di addestramento, ed ha espresso la sua convinzione, che poco alla volta di fianco agli ufficiali più anziani, che già hanno compiuto la guerra e che sono tanto affezionati ai loro reggimenti e alla vita militare, vada aumentando sempre più il numero dei giovani, che alla guerra non presero parte essendo stati nominati ufficiali in questi ultimi anni.

I lavori della Conferenza autoservizi

168 linee di prossima attuazione con 330 macchine italiane

GARDONE, 3 matt.

La Conferenza internazionale autoservizi di gran turismo, iniziata in Gardone Riviera il 29 gennaio con l'intervento del sottosegretario alle Comunicazioni on. Pennavaria, ha espletato ieri i suoi lavori con la relazione del Circolo ferroviario d'ispezione di Milano.

I problemi risolti in questi cinque giorni di discussioni hanno una importanza eccezionale poichè oltrechè valorizzare, realizzare e sostenere nuove linee di gran turismo, si è dato un impulso, una spinta energica, alle concessioni già esistenti, ottenendo un aumento di nuovo materiale rotabile e la rinnovazione di quello in esercizio.

La conferenza ha anche preso in considerazione, per la comodità dei turisti, di poter includere nell'orario delle ferrovie anche le linee di gran turismo stagionali e peranenti.

Alla chiusura dei lavori, al saluto e alle espressioni di viva gratitudine verso la presidenza e in particolar modo al comm. Crispo, rivolti a nome dei congressisti dal cav. Gilardi, segretario generale della Compagnia italiana del turismo e dal rappresentante della Confederazione fascista trasporti, il presidente ha risposto con un cordiale ringraziamento comunicando che nel 1931 la Conferenza sarà tenuta a San Remo. Riepilogando il lavoro svolto a Gardone egli lo ha sintetizzato nel seguente telegramma inviato al Capo del Governo:

« La Conferenza internazionale degli autoservizi di gran turismo, convocata a Gardone Riviera, chiude i suoi lavori approvando un concreto programma esecutivo integrante la valorizzazione del nostro Paese e il suo movimento economico. Nella prossima stazione estiva si attueranno in Alta Italia 168 linee automobilistiche di gran turismo, percorrenti 16.415 kilometri, con 330 macchine di esclusiva marca italiana. A nome dei partecipanti alla Conferenza, invio i sensi di profonda e immutabile devozione. Crispo ».

Altri telegrammi sono stati spediti agli on. Turati, Ciano e Pennavaria.

Finita la conferenza, i congressisti si sono recati a Gardone Riviera e hanno deposto una corona di fiori sulla lapide dei Caduti per la Patria. Si sono poi portati all'entrata del Vittoriale deponendo fiori sulle tombe di Italo Conci e di Guido Keller.

Le cifre della riassicurazione per i maggiori transatlantici del mondo

ROMA, 3 sera

Si apprende che i più grandi transatlantici del mondo sono stati riassicurati sul mercato inglese per le seguenti cifre: *Bremen* (tedesco) sterline 2.500.000; *Aquitania* (inglese) sterline 1.750.000; *Mauretania* (inglese) sterline 1.750.000; *Leviathan* (americano) dollari 8.125.000; *Britannic* (inglese) sterline 1.200.000; *Roma* (italiana) 1.100.000; *Paris* (francese) sterline 1.000.000; *Ile. de France* (francese) 1.200.000 sterline.

CORRIERE BOLOGNESE

Arresto per tentata truffa

Alla stazione dei Reali Carabinieri di Levante certo Facci Domenico di Calisto, di anni 23, domiciliato in via Nosadella 11, ha denunciato che verso il mezzogiorno dell'altro ieri tale Musi Domenico di Giuseppe, di anni 23, dimorante in via S. Giacomo 40, fornaio disoccupato, si presentava a suo nome dal droghiere Gemma Umberto, nell'esercizio di via Barberia 34, chiedendo quattro chilogrammi di alcool puro.

Il droghiere insospettito, non conoscendo neppure di vista il Musi, pretese che questi presentasse un biglietto di autorizzazione, steso dal Facci ed infatti di lì a poco tempo lo stesso Musi, ritornato nell'esercizio, consegnava una lettera nella quale il Facci pregava l'esercente di consegnare l'alcool al latore, per suo conto ed a suo debito.

Senonchè il droghiere, non ancora persuaso, mentre il cliente attendeva, mandava un garzone dal Facci che, assai meravigliato del fatto, dichiarava di non avere incaricato nessuno e di non essersi neppure sognato di scrivere il biglietto.

Il Musi intanto, fiutando qualche pericolo, se la squagliava insalutato ospite. Fu però più tardi rintracciato dai carabinieri che lo hanno tratto in arresto in via S. Giacomo e lo hanno denunciato per tentata truffa.

Colpito dal calcio di un cavallo

All'Ospedale di S. Orsola è stato ieri medicato Torre Alfonso, fu Edoardo, di anni 13, dimorante in via Scandellari 580, il quale presentava una forte contusione all'avambraccio destro, ritenuta guaribile in quindici giorni.

Ha dichiarato che verso le ore otto di ieri mattina, mentre transitava nei pressi della sua abitazione, veniva colpito improvvisamente dal calcio di un cavallo di proprietà di tale Ponti Armando, di anni 41, dimorante in frazione Alemanni 394, il quale passava di lì.

Infortuni sul lavoro

Una ferita da strappamento al medio della mano sinistra, guaribile in dieci giorni, riportava ieri Guerini Dino di Rinaldo d'anni 18, dimorante in frazone Bertalia 726, il quale si è colpito lavorando nella macelleria di carne equina di certo Bruni Guglielmo, nel mercato di via Ugo Bassi.

* * *

All'Ospedale Maggiore è stato medicato per ferita infetta al gomito destro, guaribile in otto giorni, certo Zanasi Zeno di Antonio di anni 23, da Zola Predosa, domiciliato in frazione Bertalia 172, il quale mentre lavorava nella pasticceria della ditta Giuseppe Testoni, in via Orefici 21, rimaneva colpito dallo spigolo di una scala portatile.

La caduta di una donna

Certa Santambrogio Giovanna fu Galvino, di anni 31, da Milano, cadendo dalle scale dell sua abitazione riportava una distorsione al piede, guaribile in 15 giorni.

Rinvenimento di ossa umane

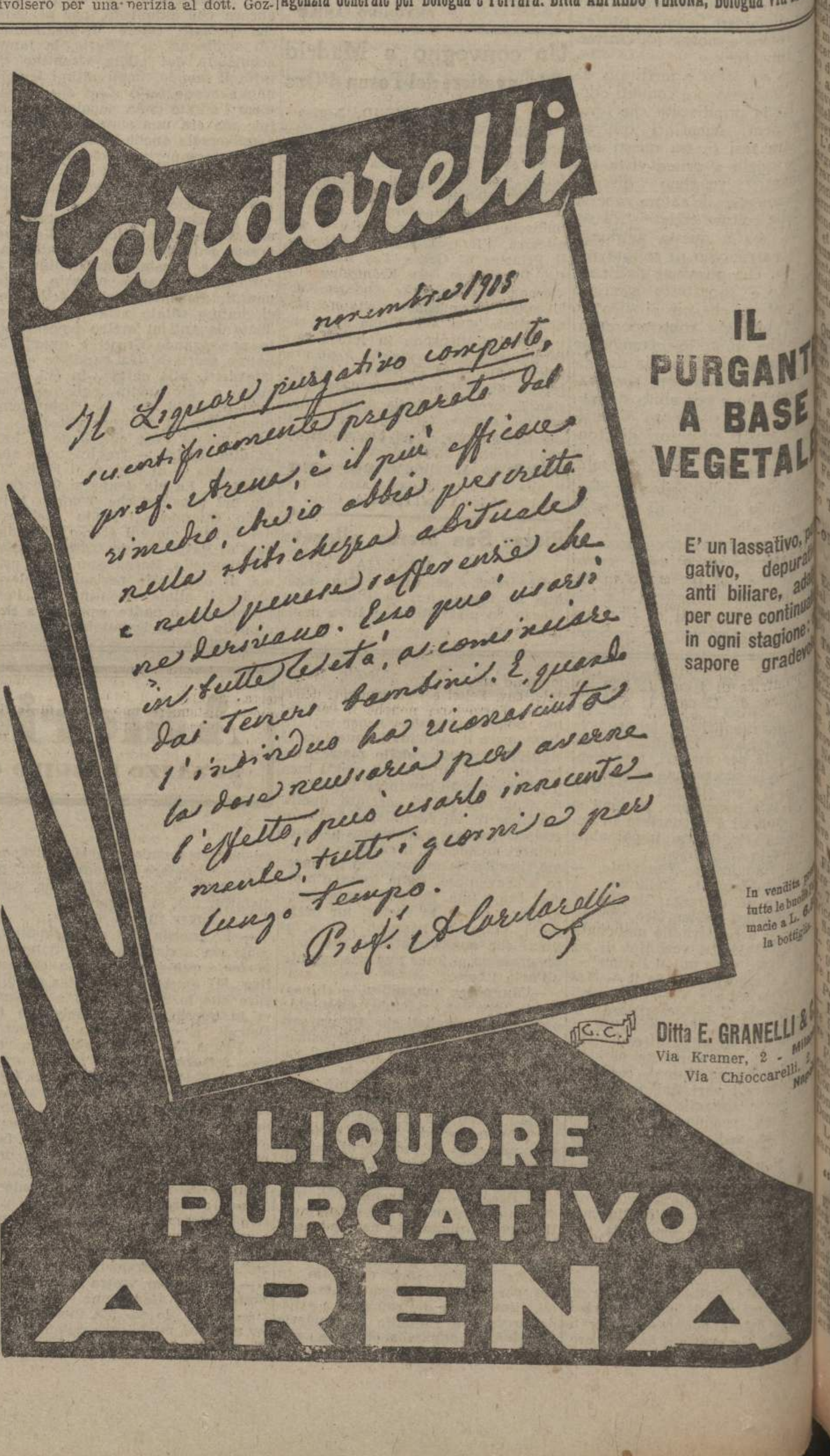
E' stato rinvenuto un teschio ed alcuni frammenti di ossa umane nell'orto del dott. Rinaldi Giuseppe, in via Fossolo 22. I RR. CC. invitati sul posto, per una verifica di legge, si rivolsero per una perizia al dott. Gozzi, il quale accertò che il teschio ivi seppellito da oltre 20 anni, aveva servito a scopo di studio, ed era poi stato abbandonato. Il teschio verrà portato nell'ossario della Certosa.

Bandite l'Indigestione usando Bilax
Efficace pure contro Stitichezza, Mal di testa, Flatulenze, dolori di Stomaco, Disturbi del fegato
Flacone di 50 Pillole L. 4,50 - Dep. Gen. C. GIONGO - Milano (108)

L'ACQUA ANTICANIZIE-MIGONE

RIDONA AI CAPELLI BIANCHI O GRIGI IL COLORE PRIMITIVO
Non macchia nè la biancheria, nè la pelle e si adopera con la massima facilità. — Si vende ovunque.
Deposito generale MIGONE & C. Via Orefici - MILANO che spedisce franco di porto e con tutta segretezza un flac. per L. 21,50, due flac. L. ..., tre flac. L. 55. - Rimessa anticipata.

Errare è umano
ma perseverare nell'errore non è consentito; decidetevi quindi a preferire
Le paste all'uovo GABY
perchè non solo vi danno la più alta garanzia igienica, nutritiva e digestiva, ma sopratutto perchè sono la più moderna espressione di **una Casa ormai specializzata in fatto di alimenti razionali e perfetti:** La Soc. An. Produzione Paste Alimentari Cantaluppi (SAPPAC) **produttrice della rinomata PASTINA GABY GELATINOSA, la più** raccomandata dai medici
Soc. An. PRODUZIONE PASTE ALIMENTARI CANTALUPPI - ...
Agenzia Generale per Bologna e Ferrara: Ditta ALFREDO VERONA, Bologna Via ...



CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Conferenza archeologica che ci onora

Le esplorazioni archeologiche, che con raziocinato metodo si vanno eseguendo negli scavi di Aquileja nostra, interessano — e ben a ragione — anche i nostri fratelli di oltre alpe. Apprendiamo infatti dai giornali di Tolosa, che il canonico archeologo Tournier tenne, in seno alla Società archeologica della città, una dotta conferenza in subjetta materia, la quale suscitò entusiasmo e riscosse il plauso dell'eletta udienza.

Per sommi capi riassunto il passato storico d'Aquileja Imperiale e Cristiana, rilevate le glorie del Patriarcato aquilejese, con particolare riferimento all'illustre concittadino di Tolosa B. Bertrando di San Genesio, venne ai tempi nostri, per soffermarsi di conseguenza sullo sviluppo, degno d'ogni miglior encomio, che, auspice l'Associazione Nazionale pro Aquileja, oggi si ammira sulla dissepolta topografia (sia pure parziale) di quella Metropoli che fu l'emula di Roma all'epoca Augustea.

***

Con la sua agile, incisiva ed elata dizione, il conferenziere Tournier rievocò al vero « sa visite archéologique d'Aquilée » ch'egli effettuò nell'estate decorsa in ricambio alla nota missione che mons. Pietro Dell'Oste, canonico del Capitolo metropolitano udinese, in veste di delegato arcivescovile, aveva precedentemente compiuta con l'insigne Reliquia del B. Patriarca Bertrando, alla città e Università Cattolica di Tolosa.

Sotto l'impeto oratorio dell'accademico Tolosano, tutto rivisse quasi in visione cinematografica, poichè nella patriarcale Basilica Aquilejese, ogni pietra, ogni infisso, ogni frammento costituisce una viva pagina di millenario passato. Inoltre, dall'antichissimo sotto alla pavimentazione Teororia dell'iconografico mosaico (che non ha); dalla robusta Romana architettura ai sommi lacunari del culmine, nella diafana deriva del Tournier, par si ridesti in un'armonia di linee, di forme, di luci, di ombre, l'anima dei secoli e si rievochi l'eco della prodigiosa musica, corale del dimenticato canto Patriarchino!

Di più, l'oratore, accalorandosi nella declamazione, esce all'aperto a calcare il terreno di quell'agro-Aquilejese che spartito in jugeri dai primitivi coloni fu ed è una miniera di ruderi, tutto reliquie di Roma, causata dalle feroci devastazioni degli Unni capitanati da Attila. Dopo alternate vicende di vita e di morte, di floridezza e di decadenza, attraverso i secoli, quel terreno aspetta la redenzione che liberatrice venne, in seguito alla bella catastrofe, e prosegue vittoriosa negli odierni scavi, che sotto i colpi d'intelligente piccone e l'assorbimento l'odrovore motopompe, ridonano per la prima volta alla luce del giorno, antiche strade, gradini lapidei al posto fluviale, banchine di sbarco nei vari approdi, cippi e basi di torrioni di spessore inverosimile, grappe di ferro rinsaldate a piombo colato, cippi, capitelli, colonne spezzate, basamenti di marmo granitico e cipollino, e va dicendo. Scioglie il Fournier, un inno di ammirazione a due benemeriti: a Don Celso Costantini ora Vescovo in Cina, al dott. G. Brusin intelligente e indefesso cultore di scienze archeologia.

L'esauriente e dotta conferenza, ampiamente diffusa sui giornali di Francia, elettrizzò l' uditorio che spontaneo scoppiò in applausi al conferenziante in calorosa ammirazione per la millennaria Aquileja, e « en reconnaissance de ces travaux et des dècouvertes si importantes, la Societè Archèologique du Midi de la France, nomme mr. le Docteur G. Brusin, pour son membre correspondant ».

Questa onorifica nomina che illustra il nome del chiarissimo archeologo Brusin, autore della recentissima Guida sorico-artistica « Aquileja », torna eziandio di onore e di soddisfazione a tutta la nostra regione, e gode l'animo che all'estero sia meritamente apprezzata l'opera delle nostre terre.

Felicitazioni gratulatorie al dott. Brusin: grazie sincere all'amico Tournier.

Contratto economico delle filandiere

Ecco il minimo di paga stabilito dal contratto economico per le filandiere in vigore fino al 31 maggio 1930.

Tabella — Apprendista L. 4.90 — Scopinatrice di I cat. L. 5.35 — Scopinatrice di II cat. L. 6.20 — Mezzante di I o annodatrice L. 7.10 — Mezzante di II o annodatrice livello 6 — Filatrice L. 9 — Filatrice scelta L. 9.40.

Nella paga della scopinatrice è compreso il compenso di lavoro di preparazione per riassetto giornaliero delle bacinelle. L'apprendista attraverso le categorie successive diventerà filatrice provetta per un periodo massimo di 6 anni.

Filanda — Assistente filanda da L. 14 a 18.50 — Cernitrice bozzoli L. 7 — Strusina L. 7.20 — Annodatrice fissa L. 8.50.

Sala della seta — Provinatrice L. 9.40 — Passatrice o coppiatrice L. 9.40 — Piegatrice o cavatrice libera L. 9.60 — Ripassatrice L. 10.

Personale ausiliario qualificato — Recottiere L. 16 — Recottina libera L. 9.50 — Meccanico falegname libero — Fuochista da L. 19 a 23.

Personale ausiliario non qualificato — Uomini sotto i 18 anni L. 14 — Uomini sopra i 18 anni L. 16 — Donne sotto i 17 anni L. 6.50 — Donne sopra i 17 anni L. 7.80.

Le condizioni di migliore favore saranno mantenute.

"L'Agricoltura friulana,,

E' uscito il settimanale della Cattedra Ambulante col seguente sommario: Dott. M. Muratori: Primo concorso provinciale di alimentazione per vacche fresche da latte — Circolare ai titolari delle stazioni taurine per la sostituzione dei tori — Il perfosfato di fabbrica cooperativa e quello di altri — F. Missio: Arare, arare, arare — Festa agraria a S. Maria la Longa — Notizie in breve — Ettore Malenotti: L'arseniato di piombo e gli elateridi — U. B.: Il gesso agricolo alle piante leguminose — E. Mi.: Alimentiamo razionalmente il bestiame — G. Poggi: Portainnesti di viti e reazione del terreno — C. Sa.: Le siepi di gelso — v. m.: La bonifica dell'agro cervignanese — G. Panizzi: Generalizzare le vendite collettive dei prodotti agricoli — L'orto a grande produzione — Cronaca agraria.

L'adunanza per la relazione della "S. Vincenzo de' Paoli,,

Domenica sera nella sala teatrale di San Giorgio in via Grazzano ha avuto luogo la adunanza delle Conferenze della Società San Vincenzo de' Paoli per la relazione presentata dal Consiglio Particolare.

Il palcoscenico era stato addobbato artisticamente con splendidi damaschi in mezzo ai quali spiccava l'immagine di San Vincenzo De' Paoli.

All'Assemblea ha voluto portare il decoro della sua persona e il conforto della sua parola anche S. E. Mons. Arcivescovo. Nella Sala tra il pubblico, non numerosissimo, abbiamo notato varie personalità ecclesiastiche e del laicato cattolico cittadino nonchè rappresentanzedi tutte le Conferenze cittadine, delle Dome di Carità e di enti di beneficenza.

Ha aperto l'adunanza S. E. Mons. Arcivescovo, con la preghiera, e quindi in rappresentanza dell'avv. prof. Giobatta Biavaschi, presidente del Cònsiglio Particolare, il dott. cav. Leouoldo Peratoner ha dato lettura della esauriente relazione morale e finanziaria riguardante l'operato delle Conferenze cittadine durante il 1929. Dalla relazione risulta chiara la sempre maggiore importanza che va acquistando nel campo della carità la Conferenza e la sempre maggiore necessità di aiuti e sovvenzioni. In totale durante il 1929 si è avuto un totale di L. 27.713.15 e si sono sussidiate 165 famiglie attraverso 6135 visite. Si sono distribuiti 5733 buoni e l'importo dei sussidi e sovvenzioni distribuite per affitto, per latte, pane, minestre, indumenti ecc. assomma a L. 24.579.10.

La relazione è stata calorosamente applaudita.

L'avv. Agostino Candolini ha pronunciato quindi un elevato e lucido discorso che è stato seguito con vivo interesse da tutta l'assemblea. L'oratore ha parlato sul tema: « La Carità Cristiana ».

Ricordava le parole di G. Cristo della promessa del premio eterno a quelli che avranno esercitate le opere di carità, e le parole di S. Paolo ai Corinti.

Svolgeva quindi il concetto della carità, come virtù teologale, amore di Dio e amore degli uomini in nome di Dio, amore universale, che abbraccia amici e nemici, buoni e cattivi, concittadini e stranieri, universale anche perchè si esercita nel soccorso morale come nel materiale.

Si distingue perciò dalla pietà e dalla filantropia ,che sono puramente umane.

L'oratore seguiva lacermarsi della carità cristiana in tutti i tempi e contro qualsiasi ostacolo.

Toccava quindi del bisogno della carità anche ai nostri tempi per completare l'opera di giustizia che mira a risolvere la questione sociale.

Bisogno sentito non ostante le negazioni del Nietzsche, che ritiene la cerità per i poveri contraria alla selezione.

Pur distinguendosi e correndo per la sua strada, la carità cristiana non deve sdegnare l'opera di altre iniziative ,purchè queste di beneficenza.

Ritornava quindi sullo spirito di moralizzazione e di santificazione che deve animare le Opere di S. Vincenzo, e, con la lettura di alcuni brani dell'Oganam chiudeva augurando che le Conferenze sappiano fondarsi solidamente approfondendo sempre più lo spirito che le anima.

L'oratore veniva lungamente applaudito.

S. E. Mons. Arcivescovo chiudeva con elevate parole di compiacimento di lode e di esortazione.

La Legione Tagliamento celebra il VII annuale della Milizia

Domenica scorsa ricorrendo il VII annuale della Fondazione della Milizia alla Caserma «Valsason» sede della 63.a Legione Tagliamento, ha avuto luogo una austera cerimonia commemorativa.

Nel cortile della Caserma disposti in quadrato sono stati schierati gli ufficiali e i militi dei repati edi stanza a Udine e Porzuolo e a Martignacco. Nello stuolo degli ufficiali si notarono anche il Console della Forestale, cav. Felici e i comandanti della Milizia Ferroviaria nonchè il cappellano della Legione, don Benedetti.

Dopo il saluto al Labaro della Legione il console cav. Morgantini seguito dallo Stato Maggiore, dal Vice prefetto comm. Spasiano dal vice segretario politico del Fascio di Udine, collega dott. D'Angelo e dal prof. Tarozzi dell'O. N. B. ha passato in rivista le truppe e quindi ha rivolto loro un vibrante discorso improntato ad alte virtù militari e patrie e chiudendo con la lettura del proclama commemorativo diramato dal generale cavalier Piazza, comandante il XIII Gruppo Legioni.

Il discorso si è chiuso col grido: « A noi! », lanciato dai militi.

Dopo la cerimonia le truppe, con la bandiera in testa, hanno sfilato per le vie cittadine. A sera gli ufficiali della 63.a legione si sono radunati ad un'agape cordiale all'Albergo d'Italia.

Per la storica ricorrenza hanno mandato il loro saluto augurale alla legione il comandante della divisione militare e il podestà.

Il console cav. Morgantini ha pure passato in rivista le truppe della milizia e le associazioni fasciste a S. Vito al Tagliamento, dove l'anniversadio è stato commemorato dal seniore Dino Fancello, e a Pordenone dove, dopo un discorso del cav. Morgantini si è reso omaggio alla memoria della Camicia Nera Arturo Salvato.

La sera, ad Udine la sede della Milizia è stata sfarzosamente illuminata.

Stato civile

Nati denunciati nel giorno 31 gennaio 1930: Dal Maso Girolamo di Angelo.

Morti: Olibante Renato di mesi 7; Pinton Luigi di a. 57 questuante; Gobbetti Valentina di a. 61 casalinga.

CIVIDALE

LEZIONI DI FRUTTICOLTURA. — Per interessamento della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale, in accordo col Consorzio Provinciale di Frutticoltura, l'esperto sig. Mario de Bortoli, terrà nelle sotto elencate località delle lezioni pratiche di frutticoltura.

Febbraio 11: dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 a S. Giovanni al Natisone. Adunata presso l'amm. conte De Brandis.

Febbraio 12: dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 a Campeglio. Adunata presso la latteria sociale.

Febbraio 14: dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 a Bulfero. Adunata presso il Municipio.

Febbraio 17: sempre alle ore su citate ad Albana comune di Prepotto. Adunata presso l'amm. dottor Domenico Rubini.

Si raccomanda agli agricoltori d'intervenire numerosi alle lezioni che hanno carattere essenzialmente pratico e che riguardano in modo particolare la lotta contro le malattie e la potatura invernale delle piante.

PORDENONE

SCUOLA FEMMINILE DIOCESANA. — Si è iniziata la Scuola Diocesana di propaganda con un numero di scolare veramente confortante. Sono diciotto, tutte appartenenti ai Circoli dei paesi circostanti. Conosciamo le difficoltà che avrebbero le più lontane, pure speriamo che in seguito qualcuna anche di loro possa intervenire. La scuola si è iniziata con i migliori auspici perchè S. E. Mons. Vescovo s'è degnato di scrivere una bella lettera di benedizione e di augurio.

INCUBAZIONE UOVA DI TROTE. — Nell'incubatorio di Pordenone, sono state messe in incubazione N. 25.000 uova di trota di fiume, inviate dalla R. Stazione di piscicoltura di Brescia. L'incubatorio, diretto dalla Sezione di Cattedra di Agricoltura di Pordenone, è situato nelle cantine di un fabbricato del Cotonificio Veneziano e Borgo Meduno.

PRATA DI PORDENONE

L'ASILO DOVRA' CHIUDERSI. Il nostro Asilo, il rifugio della cara infanzia, la scuola della prima formazione è in pericolo di esser chiuso per la mancata assistenza da parte degli enti pubblici. E' già la seconda volta che nella distribuzione dei sussidi provinciali il nostro Asilo è stato dimenticato. Se non vengono aiuti l'Asilo si chiuderà. E allora?

POLA

MANZONI E GUIDO DA VERONA

Premesso un indovinato confronto fra i fuorusciti della Patria e gli estravaganti della nobile tradizione letteraria italiana, il dott. Odorizzi inizia la sua conferenza leggendo i tratti più salienti della prefazione della pochade daveroniana che infanga turlupinando grottescamente il capolavoro dell'immortale Lombardo e quindi traccia davanti a un numeroso e scelto uditorio, in rapida sintesi i noblissimi scopi dell'arte Manzoniana, il culto della più alta morale, fino a diventare il cantore della Patria, della pietà e della fede, il cattolico, il latino, l'italico Manzoni.

La dotta conferenza promossa quale protesta e boicottaggio al volgare mercantilismo dei Promessi Sposi del Da Verona ha riscosso unanimi applausi.

TREVISO

Campionato U. L. I. C.

Melma batte Conegliano 4-2

Abbiamo approfittato della bella giornata di sole, e più ancora della gentilezza del signor Giuseppe Maneschi, Commissario di Campo, per fare una scarozzata in automobile fino a Melma, ed assistere alla partita finale di campionato Uliciano tra i bianchi del sig. Fantin, e i bianco-celesti del sig. Calò.

La partita fu condotta con cuore da ambo le parti; però il Melma si impose sino dalle prime battute per gioco vivace, chiaro, redditivo.

Alle 15 precise l'arbitro dà il via: la palla è al Conegliano, che abbozza una discesa, subito intercettata dal bravo Mion, che passa a Granzotto, ed obbliga il Conegliano in corner.

Siamo appena al 3', il corner magistralmente tirato da Fantin viene mutato in un bel goal di Gentilin 2.). Rimessa la palla al centro, il Melma si impossessa, scende veloce vero Milanese con un bene inteso duetto tra Palla e Zambon; questo crossa a Benvenuti che al 4' spara imparabilmente in porta. Il Conegliano per nulla si smonta; poggia di preferenza sulla veloce ala Marchiori e tenta qualche tiro in rete avversaria; ma l'oculato Perini vigila e rimanda. E' ancora il Melma che al 15 spara in porta, ma il goal viene annullato per fuori gioco.

Il Conegliano si scuote; il centro sostegno Pollini si prodiga in pronte e precise azioni; si ha una discesa Bortoluzzi-Poldengo, il quale al 19' riesce a triblare Novello e gettare in rete.

Il gioco si alterna quindi sulle due aree. Il Melma al 28' segna una terza porta, annullata per fuori gioco; al 31' usufruisce di un corner che Tonini rende infruttuoso. Ma il terzo goal si matura: al 38' Granzotto riceve da Gentilin I, e cooperato da Tonini, Fantini e Benvenuti scende deciso. Il portiere esce intempestivamente, e Benvenuti getta con facilità in rete.

I bianco-celesti di Calò, incitati dai numerosi supporters, portano il gioco sotto la rete di Perini, e al 43' obbligano il Melma in corner, che Coletti muta in un secondo goal per la sua squadra. Il Melma vuole distanziarsi più ancora: conta gli ultimi preziosi minuti del primo tempo, scende deciso vers ola rete avversaria, impegna Cristofori, che rimanga debolmente; Palla interviene deciso e di scatto getta in rete. Un lungo applauso chiude il primo tempo, e virtualmente la partita, condotta fin qui con cavalleria, vivacità e sufficiente tecnica da ambo le parti, è seguita con interesse e massima correttezza dal numeroso pubblico.

La ripresa non ha che poche fasi interessanti. I bianchi del sig. Fantin sembrano un po' troppo preoccupati, pure avendo il vantaggio di due porte; il Conegliano fa un gioco un po' troppo pesante, subito però fermato dal bravo arbitro signor Casagrande.

Così, con alterne discese e rimandi, si chiude la partita con una netta superiorità, che meritò al Melma il primato provinciale nel Campionato Uliciano. Al bravo Undici e all'infaticabile podestà signor Fantin l'augurio di una netta vittoria anche nel Campionato interprovinciale.

Per forzare le verdure

Togliamo dall'ottimo «La Gazzetta del Contadino». Quanto scriviamo è dedicato a chi fa proprio l'ortolano di professione tale non si può chiamare chi si limita a coltivare radicchi, verze o altro in mezzo ai campi.

Chi vuol produrre ortaggi per commerciarli, deve mettersi in testa che deve forzare le sue verdure, per avere prodotti bonorivi che sono pagati meglio e compensano più largamente le spese.

Un bravo ortolano, che aspiri all'onore di chiamare tale ,avrà già provveduto alla semina di sedani, lattughe, cipolle da trapianto, pomodori ecc. Però per far questo, data la stagione, deve aver avuto a disposizione letti caldi e cassoni.

Non è difficile preparare un letto caldo: basta scavare una fossa in piena terra riempirla di letame e sopra di questo distendere uno strato di terra per seminarvi ortaggi.

Poichè il letame fermenta, da luogo a produzione di calore che fa sviluppare subito le piantine.

Quando fa freddo ci vuole, però, il cassone che non è altro che un letto caldo circondato da tavole, sia pur grossolano, munito di coperchio a vetri.

Purtroppo il cassone è ancora da noi poco usato; si dice che costa troppo. Tutto sommato, dato che il casone si può incatramare per farlo durare di più è dato che i prodotti che si raccolgono si vendono a prezzi alti, c'è sempre la convenienza di farlo.

Un bravo ortolano non può fare a meno di cassoni per forzare le verdure da portare al mercato.

Varie di cronaca

CADE A TERRA — Pellegrini Teresa d'anni 57 da Zenson di Piave, domestica, cadendo a terra si fratturava il braccio destro. Ne avrà per quaranta giorni.

PER UNA SPINTA — Nella giornata di ieri, domenica, la bimba settenne Frisiero Maria fu Agostino, giocando, riceveva una spinta da una sua compagna per la quale cadeva a terra. Nella caduta la pover abambina riportava la frattur della tibia destra. Guarirà in giorni 30.

POLLICE FERITO — Cercato Maurizio, meccanico, si produceva sul lavoro lo schiacciamento al polpastrello del dito pollice. Guarirà in giorni 12.

CADE DALLA SEGGIOLA — Nel mezzogiorno di domenica, mentre stava pranzando, il piccolo Cursi Pio dell' avv. Alfredo precipitava dalla seggiola e cadeva a terra battendo il capo contro lo spigolo della macchina da cucire. Il piccolo Pio che nella aduta ripocrtava una ferita all'occipite, guarirà in sei giorni.

TAGLIANDO CANNE... — Zanier Domenico fu Giuseppe d'anni 19, contadino da Carbonera, tagliando canne con una piccola falce si recideva accidentalmente il tendine destro del dito indice della mano sinistra. Fu dichiarato guaribile in giorni 15.

TENTATO FURTO — Nella notte dal 28 al 29 dicembre u. s. nella casa di Durigon Giovanni di Gaetano da Santa Cristina di Quinto, ignoti tentarono di penetrare nella abitazione ove avrebbero potuto fare un ricco bottino di salami.

Tuttavia grazie all'abbaiare dei cani del vicinato i ladri dovettero fuggire a mani vuote. Il Durigon denunciò il fatto ai CC. RR. di Quinto, i quali hanno iniziate pronte indagini allo scopo di trovare il ladro. Fino ad oggi però le indagini hanno dato esito negativo.

IL DIAVOLO INSEGNA A FAR LE PENTOLE... — Alle ore 13.30 di oggi nei pressi Porta Cavour il bravo brigadiere dei RR. CC. Borgia della Stazione di San Nicolò, accompagnato dall'appuntato Parini, arrestava il vigilato speciale Fasan Vittorio di Innocente d'anni 39 da Altivole che era ricercato per furto di cavalli; furto che veniva discusso al nostro tribunale proprio nell'udienza d'oggi. Il Fasan ch'è un pericolosissimo delinquente, parecchi mesi fa commetteva un furto di cavalli, furto per il quale veniva arrestato un suo compare, mentre egli rimaneva uccel di bosco. Attirato dalla curiosità di sapere qualche cosa del processo imprudentemente il Fasan si faceva pescare a Treviso. Fu passato alle Carceri: è contravventore alla vigilanza speciale.

OLTRAGGIA L' ARMA ED E' ARRESTATO — Nella giornata di domenica Geromel Carlo di Nicola d'anni 19 falegname da S. M. della Rovere, veniva invitato dai carabinieri di servizio alle ore 21 in Borgo Cavour a' fermarsi perchè sprovvisto del fanale regolamentare.

Il Geromel invece di fermarsi, si voltava ad apostrofare vivacemente i due militi, i quali si dettero ad inseguirlo. Raggiunto, lo portarono in caserma ove lo trattennero in arresto. Il Geromel fu passato alle Carceri e denunciato per oltraggio ad agenti di forza pubblica.

BESTEMMIATORE ARRESTATO — La guardia municipale scelta Zilio Luigi alle 11.30 di oggi sorprendeva il falegname 37-enne Crosato Ettore fu Luigi da Fiera, che nei pressi di via San Nicolò bestemmiava ad alta voce con scandalo di quanti passavano per il luogo. Ed avendo la brava guardia municipale intimata la contravvenzione al bestemmiatore si sentì da costui offendere in modo sconcio e volgare. Allora il vigile, intimato l'arresto all'oltraggiatore, riuscì dopo sforzi non indifferenti a trarlo in caserma. Quivi il bestemmiatore si buscò una denuncia al Pretore per bestemmia, oltraggio e resistenza ad un pubblico ufficiale. Ma la storia non è ancora finita. Dalle guerdie di S. Nicolò il Crosato veniva tradotto alla nostra Questura. Quivi avendo un agente di P. S. iniziata la perquisizione all'arrestato prima di tradurlo in guardina, si buscava dall'energumeno un potente schiaffo ad una guancia: schiaffo che produsse al malcapitato una lesione guaribile in giorni quattro. Nella perquisizione operata sull'arrestato saltò fuori da una tasca dei pantaloni, un coltello a serramanico dalla lama lunga 12 cm. Il Crosato e questa è la seconda, venne denunciato per lesioni, oltraggio e resistenza ad agenti della forza pubblica.

BELLUNO

SI FA CRISTIANO A DICIOTTO ANNI

Una solenne cerimonia è seguita l'altro ieri nella chiesetta del nostro civico Ospedale, presenti molti ricoverati, le Suore ed il personale di assistenza.

Un giovane di diciotto anni, dallo Zoldano, del quale per ragioni ovvie non facciamo il nome, che da due mesi si trova ricoverato nel pio luogo, per deplorevole noncuranza dei genitori non era stato battezzato, cosa che avvenne appunto nella chiesetta. Tosto il nuovo cristiano ricevette la Prima Comunione e la Cresima e di lui fu padrino il rev.mo mons. prof. Angelo Santin, del nostro Seminario Gregoriano. Per la circostanza seguirono molte Comunioni ed in tutti gli astanti la bella cerimonia ha lasciato vivo ricordo, anche per l'intervento di S. E. Mons. Vescovo comm. Giosuè Cattarossi, accompagnato dal Vicario Generale mons. Pietro Rizzardini.

ADRIA

I LAVORI DELLA FERROVIA ADRIA-ARIANO

E' stata appresa con la più viva soddisfazione in città, la notizia che avranno immediato inizio i lavori del tronco ferroviario Adria-Ariano.

Molto numerosi saranno gli operai della nostra zona che troveranno occupazione negli importanti lavori e ciò varrà a lenire notevolmente la grave disoccupazione di questi mesi invernali.

VENEZIA

La solennità della Purificazione

Ieri, festa della Purificazione, o comunemente della «Madonna Candelora», si sono svolte solenni funzioni nelle Basiliche di S Marco, della Madonna della Salute e nella chiesa di S. Maria Formosa.

Alle ore 10 a S. Marco S. Em. il Card. Patriarca benedisse pontificalmente le «candele» dopodichè assistette pontificalmente alla Messa solenne. Il Patriarca salito poi all'ambone, ha tenuto ai fedeli una omelia trattando dell'odierna ricorrenza. Spiegò come la Chiesa abbia voluto con l'istituzione di tale festa ricordare l'andata al Tempio di Maria per presentarvi il suo primogenito Gesù. La festa fu perciò chiamata anticamente « l'offerta di Gesù al Tempio ». Infatti, secondo la legge di Mosè, era fatto obbligo alle donne che diventavano madri di presentarsi al Tempio dopo quaranta giorni se avevano dato alla luce un bambino, e dopo sessanta se una bambina per le cerimonie delle Purificazioni, offrendo almeno un paio di colombi bianchi o due tortore. Il neonato, se era maschio, era riscattato coll'offerta alla cassa del Tempio di cinque « sicli » rispondenti a circa 15 lire, in caso contrario era fatto obbligo al bambino, secondo una costumanza antichissima, di prestare servizio nel santuario per tutta la sua vita. I greci chiamarono questa festa «iponte» che significa incontra, volendo ricordare l'incontro al Tempio di Maria con la profetessa Anna e col vecchio Simeone, che alla vista del Messia, come dice il Vangelo, elevò il famoso cantico, che divenne uno dei sacri cantici della Chiesa. Comunemente poi la festa della Purificazione, viene chiamata Candelora o Candeloia, per i ceri e le candele che si benedicono e si portano in processione. La festa è stata istituita da Papa Gelasio nel 456. Del resto S. Gregorio di Nissa che morì nel 386, fa anche cenno di queste cerimonie, il che fa credere che la festa abbia avuto origini ancor più antiche.

Nel pomeriggio dopo il canto solenne dei Vespri, venne processionalmente riposta la Madonna Nicopeia che per tutto il giorno era stata esposta all'altare maggiore.

Federaz. Gioventù Cattolica

Tesseramento

Non ancora tutti i Circoli hanno ritirato e completato il modulo per il tesseramento: il termine ultimo fissato dalle norme statutarie è prossimo a spirare. Si fa perciò viva pressione ai presidenti perchè compiano immediatamente questo loro dovere. Ogni sera in Federazione è a disposizione dei richiedenti un consigliere federale.

Distintivi e testi Gara di Coltura

Rendiamo noto a tutti i presidenti di Circolo che sono in deposito presso la Federazione i distintivi per attivi ed aspiranti. Coloro che ne avessero bisogno sono pregati di passare per la Federazione. Così pure sappiamo che alcuni Circoli non si sono provvisti dei testi gara di coltura. Anche questi sono pregati di passare per la Federazione per il ritiro.

***

Tutti i presidenti di Circolo che non l'hanno ancor fatto sono invitati a comunicare alla presidenza federale il giorno nel quale il loro Circolo suole radunarsi. Ciò con la massima sollecitudine.

Eroismo cristiano ed eroismo pagano

E' il titolo dell'importante conferenza che Mons. Giuseppe Manzini terrà martedì 4 febbraio all'Ateneo alle ore 18. E' la seconda del ciclo delle conferenze scientifiche-apologetiche indetto dai Circoli Universitari Cattolici. I biglietti d'ingresso costano L. 3 (L. 1.50 per gli studenti). Le tessere di abbonamento all'intero ciclo L. 20 (L. 10 per gli studenti). Biglietti e tessere si possono acquistare presso la Libreria Emiliana, negozio d'ottica Biadene, sede del Circolo Universitario e Presidenze Diocesane della G.F.C.I. e delle donne cattoliche, palazzo Morosini ai SS. Giovanni e Paolo. Agli acquirenti della tessera a prezzo intero sarà data in dono la lussuosa pubblicazione « Così è la Fuci ».

Mons. De Luca festeggiato

Mons. Attilio prof. de Luca professore benemerito nel Seminario Patriarcale, recentemente nominato cameriere segreto di S. S. Papa Pio XI domenica alle 10,30 rivestito delle insegne, con la partecipazione di diversi Parroci, della fabbriceria della Parrocchia, delle Associazioni cattoliche, e di una folla di estimatori ed amici, ha solennemente celebrato la Messa accompagnata da scelta musica, nella Chiesa dei Carmini. Il festeggiato rivolse un fervente discorso ai numerosissimi presenti ringraziandoli della dimostrazione di affetto e di stima che gli avevano dato in tale occasione.

L'offerta del cereo al Podestà

Anche nella Basilica della Madonna della Salute si svolsero solenne funzioni. L'attuale Rettore Mons. Rovetta ha instaurato l'uso, già in vigore ai tempi della Serenissima di offrire il cereo ai Reggitori della città, per cui ne ha fatto pervenire un cereo benedetto al Podestà C. Zorzi.

La stella del lavoro ad un operaio di Pistoia

FIRENZE, 3 sera

Si ha da Pistoia che nella sala di quella Federazione Provinciale Commercianti, alla presenza delle autorità e di invitati, è stata consegnata l'insegna della Stella al Merito del Lavoro all'operaio Alberto Aiardi, che per oltre cinquant'anni ha lavorato nel Pastificio Gherardini. Hanno pronunziato belle parole di elogio per il costante operaio il presidente della Federazione Commercianti, Giovanni Pagnini, e il rappresentante del Prefetto dott. Mario Grassi.

BOLLETTINO MILITARE della R. Aeronautica

ROMA, 3 sera

Il colonnello Tacchini, pilota dell'aeroporto di Ciampino sud è promosso a scelta assoluta al grado di generale di brigata aerea continuando nelle funzioni di capo dell'ufficio centrale del demanio.

Lire 55

(Si parla de LA FESTA)

Quanti conoscevano la ricchezza di illustrazioni e di redazione de la FESTA, forse non riuscivano a credere alla possibilità che la Rivista nel 1930 divenisse ancor più bella ed interessante pur riducendosi il prezzo di abbonamento da L. 100 a L. 60.

Sono usciti i primi quattro quaderni del mese di Gennaio che hanno giustamente meritato di andare a ruba, perchè davvero le migliorie preannunciate sono state compiute.

Ora si indice un abbonamento straordinario di L. 55 dal 1.o febbraio al 31 dicembre.

***

Il prossimo quaderno porterà grandi illustrazioni del trionfale ingresso dei Principi di Piemonte a Torino, e del recupero della salma del Maresciallo aviatore Dal Molin.

Affrettare i nuovi abbonamenti e le prenotazioni.

ALT!

UN LUME ROSSO

Pericolo grave per tutti i ragazzi.

E' la stampa cattiva, immorale, la stampa neutra che può far germinare nei cuori dei vostri figliuoli il male.

GENITORI, badate è il più grave pericolo!

Volete rimediarvi efficacemente riuscendo anche a far felici i vostri figlioli? ABBONATELI AL

CORRIERINO

Con 15 lire lo avrete in casa tutte le settimane

CASA DI CURA
ORECCHI - NASO - GOLA
Dott. A. COCCO
specialista
VIA STANGADE, 17 - TREVISO Tel. 10-85

PER 200 LIRE

in virtù di una combinazione offerta dalla Libreria Editrice Fiorentina, si possono avere gli 8 magnifici volumi della classica STORIA DELLA CHIESA dell'Hergöenröter e l'ABBONAMENTO a «L'AVVENIRE D'ITALIA» DA OGGI A TUTTO IL 1930.

Siccome detta opera è in vendita al prezzo di L. 180, la combinazione consente a chi ne voglia usufruire di avere l'abbonamento annuo al nostro giornale per sole L. 20.

ISTITUTO DI CURA D'ANTUZZI
PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI
VICENZA
AMBULATORIO Piazza Duomo 2 Tel. 3-70
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (meno pomeriggi festivi)
CASA di CURA Viale Massimo d'Azeglio (Monte Berico) Telef. 10-38

Dalle ultime edizioni di domenica

LA RIOCCUPAZIONE DEL FEZZAN

I meharisti a Ubari e nell' Uadi Hajal

ROMA, 1 notte

Notizie giunte da Tripoli recano che le nostre truppe operanti nel Fezzan hanno iniziato il movimento per l'occupazione degli altri centri della regione. I sahariani del Duca delle Puglie, e le colonne del generale Graziani, dopo una marcia di 120. chilometri hanno occupato Ubari, nell'Uadi Hajal, località che dista circa 180 chilometri da Murzuch.

L'occupazione di Ubari è avvenuta pacificamente, e la popolazione ha accolto l'arrivo degli italiani con la massima soddisfazione, sottomettendosi e versando le poche armi possedute.

Intanto che si sviluppava il movimento della colonna Graziani da Murzuch, altri reparti procedevano alla occupazione di tutta la vallata dell'Uadi Hajal, da Sebha verso occidente; cosicchè oggi tutta la zona di uqesto Uadi e di tutto il lungo tratto abitato è completamente in nostro possesso.

E' questa la più fertile delle tre grandi depressioni del Fezzan e forse la più abitata; la sua occupazione significa quindi per noi il possesso ormai pressochè totale delle zone ove esistono le possibilità di vita della vastissima regione.

Pochi altri punti importanti rimangono da rioccupare; quindi tutto il Fezzan sarà ritornato sotto la effettiva padronanza dell'Italia.

IL GOVERNO AUSTRIACO e la disoccupazione

VIENNA, 1 notte

Il Consiglio dei Ministri ha iniziato ieri una serie di sedute per esaminare la questione della disoccupazione. Il Consiglio ha deliberato di opporsi decisamente a tutti gli ulteriori aumenti delle spese previste dal bilancio, come pure di infuire sugli altri enti dipendenti dallo Stato affinchè osservino anche essi tale atteggiamento del Governo. In base ai risultati della Conferenza dell'Aja si ha giustificata speranza di miglioramento della situazione economica austriaca. Il Governo rivolge pure speciale appello alla emigrazione continentale per il cui incremento verranno stipulati accordi internazionali. Un aumento rilevante dovrebbe subire prossimamente la emigrazione per la Francia e così pure il mercato di lavoro in Germania dovrebbe assorbire mano di opera austriaca. Quale mezzo più efficace per combattere la disoccupazione il Governo ritiene la esecuzione della legge per l'incremento dell'edilizia. Mercè tale legge si potrebbero costruire circa 30 mila abitazioni, per una spesa complessiva di 450 milioni di scellini.

Le costruzioni di abitazion medie e minime principieranno alacremente con l'inizio della stagione primaverile.

L'insuccesso comunista in Germania

BERLINO, 1 notte

Fino a stasera probabilmente in seguito alla decisione mostrata dalla polizia di contrastare con energia ogni tentativo sedizioso non si erano avuti a lamentare incidenti tanto a Berlino quanto in tutto il Reich. Stando alle notizie giunte dai vari centri nessun serio tentativo è stato fatto dai comunisti per inscenare le grandi manifestazioni indette per oggi e vietate dalle autorità. Si crede che oltre le misure precauzionali adottate abbiano contribuito a disorientare i comunisti gli arresti effettuati iersera di una sessantina di loro capi. Tuttavia, almeno a Berlino, regna un certo fermento e si teme che approfittando della oscurità cerchino di eccitare un'altra volta ad atti sediziosi i disoccupati e i loro seguaci. (*Radio Stefani*).

La situazione economica italiana secondo il Comitato degli indici

ROMA, 1 notte

Nei giorni scorsi si è riunito il Comitato per gli indici del movimento economico italiano», che ha compiuto un'analisi delle condizioni dell'economia italiana nel 1929 di cui si conoscono queste conclusioni:

« L'economia italiana che negli anni immediatamente precedenti aveva attraversato un periodo non facile di adattamento e di assestamento alle nuove condizioni economiche determinate dalla rivalutazione della lira, nel primo trimestre 1929 si presentava in fase di lenta ma continua ascesa, dando l'impressione di avere ormai sorpassato la crisi. Nel secondo trimestre la posizione era andata migliorando e un senso di benessere si era già diffuso in varie branche dell'attività nazionale. Se non che l'aggravarsi della situazione economica internazionale, ripercuotendosi sul nostro organismo nazionale ancora convalescente, ne arrestò il movimento di ripresa neutralizzando in parte i vantaggi che erano già stati conseguiti.

« Tuttavia i nostri produttori, sorretti dall'opera vigile e fattiva del Governo, non si sono lasciati scoraggiare ed hanno persistito con tenacia nello sforzo, animati da profondo senso di fiducia nell'avvenire. Ciò ha permesso alla nostra attività economica di conservare un alto grado di intensità produttiva, che ha attenuato le ripercussioni sociali della crisi mondiale. Il mercato del lavoro non ha pertanto presentato peggioramenti sensibili, mentre, soprattutto per effetto della vittoriosa campagna granaria, il deficit della bilancia commerciale è notevolmente diminuito.

« Del resto, anche il comportamento di altri indici della nostra situazione economica autorizza un certo ottimismo. Il traffico ,ferroviario ha segnato un sensibile miglioramento rispetto all'anno scorso, e così anche il traffico marittimo, particolarmente quello dovuto alla bandiera italiana. Vi sono, è vero, indici che si presentano meno favorevoli, ma si tratta di indici i quali, per la loro stessa natura, più che in dipendenza delle condizioni del mercato interno, sono in dipendenza delle condizioni del mercato internazionale.

SETTIMA EDIZIONE - ORE 1.40

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Stabilimento Tipografico S.A.I. - Modena

Anno XXXV - N. 30

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Martedì 4 Febbraio 193

La conferenza di Londra

HOOVER OTTIMISTA

L'incubo della Francia

LONDRA, 3 sera

Dopo un breve riposo, i delegati alla Conferenza navale si sono nuovamente messi a contatto oggi. L'Agenzia *Reuter* dice che il principale problema in esame in questo momento, è la proposta di un compromesso tra i metodi della limitazione navale per categoria di navi o per tonnellaggio globale.

In attesa di una nuova riunione del Comitato per il tonnellaggio, gli umori dei circoli della Conferenza sono abbastanza sereni. Anche gl'impazienti non negano che qualche progresso è stato compiuto.

Domani si avrà una nuova seduta plenaria alla quale parteciperà forse Briand reduce da Parigi.

Chi va piano...

A confortare gli ottimisti si annuncia poi da Washington che il Presidente Hoover è molto soddisfatto del lavoro già compiuto dalla Conferenza navale ed è sopratutto contento che la Delegazione americana abbia deciso di non fare rivendicazioni formali circa i bisogni navali degli Stati Uniti. Si ritiene che il Segretario di Stato Stimson ed i suoi colleghi vengano così a trovarsi in una posizione favorevole per proporre il compromesso che concili le proposte alle altre Potenze partecipanti alla Conferenza.

Nei circoli bene informati si ritiene che la conferenza procede con la rapidità che si prevedeva e si è sempre ottimisti circa il suo risultato.

I membri della Delegazione americana alla Conferenza navale sono stati ieri ospiti di MacDonald a Chequers. Il Primo Ministro è stato loro di guida in un interessante giro nella contea di Bukingham, nel corso del quale i delegati americani hanno potuto visitare talune località i cui ricordi storici si riconnettono con i nomi degli avi della nuova Inghilterra. La casetta campestre di Chalfort Saint Gilles nella quale Milton si rifugiò durante la peste del 1665, è stata la prima ad essere visitata dalla comitiva che ha poi sostato profondamente commossa dinanzi alla semplice tomba di Penn dove si adunarono i primi « quacqueri » e dinanzi al battello col quale i primi pellegrini partirono per la nuova Inghilterra. La visita si è compiuta con l'omaggio alle tombe di Burcke, Edgard Waller e Disraeli e ad altre venerate memorie.

Nel Comitato l'Italia è così rappresentata: Ministro della Marina ammiraglio Sirianni, ambasciatore a Londra S. E. Chiaramonte, Bordonaro, ammiraglio Acton; e, come esperti: Ministro plenipotenziario Rosso, comandante Ruspoli, consigliere Guti, comandante Raineri. Alle riunioni del Comitato potranno inoltre intervenire i primi delegati, qualora lo desiderino.

La sicurezza e le armi

L'*Observer*, in un articolo del suo direttore Garvin, sostiene che le manipolazioni delle marine da guerra sulla base delle proposte francesi avanzate alla conferenza navale di Londra lumeggiano il fatto che sebbene 60 nazioni abbiano firmato il patto Kellogg, vi sono Potenze le quali agiscono come fossero persuase che la maggioranza delle nazioni firmatarie aspettano solo l'occasione di mancare all'impegno solennemente assunto di rinunziare alla guerra quale strumento della loro politica nazionale.

« In realtà — sostiene Garvin — nella presente situazione internazionale il problema della sicurezza ha mutato completamente aspetto. Nessuna Nazione può accampare il diritto di cercare la propria sicurezza con mezzi costituenti una minaccia per i suoi vicini ed una minaccia per la pace. Il vero mezzo efficace di procecciarsi la sicurezza consiste nell'ottenere e conservare l'appoggio dell'opinione mondiale pubblica. Tra gli Stati Uniti d'America e la Gran Bretagna la guerra è inconcepibile, anzi esiste già tra gli Stati Uniti d'America e l'Inghilterra una frontiera indifesa che unisce anzicchè separare le due Nazioni, come fra gli Stati Uniti e il Canadà. Ugualmente è da escludere un eventuale risveglio della Germania, la quale ha rinunziato definitivamente all'imperialismo bellicoso degli Hohenzollern.

« L'Italia — continua Garvin — non violerà mai il patto Kellogg. Lo vieta la sua stessa posizione, all'infuori di altre considerazioni. Con le sue lunghe coste aperte a tutti gli attacchi, l'esistenza dell'Italia dipende dalla libertà dei suoi rifornimenti, non soltanto economici, ma anche di materiale da guerra e quanto più l'Italia progredisce economicamente e quanto più essa si industrializza, tanto più questa sua necessità deve accentuarsi. Per tradizione l'Italia è una Potenza neutrale a meno che non possa fare assegnamento su un adeguato appoggio navale. Soltanto qualora un'altra Potenza rompesse la pace, provocando un'altra grande guerra, l'Italia sarebbe costretta ad intervenire, come intervenne nell'ultima guerra.

« Anche il Giappone — prosegue lo scrittore — non farà mai una politica aggressiva, ben sapendo che una tale politica in Cina o altrove gli susciterebbe contro una coalizione formidabile. In Russia nessuno vuole vedere la guerra e del resto la Russia non è in grado di aggredire nessuna nazione nelle sue presenti condizioni. Delle nazioni minori non ve n'è una la quale osi da sola violare il patto Kellog.

« E allora — si domanda Garvin — contro chi si arma la Francia? Con o senza la corona dei suoi alleati, cioè senza il Belgio, la Polonia o la Piccola Intesa, contro chi medita la guerra la Francia? Non contro gli Stati Uniti di America o contro la Gran Bretagna e non certo contro l'Italia, in quanto una guerra della Francia contro l'Italia sarebbe un atto di insania non minore che contro le Potenze anglo-sassoni. La verità è che la Francia non prepara alcuna guerra di aggressione, ma che essa è tuttora assillata dall'incubo di essere eventualmente aggredita, benchè in realtà nessuno pensi di aggredirla e nessuno possa aggredirla.

Altri giornali mettono in rilievo le riduzioni adottate in Inghilterra nelle costruzioni navali, prova di fiducia nel disarmo degli altri; ed esaminano le tesi in contrasto, fornendo particolari tecnici.

La scomparsa di Kutipof

Le indagini della Polizia

Dimostrazione all'Ambasciata russa

PARIGI, 3 sera

La più attendibile delle versioni date circa la scomparsa del generale zarista Kutepof, la più importante rimane sempre quella data dall'inserviente della Clinica di Saint Jean.

Costui, com'è noto ha affermato di avere assistito dalle finestre della clinica al rapimento del Kutepof. Egli ha aggiunto che l'automobile misteriosa portava sulla targa le iniziali e poi il numero, contrariamente all'uso di tutte le auto private e ufficiali, ad eccezione di quelle del Corpo Diplomatico, che portano le iniziali C. D. e poi il numero.

Le indagini della Polizia parigina sono particolarmente rivolte a precisare l'attività di un russo profugo, che era solito trasportare in automobile il Kutepof e che sembra in relazione cogli emissari sovietici. Le ricerche della Polizia sono dirette anche a identificare la famosa donna dal mantello grigio, la quale non sarebbe quella Ludmilla Ivanovna, di cui si è parlato. D'altra parte, una famiglia di emigrati russi che aveva avuto occasione di conoscere Ludmilla Ivanovna ha riferito che costei disse un giorno di aspettare degli amici da Buenos Aires. Dopo qualche settimana ella disse che gli amici erano arrivati, e aggiunse ridendo che non venivano da Buenos Aires ma da Mosca, e che si chiamavano Janovic. Come è noto, Janovic è l'agente bolscevico che Bessedowski ha indicato come capo dei servizi europei della Ghepeu. Occorre dire però che negli ambienti frequentati dal gen. Kutepof, Ludmilla Ivanovna era affatto sconosciuta e coloro che avvicinavano più frequentemente il capo anibolscevico trovano strano che la donna abbia potuto conquistare la fiducia del generale senza che essi l'abbiano neppure veduta.

Anche un ex ufficiale russo, giunto recentemente da Berlino è attivamente pedinato. Anzi, secondo quanto si afferma, l'ufficiale russo potrebbe fornire alla Polizia forse la chiave del mistero in cui è avvolta la scomparsa del capo dei nazionalisti russi.

Intanto l'insistenza con cui la voce pubblica accusa del rapimento gli agenti della Ghepeù ha provocato ieri una dimostrazione popolare all'Ambasciata sovietica. Al primo apparire di gruppi di gente gli agenti di servizio si sono affrettati a informare la direzione di polizia, che ha inviato immediatamente sul posto forze ragguardevoli. E' avvenuto così che quando si è formata una vera e propria folla tumultuante, la polizia ha potuto prontamente intervenire e disperderla. La folla urlava: «Abbasso i Soviet» «Restituite il generale Kutepof», ed ha opposto anche qualche resistenza agli agenti. Sono avvenuti qua e là tafferugli ed è stato proceduto a vari arresti.

Poco dopo però la calma è ritornata in Rue de Grenelle; gli arrestati sono stati condotti al più vicino posto di polizia per l'accertamento dell'identità personale e per la verifica del loro domicilio; essi appartengono alla Lega francese d'azione. Allo scopo di evitare il ripetersi di simili incidenti, la direzione del servizio di polizia ha provvedute a rafforzare e intensificare la sorveglianza nei pressi dell'Ambasciata russa e nella via dove ha sede il Consolato sovietico.

Mancata esplosione a Londra al British Museum

LONDRA, 3 matt.

Sabato nel pomeriggio un funzionario del British Museum riceveva una telefonata da un individuo, che si diceva indiano, il quale lo informava che era stata posta una bomba nel museo stesso da parte di studenti pure indiani. In seguito all'informazione telefonica, sono state compiute delle ricerche che, effettivamente, hanno condotto alla scoperta in detta sala di una bomba con miccia.

La bomba, secondo gli specialisti alla sezione di polizia di Tottenham Court Road, era costruita in modo alquanto rudimentale. L'alto esplosivo con cui era stata caricata ne faceva però uno strumento di eccezionale efficacia distruggitrice. Essa era stata collocata quasi sulla soglia della «Sala dell'India», poco lungi da un gruppo di pregevoli sculture di grande valore provenienti da un tempio buddista.

La esplosione probabilmente non avrebbe fatto alcuna vittima umana, poichè ogni giorno alle 16 la sala viene chiusa al pubblico ed il transito per lo scalone principale è lasciato libero soltanto ai guardiani. Ma i danni sarebbero stati irreparabili per i tesori d'arte che sarebbero andati distrutti.

Secondo la polizia per altro, il misterioso informatore che ha rivelato il complotto, è probabilmente uno dei complici degli attentatori. In tal caso non si esclude che l'intenzione di costoro fosse soltanto quella di compiere un gesto di protesta e non di far saltare in aria la sala del British Museum, che è la più cara al sentimento religioso e nazionale degli indiani. Per questo sabato, dopo avere deposto la bomba, gli stessi attentatori avrebbero telefonato alla Direzione del Museo per evitare l'esplosione.

Il « Daily Telegraph » scrive che, secondo gli ultimi accertamenti della polizia, non furono gli studenti indiani estremisti a porre la bomba nel British Museum di Londra. L'attentato non avrebbe avuto anzi movente politico ma speculativo. I suoi autori, ignoti finora, intendevano con quell'atto creare panico in Borsa, ciò che avrebbe servito a provocare ribassi.

La festa dell'indipendenza celebrata in Grecia

ATENE, 3 sera

In tutta la Grecia si sono svolte oggi, dichiarato giorno di festa nazionale, solenni commemorazioni e celebrazioni ufficiali per festeggiare il centenario della liberazione della Grecia dal giogo dell'Impero Ottomano. Le cerimonie sono avvenute dovunque in mezzo all'universale ed entusiastica partecipazione del popolo ellenico. (*Radio Stefani*).

I propositi di Berenguer

GRADUALE RITORNO

alla vita costituzionale

PARIGI, 3 sera

I giornali hanno da Madrid che il Presidente del Consiglio gen. Berenguer, animato dal miglior desiderio di fare tutto il possibile per addivenire alla pacificazione degli spiriti, farà visita durante la prossima settimana agli ex Presidenti del Consiglio ed ai capi di vari gruppi politici. Tutti i giornali pongono in rilievo l'importanza delle dichiarazioni contenute nel resoconto del Consiglio di gabinetto, che annunziano la revisione di molti provvedimenti adottati durante il periodo della Dittatura. Durante una visita fattagli da una numerosa delegazione degli ufficiali dei corpi di guarnigione a Madrid, il gen. Berenguer si è felicitato con l'esercito per la sua magnifica disciplina ed ha rilevato il fatto, realmente stupefacente, che la transizione dalla Dittatura al regime normale sia stata realizzata senza il minimo perturbamento dell'ordine pubblico.

L'inviato speciale del *Journal* a Madrid ha intervistato il generale Berenguer che gli ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Dicendo che io ho formato un governo di transizione è esatto. Mio primo scopo è di ricondurre la Spagna alla sua vita costituzionale normale; mi sento impegnato su questa via. I nostri atti sono abbastanza chiari, non è vero? Io credo tuttavia indispensabile procedere per tappe, evitando gli urti. Per esempio, è certo che noi procederemo a delle elezioni ma non posso, dopo due giorni, fissarne la data; bisogna lasciarmi il tempo di studiare questo problema, come gli altri. Io so che la Dittatura aveva modificato abbastanza profondamente lo stato normale della vita spagnuola e noi intendiamo rinunziare ad alcuni dei suoi procedimenti. Noi non dobbiamo essere ingiusti verso il nostro predecessore.

Egli è mio amico, egli ha fatto delle cose eccellenti e noi conserveremo con cura la parte preziosa della sua eredità. Per esempio, noi intendiamo eseguire fino all'ultimo il programma di grandi lavori e del rinnovamento nazionale che aveva intrapreso con tanta arditezza e continueremo a mantenere l'istituto che è dei comitati paritari i quali, unendo i padroni e gli operai in una responsabilità comune, hanno fatto tutto per la pace sociale.

« Voi non ignorate forse — ha continuato il Presidente del Consiglio — che io sono originario di Cuba; non sarete dunque sorpresi che io ammetta una certa importanza allo sviluppo sempre più intenso dei legami che uniscono la Spagna all'America Latina. Io credo che il mio paese avrà una grande forza ascensionale avvicinando il contingente europeo e l'America del Sud per il migliore vantaggio di tutti ».

Secondo quanto affermano i giornali madrileni, il monopolio dei petroli non sarà soppresso, a causa non soltanto degli importanti benefici da esso apportati al Tesoro, ma anche per i numerosi interessi creati in Spagna attorno al Monopolio.

Serajevo dedica una lapide all'assassino di Francesco Ferdinando

VIENNA, 3 sera

Un telegramma da Serajevo annunzia che una lapide a Gavrilo Pirncip, l'assassino di Francesco Ferdinando e della di lui consorte è stata colà inaugurata. La lapide reca la seguente iscrizione:

« In questa località storica, Gavrilo Princip del Vidovdan, il 28 giugno 1914, annunciò la libertà ».

La impressione per tale esaltazione dell'assassino che provocò la guerra mondiale è qui di generale disgusto.

Alla cerimonia ha preso parte il rappresentante di Serajevo della Società nazionalista « Narodna Odbrana », del la quale Gavrilo Princip faceva parte e che, secondo ogni probabilità, preparò l'attentato all'erede al trono austrungarico.

Il *Times* pubblica un vivace articolo di deplorazione per la cerimonia di Serajevo. « E' questa — scrive il giornale — una nuova dimostrazione della indifferenza jugoslava verso i sentimenti dell'opinione pubblica mondiale. Si è già visto recentemente durante il processo Racic per l'uccisione del deputato croato alla Scupcina come l'assassinio politico possa trovare in Jugoslavia pubblica glorificazione, solo perchè considerato utile alla causa nazionale. E pertanto i precedenti provano che l'opinione pubblica serba, salvo una minoranza di persone colte, considera come eroe nazionale il Princip e i suoi seguaci. Non si può non osservare però che qualunque Governo avrebbe dovuto comprendere in Jugoslavia la inopportunità di un gesto che non può non urtare la suscettibilità di molti paesi europei ».

SAN PAOLO DI LONDRA si riaprirà in giugno

LONDRA, 3 sera

I restauri della Cattedrale di San Paolo, resi possibili da una sottoscrizione pubblica procedono alacremente e si prevede che potranno essere ultimati per il giugno prossimo. Sino da ora intanto si stanno predisponendo le cerimonie celebrative che dovranno accompagnare la riapertura al culto della Cattedrale. Secondo il programma già elaborato, le cerimonie avranno inizio il 20 giugno e si protrarranno fino al 25 del mese successivo. Alla cerimonia di riapertura è stato invitato S. M. il Re che ha già promesso il suo augusto intervento. (Radio Stefani).

Le coste francese e spagnola devastate dalla tempesta

PARIGI, 3 sera

Violente tempeste hanno infuriato sulle coste atlantica e del Mediterraneo nonchè sulla regione centrale della Manica, durante tutta la giornata di ieri, arrecando gravi danni a Tolone, a Biarritz ed in altre località. Da Madrid informano che, in seguito ad uragani abbattutisi sulla Spagna, si deplorano allagamenti di varie zone e crolli di parecchie case. (*Radio Stefani*).

E' morto a Varsavia, all'età di anni 95, il celebre naturalista prof. Benedetto Dyboxski autore di trattati di zoologia, paleontologia e di numerose apprezzate opere sulla fauna siberiana.

UNA NUOVA ORGANIZZAZIONE SINDACALE

Il Congresso per la Federazione

delle Cooperative fra i lavoratori agricoli

ROMA, 3 sera

Ieri mattina a Palazzo Marignoli ha avuto luogo il Congresso per la costituzione della Federazione nazionale fascista delle Cooperative, fra i lavoratori agricoli, il Sottosegretario Alfieri, il comm. Klinger, il sen. Marozzi, l'on. Razza, l'on. Biagi, numerosi deputati, i rappresentanti del Governatorato di Roma, della Confederazione nazionale fascista dei sindacati professionisti e artisti, e numerosissimi congressisti.

Un discorso dell'on. Alfieri

Ha parlato per primo l'on. Biagi, il quale ha porto il saluto di coloro che vivono della passione cooperativa.

Hanno preso poi la parola l'on. Razza e il comm. Klinger.

Si è levato quindi a parlare il Sottosegretario Alfieri il quale, dopo aver portato ai convenuti il saluto del Ministro, ha sottolineato la importanza del congresso che non costituisce soltanto un ufficiale raggruppamento di organismi economici sotto la veste legale di cooperative, ma celebra un atto tale che può rappresentare un più marcato orientamento e acceleramento sviluppo del metodo sindacale cooperativo e corporativo del Regime. La costituzione odierna della Federazione delle cooperative tra lavoratori agricoli sta a dimostrare la bontà ed originalità delle linee di condotta seguite dal fascismo sin dall'inizio verso il movimento cooperativo: linea di condotta che ha portato gradualmente la cooperazione ad inserirsi sempre più profondamente ed utilmente tra gli strumenti della politica economica e sociale del Regime, collocandola al fianco delle grandi organizzazioni sindacali nell'opera di ricostruzione nazionale.

L'oratore illustra quindi la portata del recente accordo fra l'Ente nazionale della cooperazione e la Confederazione nazionale dei sindacati dei lavoratori dell'agricoltura, accordo che trova la sua sanzione nella attuale manifestazione sindacale di portare il peso della sua volontà, delle sue direttive, della sua forza operosa e disciplinata nel vivo del problema dell'economia più urgente e più appassionante per la Nazione: il problema della bonifica integrale, della emigrazione interna e della colonizzazione.

Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi. Terminati i discorsi il Sottosegretario ha lasciato il palazzo Marignoli salutato da una prolungata dimostrazione da parte dei congressisti. Si sono quindi iniziati i lavori del congresso.

Cooperative e Sindacati

Prende la parola l'on. Biagi, il quale tratta l'importantissimo argomento dei rapporti fra cooperative e sindacati. Definiti i caratteri dell'impresa cooperativa e del sindacato, l'on. Biagi spiega come la necessità dell'autonomia economica e giuridica della cooperativa nasca appunto dalla sua particolare natura che assomma già e rivela i caratteri distintivi della corporazione. Per restare nel campo dell'attività agricola, egli rileva che quando gli agricoltori intendono svolgere un'azione produttiva che abbia riferimento alla trasformazione o alla vendita dei loro prodotti, è meglio che costituiscano delle cantine sociali delle latterie sociali cooperative, delle cooperative orto-frutticole, e lo facciano con i loro mezzi, con le loro forze, con piena responsabilità dipendente dal fatto che sono essi che apprestano i mezzi: in questi casi il sindacato deve intervenire solo per promuovere, invigilare ed assistere.

L'E.N.C. e la C.N.S.F.A. oggi costituendo in pieno accordo la federazione nazionale delle imprese cooperative di lavoro agricolo, percorrono gli sviluppi della norma legislativa ed affermano la piena assoluta possibilità di coesistenza e di collaborazione fra imprese cooperative di lavoro e associazioni sindacali di lavoratori. L'impresa cooperativa, nel campo specifico del lavoro agricolo, non deve mai dimenticare la sua finalità sociale che limita ed attenua il naturale egoismo dei soci. Il miglioramento di terreni, il loro appoderamento, la loro suddivisione in piccoli lotti a conduzione diversa ha dato esempi di migliore conoscenza. Possono darne anche migliori se l'impresa cooperativa non sia soltanto intermediaria, ma esplichi la sua proficua azione nel provvedere materie prime e macchine, nel dare assistenza tecnica ed amministrativa, nel gestire impianti consorziali per la trasformazione dei prodotti, nel procurare le vendite all'interno e all'estero senza ricorrere a speculatori privati.

Il governo fascista ha un piano vasto di bonifica integrale, di emigrazione interna, di colonizzazione. I lavoratori agricoli hanno nelle cooperative istrumenti economici per inserire se stessi, come categoria professionale, in questo vasto piano, assumendo la diretta responsabilità dell' impresa. I dirigenti sindacalisti e cooperatori, con piena aderenza allo spirito innovatore del fascismo, inteso come movimento di popolo, debbono essere apostoli e consiglieri di questa restaurata attività cooperativa: non debbono però mai dimenticare che l'impresa cooperativa è un istituto essenzialmente economico.

Chiusa la relazione dell'on. Biagi, che è stata vivamente applaudita, si apre la discussione alla quale partecipano numerosi congressisti, fra i quali l'on. D'Angelo, il cav. Bonvicini, Volpe e altri.

La cooperazione agricola

L'oratore, dopo aver accennato ad alcuni esempi di cooperazione agricola estera, ed averli confrontati con le possibilità italiane, continua ricordando che, di fronte alle concezioni dello Stato corporativo che divide i datori di lavoro e i prestatori d'opera in due categorie a sè stanti, vi è il movimento cooperativo, che assomma in un unico ente e in un'unica figura i caratteri delle due categorie. Da qui la necessità di un inquadramento sindacale che tenga presente questo fattore che costituisce la base e l'essenza della cooperativa.

L'on. Razza esamina quindi le particolari caratteristiche delle cooperative agricole esistenti attualmente in Italia: accenna quindi al problema del bracciantato e agli sviluppi della bonifica integrale. Ma più importanti compiti attendono le cooperative di lavoratori agricoli che devono essere il nucleo principale della colonizzazione delle terre bonificate col loro lavoro.

Le affittanze collettive e l'emigrazione interna

L'on. Calvetti tratta il problema delle affittanze collettive in rapporto col bracciantato agricolo.

Segue la relazione sulle cooperative dei contadini nel Mezzogiorno fatta dal dott. Labbadessa, direttore dell'E. N. C.

L'assemblea viene poi a discutere sulla relazione fatta dall'on. Ascione sui problemi della colonizzazione e della emigrazione interna.

Il Consiglio direttivo

In seguito l' assemblea acclama il seguente consiglio direttivo della Federazione: on. Razza, on. Ascione, on. Calvetti, dott. Labadessa, avv. Pasquinangeli, dott. Vigorita, prof. Rota, cav. Volpe, Ceratti Dante. A sindaci vengono acclamati Marinoni, Galliani, Gastaldi, Siligardi e Bassani. Il congresso dà mandato al consiglio di preparare lo statuto della federazione in rapporto alle disposizioni di legge alle direttive del Ministero delle Corporazioni.

IL RITORNO DELLA MADRE

POMPEI 3 sera.

La Basilica del Rosario, monumento della pace universale, si prepara ad accogliere i resti mortali della grande consorte e cooperatrice inconfutabile di Bartolo Longo, la Contessa Marianna de Fusco.

Subito dopo la morte ,avvenuta il 9 febbraio 1924, fu seppellita nella Cappella della Congregazione del Rosario di Napoli, di cui era consorella. Ora la salma è stata esumata e fra pochi giorni tornerà a Pompei, riposerà sotto lo sguardo materno della cara Vergine, palpito costante del suo fervido cuore in vita, e beatitudine eterna del suo soggiorno celeste; riposerà rimpetto al suo compagno fedele, nel Tempio augusto e raccolto che dalla prima pietra, all'ultima guglia conosce le ansie, gli spasimi, i gaudii di questi due grandi apostoli di Maria.

Gioiranno in questo avvenimento tutti i fedeli della SS. Vergine del Rosario, sparsi per l'orbe cattolico, ma più ancora esultano le care Orfanelle e tutti i giovanetti ricoverati in questi Istituti di Beneficenza, che nel ritorno dell'illustre Estinta sembra loro di tornare a vedere il sorriso dolce e affettuoso della loro grande Madre che visse della vita e del benessere altrui. Il valoroso scultore Comm. Tonnini, già celebre per il monumento a Bartolo Longo e per altre insigni opere d'arte, ha già pronto il monumento ,affidatogli dalla Ven. Prelatura Pompeiana, monumento che sarà nelle sue simboliche linee una imperitura espressione di riconoscenza e un degno commento della vita laboriosa e santa dell'eletta Ancella di Maria.

IL TRENO "AZZURRO,,

ROMA, 3 sera

Siamo ormai alla vigilia della partenza del treno del grano, il treno «azzurro», poichè tutti gli autocarri saranno dipinti in azzurro. I sindacati dei tecnici agricoli stanno ultimando gli ultimi preparativi. E' stato appositamente formato in seno al Sindacato stesso un Comitato coadiutore composto dall'on. Angelini, dal comm. Ferraguti, dal dott. Cerbelli, dal dott. Campana, dal prof. Marchi, a cui si sono aggiunti alcuni competenti, come il sen. De Cillis, il prof. Vannuccini, il prof. Fotticchia, il prof. Santini. Come più volte abbiamo detto, il treno del grano è composto di otto vetture della lunghezza di otto metri, separate in modo da poter circolare in ogni strada e superare disagevoli salite. La data non è stata ancora fissata definitivamente, ma si sa, che la partenza avverrà nella prima decade di maggio.

L'autocolonna che sarà esposta per quattro o cinque giorni in una piazza di Roma, affinchè tutti la possano visitare, inizierà la sua marcia verso l'Italia meridionale ed al ritorno si fermerà alcuni giorni a Roma per una revisione e quindi proseguirà per l'Italia settentrionale.

Gagliardetti della "Guf,, benedetti da P. Gemelli

MILANO, 3 sera

Domenica mattina nella chiesa di S. Marco sono stati benedetti alcuni gagliardetti della G.U.F. fra cui quello degli studenti dell'Università cattolica.

Ha celebrato il rito alla presenza di autorità e rappresentanze Padre Agostino Gemelli, Rettore Magnifico dell'Università cattolica, il quale ha preso anche la parola per dire che nella bandiera bisogna vedere l'impegno alla fede che si professa e che bisogna difendere ad ogni costo, compiacendosi che tutti gli alfieri dei nuovi gagliardetti indossassero la divisa grigio verde della Milizia.

Terminata la cerimonia, in corteo lunghissimo, gli studenti si sono recati a rendere omaggio al monumento dei caduti sulla piazza di S. Ambrogio.

Il ministro Bastianini presenta le credenziali a Zaimis

ATENE, 3 sera

Stamane il nuovo ministro d'Italia, S. E. Bastianini ha presentato le credenziali al Presidente della Repubblica greca.

Il ministro Bastianini ha pronunciato un discorso in cui ha messo in rilievo la tradizionale amicizia che lega l'Italia alla Grecia.

Ha risposto il Presidente Zaimis dicendo fra l'altro che la Grecia desidera cementare con rapporti sempre più cordiali l'amicizia fra il suo Paese e l'Italia.

Un discorso di S. E. Turati agli allievi dell'Accademia militare di Modena

MODENA, 3 sera

S. E. Turati si è recato ieri nella nostra città ricevuto dalle autorità cittadine e da ufficiali. Il gerarca fascista si è quindi recato all'Accademia Militare, dove il generale Corselli ha salutato e ringraziato l'ospite illustre, pronunciando un forte discorso con il quale ha affermato la disciplina e le virtù militari dei giovani allievi, sempre pronti ad ogni cimento.

Poscia S. E. Turati, dopo avere espressa la sua soddisfazione di poter parlare ad un folto gruppo di ufficiali del glorioso esercito in servizio ed in congedo ed alla massa dei bravi allievi dell'Accademia, ha illustrato la rivoluzione fascista nella sua essenza e nelle sue mete, rilevando come intorno a questo grande esperimento politico e sociale sia sempre più acuta e sempre più intensa la affermazione del mondo.

« Oggi — ha detto l'oratore — ci si può combattere e ci si può temere, ma non ci si può ignorare. Il Fascismo ha affrontato il problema fondamentale della vita dei popoli, quello che affanna tutti gli Stati e tutti i Governi; e ne sta attuando con metodo la risoluzione tra esperimenti e realizzazioni, che costituiscono ormai il successo definitivo del regime ».

Continuando l'oratore ha rilevato come spesso taluno, eccessivamente ed inutilmente preoccupato, si affanni a dichiarare che i militari non devono fare della politica. Siamo tutti d'accordo in materia, e il Duce ha detto a questo riguardo parole inequivocabili. Ma sulla definizione di politica bisogna intenderci: se per politica si intende la vecchia formula e la vecchia lotta, niente politica per chi è soldato. Ma, se per politica si intende lo spirito del regime, l'essenza della vita dello Stato fascista, allora non fare della politica vuol dire essere assenti da questo rinnovamento degli istituti e degli spiriti, e determinare incapacità a credere nelle forze vive dell'Italia e della Patria.

S. E. Turati ha rievocato il recente periodo storico che ha portato dalla guerra vittoriosa alla rivoluzione e ha posto in luce l'opera di profonda trasformazione che il Fascismo ha compiuto sul carattere degli Italiani portandoli ad una coscienza della necessità unitaria nazionale e ad un senso della disciplina che, pur non annullando le fresche originalità della stirpe, le renda sensibili alla legge fondamentale della salvezza e della potenza, cioè subordinare i propri interessi a quelli superiori della Nazione. L'oratore ha rilevato poi l'importanza dell'azione che il Regime svolge per l'opera dell'inquadramento degli ufficiali in congedo e per la loro preparazione all'opera, intesa a tenere pronti i quadri per comandare un popolo che è veramente diventato un esercito.

L'oratore ha chiuso il suo discorso rivolgendosi ai giovani allievi, esortandoli a preparare il corpo, ma sopratutto lo spirito per essere degni di accogliere l'ordine di marciare per la gloria del Re, agli ordini del Duce.

Dopo avere inaugurato il Palazzo del Littorio l'on. Turati ha compiuto altre visite; quindi ha partecipato ad un rancio offerto in suo onore.

Nel pomeriggio ha assistito a una gara di calcio, quindi, acclamatissimo, è partito in automobile per Brescia.

La ripresa parlamentare

Il Consiglio dei Ministri - Il bilancio dell'Agricoltura - Il Comitato per il grano - Convegni sindacali

ROMA, 3 sera

Il lavoro preparatorio per la ripresa parlamentare s'intensifica ogni giorno più. La Giunta del Bilancio, che ha nominato i relatori sui vari bilanci tornerà a riunirsi in seduta plenaria entro il mese a discutere le singole relazioni. Quanto ai relatori non ci è dato ancora di sapere i nomi precisi perchè non è escluso che in questi giorni possano esservi delle varianti.

Quello che è certo è che su qualche bilancio riferiranno due o tre relatori.

La discussione del bilancio alla Camera s'inizierà con quello dell'interno.

Si passerà poi probabilmente al bilancio della guerra.

Non tutti i bilanci saranno approvati prima delle vacanze di Pasqua.

Ogni bilancio richiederà tre o quattro sedute.

La discussione sarà assai ampia e vi prenderanno parte molti oratori. Dopo le vacanze pasquali si presume che la Camera riprenderà le sedute per l'esame dei rimanenti bilanci, che entro il 30 giugno dovranno essere approvati dall'altro ramo del Parlamento.

* * *

E' stato distribuito alla Camera dei Deputati lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario 1930-31. La spesa complessiva prevista per il Ministero suddetto ascende in complesso a L. 473.647. 967,43 onere che posto a confronto con lo stato di previsione per il 1930-31 del Ministero dell'Economia Nazionale presenta un aumento di L. 184.885.416,53. L'aumento però comprende anche la minore assegnazione nella categoria movimento di capitali di L. 7.106.981,67 per cui la maggiore assegnazione di spese effettive ascende a L. 191.992.398,20. Di questa somma L. 78.818.883 costituiscono un maggiore aggravio (depurato di talune diminuzioni) per il bilancio dello stato mentre le restanti L. 112.173.515,20 sono la resultante di L. 156.655.000 trasportate in questo bilancio dallo stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici e di Lire 41.481.484,80 trasportate agli stati di previsione: a) del ministero delle corporazioni per L. 40.599.484,80; b) del Ministero dei lavori pubblici per lire 3.382.000 secondo i decreti che stabiliscono le competenze di questi ministeri per i servizi per gli impianti termo-elettrici e quelli relativi all'edilizia popolare ed economica già appartenenti al Ministero dell'Economia Nazionale.

* * *

Mercoledì, 5 febbraio, si riunirà il Comitato permanente del grano sotto la presidenza del Ministro dell'agricoltura, on. Acerbo.

* * *

Giovedì prossimo si riunirà al Viminale il Consiglio dei Ministri nel quale saranno deliberati importanti avvenimenti.

Fra essi è da segnalare quello enunciato dal Capo del Governo per il commercio dei vini.

Come è noto, nell'annata scorsa sono rimaste invendute forti partite di vino, innanzi tutto per difficoltà con i mercati internazionali di assorbire tutta la maggior produzione e poi perchè negli ultimi anni i raccolti dell'uva sono stati superiori al previsto.

Ora, per permettere ai vinicultori di utilizzare le scorte di vino invendute, è stato predisposto dagli organi competenti un provvedimento col quale saranno concesse agevolazioni fiscali per i vinicultori e anche per dare incremento alla produzione degli alcool da vino.

* * *

Il Ministro delle Corporazioni S. E. Bottai, inizierà nei prossimi giorni una serie di convegni dei direttori nazionali e consigli direttivi di tutte le confederazioni nazionali dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Il Ministro delle corporazioni avrà agio attraverso questi convegni di conoscere, direttamente dalla viva voce dei dirigenti delle varie associazioni di categoria, i problemi e gli interessi delle categorie stesse, di informarsi delle varie necessità e delle situazioni sindacali e produttive.

I convegni seguiranno nel seguente ordine: agricoltori, industria commercio ,trasporti terrestri, trasporti marittimi, bancari artisti e professionisti.

Frattanto si apprende, che i segretari federali hanno ricevuto istruzioni perchè convochino dei convegni fra i rappresentanti le varie associazioni sindacali, allo scopo di raggiungere accordi decisivi circa l'inquadramento di alcune categorie nelle quali i pareri sono discordi.

A proposito del comitato dei concerti, costituito per accordi intervenuti fra le varie associazioni sindacali competenti, siamo in grado di precisare, che il comitato provvederà a segnalare ed a fare affermare i giovani artisti italiani meritevoli, e a stabilire le condizioni necessarie per lo sviluppo dell'arte.

L'ACCORDO PEI CONFINI fra Jugoslavia e Bulgaria

BELGRADO, 3 sera

La Commissione mista bulgaro-jugoslava per le questioni di confine sta terminando i lavori. Lo scambio dei poderi di confine avverrebbe entro due anni sotto il controllo della commissione mista. La questione della zona neutrale è stata risolta con mutue concessioni, il che significa che in caso di incidenti di confine, i comandanti delle due linee di demarcazione cercherebbero subito di chiarire la responsabilità . In mancanza di un loro accordo, la questione sarebbe portata dinnanzi alla Commissione mista permanente di controllo il cui giudicato sarà inappellabile. In ultima istanza la questione sarebbe regolata in via diplomatica. In un articolo di commento ai lavori della commissione, il *Wreme* scrive che ora tocca alla Bulgaria di mostrare seriamente se vuole avere rapporti con la Jugoslavia. « I comuni interessi, scrive il giornale, implicano per noi ed ai bulgari una intima amicizia ». (*Radio Stefani*).

L'incontro di boxe Hoffman e Risko non avrà luogo

NEW- YORK, 3 sera

I dirigenti di Madison Square Garden hanno dovuto abbandonare i progetti di un incontro tra i' peso massimo newyorkese Giorgio Hoffman e Jonny Risko di Cleveland, essendo riusciti vani tutti gli sforzi per rendere possibile il combattimento per il quale gli ambienti sportivi mostravano viva attesa.

Da Boston giunge notizia della rassegnazione del titolo di campione femminile americano di tennis alla signorina Minnie Walfrey di Broklyn. Essa ha battuto la sua avversaria dopo, nelle prime partite, aveva vinto i primi giochi con 7 a 5, 6 a 2. (*Radio Stefani*).

NOTIZIE SOMMARIE

E' stato varato a Dunkerque il cacciatorpediniere « Avuban » della stessa serie del « Lyon », varato lo scorso mese d'agosto. La cerimonia era presieduta dal sottosegretario alla Marina, Deligne, che ha pronunciato un discorso.

Nel decennale della elezione di Horty a reggente d'Ungheria si preparano in tutto il Paese grandiose manifestazioni. E' progettata un'adunanza solenne delle due Camere nell'aula sotto la cupola del Parlamento. Alla adunanza interverrà il Reggente al quale le associazioni patriottiche presenteranno un album di duemila pagine in cui sono riprodotti i saluti e gli omaggi di diversi cittadini.

Un tentativo brigantesco è stato compiuto a Kaunas contro la Banca Lituana da un tenente del genio travestito da donna. Il malfattore era già riuscito a carpire 75.000 litas, quando inseguito e ferito dalla polizia, lo ha arrestato.

Il Presidente Hoover ha richiesto al Congresso di portare da 39 a 49 il personale della Polizia segreta addetta alla Casa Bianca, per garantire la sicurezza personale del Presidente e della sua famiglia.

I musulmani jugoslavi hanno ottenuto da una legge del Governo di Belgrado piena libertà di culto e autonomia delle organizzazioni culturali.

Sulla tregua doganale si è discusso alla Camera francese, in rapporto agli interessi dell'industria e dell'agricoltura.

Nel decennale della Lega delle Nazioni è stata tenuta a Varsavia una riunione durante la quale il Ministro degli Esteri Zaleski ha pronunciato un discorso ponendo in rilievo le benemerenze ginevrine e riepilogando la attività svolta dalla Polonia in favore della pace fin dai tempi di Re Stanislao. Discorsi sono stati pronunciati anche dal professore Dembiski, presidente dell'Associazione Polacca per la Società delle Nazioni, e da altri intervenuti.